

Banca Monte dei Paschi di Siena

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Relazione Finanziaria Semestrale
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
30 giugno 2019



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale: € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Contesto di riferimento</i>	9
<i>Azionariato</i>	10
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	11
<i>Eventi rilevanti del semestre</i>	12
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre</i>	13
<i>Strategia</i>	14
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	17
<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	18
<i>Conto economico</i>	20
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	21
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2019</i>	22
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2018</i>	24
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	26
NOTE ILLUSTRATIVE.....	28
<i>Politiche contabili</i>	29
<i>Conto economico riclassificato</i>	47
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	58
<i>Informativa sui rischi</i>	76
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	104
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	117
<i>Operazioni con parti correlate</i>	118
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	124
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	125
ALLEGATI.....	127
<i>Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili</i> ...	128



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economico-patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2019 confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e di reporting direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento "Guidelines on Alternative Performance Measures", pubblicato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel mese di giugno 2016, nella presente sezione si forniscono anche le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance*.

Si segnala, infine, che i dati relativi allo stato patrimoniale al 30 giugno 2019 non includono la ex controllata BMP Belgio S.A. in quanto nel mese di giugno si è perfezionata la cessione della stessa.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	30 06 2019	30 06 2018*	Var.
Margine di interesse	813,2	870,0	-6,5%
Commissioni nette	722,5	809,5	-10,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria	84,8	42,4	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	(71,4)	(12,9)	n.s.
Totale Ricavi	1.549,2	1.709,0	-9,3%
Oneri operativi	(1.146,4)	(1.154,2)	-0,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(251,8)	(246,7)	2,1%
Risultato operativo netto	151,0	308,0	-51,0%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	93,1	288,5	-67,7%
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30 06 2019	30 06 2018*	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,084	0,261	-67,7%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,084	0,261	-67,7%
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	30 06 2019	31 12 2018*	Var.
Totale Attivo	131.538,9	130.481,0	0,8%
Crediti verso clientela	87.483,7	86.855,5	0,7%
Raccolta Diretta	92.215,9	90.471,7	1,9%
Raccolta Indiretta	100.156,8	96.488,6	3,8%
di cui Risparmio Gestito	57.813,4	55.887,7	3,4%
di cui Risparmio Amministrato	42.343,4	40.600,8	4,3%
Patrimonio netto di Gruppo	9.336,4	8.992,0	3,8%
STRUTTURA OPERATIVA	30/06/19	31 12 2018*	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	22.223	23.129	-906
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.529	1.529	n.s.

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

N.B.: Il numero dipendenti si riferisce alla forza lavoro effettiva e non comprende pertanto le risorse distaccate fuori dal perimetro del Gruppo.

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30 06 2019	31 12 2018*	Var.
Cost/Income ratio	74,0	71,5	2,5
R.O.E. (su patrimonio medio)	2,0	2,9	-0,9
Return on Assets (RoA) ratio	0,1	0,2	-0,1
ROTE (Return on tangible equity)	2,0	2,9	-0,9
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30 06 2019	31 12 2018*	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	8,3	9,0	-0,7
Gross NPL ratio	16,3	17,3	-1,0
Growth rate of gross NPL ¹	-5,5	-60,8	55,3
Coverage crediti deteriorati	53,8	53,1	0,7
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	3,6	3,7	-0,1
Crediti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Crediti clientela performing al costo ammortizzato	14,1	15,9	-1,8
Coverage crediti in sofferenza	61,9	62,4	-0,5
Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning)	0,6	0,7	-0,10
Texas ratio	89,8	95,0	-5,2

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" ed il Totale Attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Gross NPL ratio: rapporto tra esposizioni verso clientela deteriorate lorde ed esposizioni verso clientela lorde.

¹ **Growth rate of gross NPL:** rappresenta il tasso di crescita annuale delle esposizioni lorde non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali. Il valore al 31 dicembre 2018 risente dell'operazione di Cessione del Portafoglio NPLs perfezionatesi nel giugno 2018.

Coverage crediti deteriorati e coverage crediti in sofferenza: il *coverage ratio* sulle esposizioni creditizie deteriorate e sulle esposizioni creditizie in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	30 06 2019	31 12 2018*	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	14,0	13,7	0,3
Total Capital ratio	15,5	15,2	0,3
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30 06 2019	31 12 2018*	Var.
Indice di leva finanziaria - Regime Transitorio	5,9	5,5	0,4
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30 06 2019	31 12 2018*	Var.
LCR ¹	201,1	190,2	10,9
NSFR	113,1	112,3	0,8
Encumbered asset ratio	36,3	35,5	0,8
Loan to deposit ratio	94,9	96,0	-1,1
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	22,9	21,2	1,7

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

¹ Il dato comparativo relativo all'indice LCR al 31 dicembre 2018 è stato riesposto per tener conto di uno specifico chiarimento interpretativo fornito dall'autorità di vigilanza.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value*).



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 giugno 2019:

- Il **Margine di Interesse**, pari a 813 mln di euro (-6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), ha risentito soprattutto dell'andamento negativo degli impieghi con clientela commerciale (che hanno registrato sia una contrazione dei volumi medi che un calo dei relativi rendimenti). Tale dinamica è stata solo parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale. L'aggregato è stato, inoltre, impattato dall'introduzione dell'IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di 3 mln di euro di interessi passivi al 30 giugno 2019.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 723 mln di euro, registrano un calo del 10,7% rispetto all'anno precedente, principalmente a seguito della riduzione dei proventi da collocamento prodotti e delle commissioni su crediti (queste ultime impattate anche dal venir meno di proventi *one off* registrati nel primo semestre 2018).
- Gli **Atri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 85 mln di euro, registrano un aumento di 42 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie al maggior contributo dei risultati dell'attività di negoziazione, impattato anche dal venir meno degli effetti negativi registrati nel primo semestre 2018 a seguito dell'allargamento dello spread BTP-BUND.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -71 mln di euro, registrano un peggioramento di 58 mln di euro rispetto al primo semestre 2018 principalmente per effetto della contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet (pari a 40 mln di euro escludendo gli effetti dell'IVA).
- A seguito della dinamica di tali aggregati i **Ricavi totali** si attestano a 1.549 mln di euro in calo del 9,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a 1.146 mln di euro (-0,7% Y/Y). All'interno dell'aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 726 mln di euro, si pongono in flessione annua del 1,1%, mentre le **Altre Spese Amministrative**, pari a 292 mln di euro, risultano in flessione del 5,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 128 mln di euro, risultano in peggioramento rispetto al 30 giugno 2018 (+14,5%), anche per gli effetti connessi all'entrata in vigore dell'IFRS 16, che hanno comportato l'iscrizione di minori Altre Spese Amministrative per 30 mln di euro e di maggiori Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 27 mln di euro.
- Le **Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva** sono pari a 252 mln di euro (in incremento di 5 mln di euro rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente) ed esprimono un **Tasso di Provisioning² di 57 bps**. Il costo del credito del 2Q19 include gli effetti positivi legati all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet che ha fatto venir meno i costi prospettici del contratto di *servicing* che erano riflessi nelle rettifiche di valore del portafoglio crediti e la rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE.
- A seguito della dinamica di tali aggregati il **Risultato operativo netto** si attesta a 151 mln di euro, in calo del 51% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici uniti agli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -24 mln di euro, agli **oneri di ristrutturazione**, pari a +3 mln di euro (contro i -33 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente), al **canone DTA**, pari a -35 mln di euro, ai costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similiari**, pari a -87 mln di euro (in calo del 7,9% rispetto al 30 giugno 2018), e al **reassessment parziale delle DTA** sulle perdite fiscali,

² Calcolato come rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento "annualizzate" ed i Crediti verso Clientela



maturate e non iscritte in precedenti esercizi, il Gruppo registra un **Utile Netto pari a 93 mln di euro**, a fronte di un utile pari a 289 mln di euro conseguito a giugno 2018.

- I volumi di **Raccolta Complessiva** a fine giugno 2019 sono risultati pari a circa **192,4 mld di euro**, con una crescita delle masse di 5,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 sia con riferimento alla Raccolta Indiretta, le cui componenti di Amministrato e Gestito hanno beneficiato di un consistente effetto mercato positivo, che con riferimento alla Raccolta Diretta. Quest'ultima si è incrementata grazie alla crescita dei Conti Correnti e dei Depositi vincolati (+3,6 mld di euro), delle Obbligazioni (+0,5 mld di euro) e delle Altre forme di raccolta (+1,4 mld di euro), parzialmente compensate dalla riduzione di 3,8 mld di euro dei PCT.
- I **Crediti verso la Clientela**, inclusivi delle sole esposizioni valutate al costo ammortizzato, si sono attestati al 30 giugno 2019 a circa **87,5 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente su Mutui (+1,1 mld di euro) e Crediti rappresentati da titoli (+0,6 mld di euro). In riduzione i Crediti deteriorati, che diminuiscono del 10% circa, i Conti correnti (-0,2 mld di euro) e i PCT (-0,3 mld di euro). L'aggregato risulta in calo rispetto a fine marzo 2019, principalmente per la minore operatività in PCT (-0,9 mld di euro), per la riduzione dei crediti deteriorati (-0,6 mld di euro) e per la flessione degli Altri finanziamenti (-0,5 mld di euro) e dei Conti correnti (-0,3 mld di euro); risultano in crescita i Mutui (+0,5 mld di euro).
- **L'esposizione netta in termini di Crediti deteriorati**, che includono, oltre alle esposizioni valutate al costo ammortizzato, tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura, si è attestata a fine giugno 2019 a **7,3 mld di euro**, in riduzione da inizio anno (-0,5 mld di euro), registrando in particolare un calo delle Inadempienze Probabili (la cui incidenza passa dal 5,2% di dicembre 2018 al 4,6% di giugno 2019) e una lieve riduzione delle Sofferenze e delle Esposizioni Scadute deteriorate. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati si attesta a 53,8% (pari a 53,1% al 31 dicembre 2018), con il *coverage* delle Sofferenze che passa dal 62,4% di dicembre 2018 al 61,9% di giugno 2019 e quello delle Inadempienze Probabili che passa dal 44,0% di dicembre 2018 al 45,5% di giugno 2019.
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 giugno 2019 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **14,0%** (rispetto al 13,7% di fine 2018) ed il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **15,5%**, che si confronta con il valore del 15,2% registrato a fine dicembre 2018.
- Al 30 giugno 2019 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 22,9 mld di euro**, in crescita di 1,8 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 grazie al miglioramento dello sbilancio commerciale e all'emissione di *covered bond* effettuata nel mese di gennaio 2019, solo in parte compensate da scadenze obbligazionarie.



Contesto di riferimento

Il quadro economico internazionale continua a mostrarsi fragile. L'*escalation* delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, assieme ad un contesto politico mondiale caratterizzato da incertezza, hanno neutralizzato gli effetti positivi dell'accelerazione della crescita del primo trimestre, determinando un forte deterioramento delle aspettative di recupero e timori di ricadute economiche profonde, tanto da comportare la reazione delle principali Autorità Monetarie. Tra i fattori negativi per la domanda globale i prezzi internazionali delle materie prime hanno ripreso a calare, gli investitori finanziari hanno abbandonato *asset* e Paesi relativamente più rischiosi, il clima di fiducia delle imprese ha continuato a peggiorare e l'*hard Brexit*, con i suoi riflessi negativi sull'economia inglese ed europea, appare sempre più probabile.

Negli Stati Uniti, nel primo trimestre dell'anno, la crescita rimane robusta e prossima alla piena occupazione (+3,1% la variazione annualizzata del Pil), ma rallenta a causa dell'aggressiva politica commerciale americana che inizia ad incidere negativamente sui costi delle imprese e delle famiglie statunitensi; il mercato immobiliare residenziale torna a mostrare fragilità e la debolezza del settore manifatturiero potrebbe estendersi ai servizi, raffreddando ulteriormente la dinamica dei prezzi.

Nell'area euro, la fase di rallentamento del ciclo economico si è interrotta nel primo trimestre del 2019, con il Pil in accelerazione dello 0,4% in termini congiunturali (+0,2% nel trimestre precedente) grazie ad un rafforzamento di consumi privati, ad investimenti in costruzioni, a fattori temporanei legati a condizioni climatiche favorevoli ed al rimbalzo delle vendite di autovetture. Tuttavia, la persistente debolezza dell'economia tedesca, l'incertezza sulla *Brexit* ed il rischio di dazi USA alle auto europee (la cui imposizione, in caso di acute tensioni, potrebbe scattare a novembre) continuano ad impattare negativamente.

Tra gli emergenti, in Brasile, India e Russia l'espansione del Pil ha rallentato nel primo trimestre; in Cina la crescita è rimasta stabile, ma gli indicatori congiunturali più recenti hanno segnalato una decelerazione dell'attività in primavera.

In questo contesto globale l'Italia esce dalla recessione tecnica nel primo trimestre dell'anno (+0,1% la crescita congiunturale del Pil), ma il deterioramento degli indicatori di fiducia nel secondo trimestre (consumi, industria e PMI) prefigura la stagnazione dell'economia nel 2019. Il rallentamento dei prezzi dei beni energetici e la debolezza del ciclo economico frenano l'inflazione, ferma a giugno 2019 allo 0,8%.

Per quanto riguarda i mercati, dopo un 2018 negativo, nella prima metà del 2019 si è assistito ad un ritorno dell'appetito per il rischio, con gli indici azionari che hanno recuperato le perdite accumulate nel peggior dicembre dopo gli anni '30: da inizio anno +16% per l'Euro Stoxx, +16% il FTSEMIB, +17% l'indice S&P500 e +6% il Nikkei, con il rimbalzo delle quotazioni azionarie sostenuto dall'atteggiamento accomodante delle principali Banche Centrali.

Al 30 giugno 2019 il rendimento sul BTP decennale scende al 2,1%, rispetto al 2,74% di fine 2018, con lo *spread* verso *bund* poco sopra i 240 bps (in lieve discesa rispetto al livello di fine 2018), con il decennale tedesco in netto calo e tornato stabilmente negativo dallo scorso maggio (-0,33% il puntuale di fine giugno). In riduzione anche il rendimento del decennale USA (al 2% dal 2,68% di fine 2018).

In uno scenario di raffreddamento dell'economia globale e di attese di inflazione in caduta, le Banche Centrali hanno annunciato nuove misure espansive, valutando persino un cambiamento di strategia sul *target* di inflazione di medio periodo, al fine di renderlo "flessibile" (con conseguente tolleranza a periodi prolungati di *overshooting* di inflazione). Nel *meeting* di giugno la Fed ha lasciato inalterati i tassi di *policy* ad un livello compreso tra il 2,25% e il 2,50%, ma ha apertamente segnalato la possibilità di un taglio dei tassi già dalle prossime riunioni del Comitato Direttivo, in risposta ai segnali di rallentamento economico. La BCE, nella riunione di giugno, ha confermato invariati i tassi di riferimento sugli attuali livelli almeno fino alla prima metà del 2020 ed ha annunciato le condizioni con cui verranno condotte le nuove aste trimestrali a lungo termine TLTRO III,³ in avvio da settembre 2019. Inoltre, il Governatore Draghi ha

³ Tali operazioni consentiranno al sistema bancario di accedere a nuovi finanziamenti a due anni ad un tasso pari a quello sui depositi presso la BCE aumentato di 10 punti base, qualora l'ammontare dei prestiti erogati risultasse superiore ad un determinato *benchmark*.



aperto alla possibilità di un taglio del tasso sui depositi e di un riavvio del programma di acquisto di titoli (*Quantitative Easing*).

Azionariato

Al 30 giugno 2019 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 10.328.618.260,14 Euro, suddiviso in 1.140.290.072 azioni ordinarie, di cui n. 36.280.748 azioni proprie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla data del 30 giugno 2019 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, sono i seguenti:

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	68,247%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%
BMPS S.p.A.**	3,181%

*Quota detenuta per il tramite di società controllate.

**Azioni proprie detenute dal Gruppo MPS all'esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale ai sensi del D.L. n. 237/2016 (come successivamente modificato e convertito in legge) e del D.M. del 27/07/2017.



Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

I mercati finanziari internazionali hanno registrato *performance* contrastate nel secondo trimestre dell'anno: New York (S&P 500) +3,8%, Shanghai -3,6%, Nikkei +0,3%. Dopo un inizio positivo, in continuità con il trend rialzista avviatosi a partire dalla seconda metà di febbraio, i mercati hanno avuto un rallentamento, risentendo dell'evoluzione dei negoziati tra Stati Uniti e Cina e delle previsioni sul ciclo economico. Solo la benevola protezione delle Banche Centrali mantiene i valori borsistici vicino ai valori massimi raggiunti negli ultimi 2 anni.

In Europa l'indice italiano FTSE MIB ha chiuso con una variazione del -0,2%. Andamento simile ha registrato la piazza di Madrid -0,4% mentre un generalizzato apprezzamento ha riguardato le restanti borse europee: Francoforte +7,6%, Parigi +3,5%, Londra +2,0%.

L'indice IT8300 "All Italian banks" ha invece espresso un andamento negativo dell'8,9%. Lo stacco dei dividendi e la possibile apertura di una procedura di infrazione UE nei confronti dell'Italia per debito eccessivo hanno influenzato negativamente l'andamento; una graduale ripresa si è registrata solo dalla seconda metà di giugno a seguito delle rassicurazioni BCE sulle strategie di politica monetaria future.

L'azione BMPS ha chiuso il secondo trimestre 2019 a Euro 1,078, riportando un calo del -13,4% e una media di volumi scambiati giornalmente di circa 1,9 milioni di pezzi.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 01/04/2019 al 30/06/2019)

Media	1.18
Minima	1.00
Massima	1.39

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 30/06/19)
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	19/06/19
Fitch Ratings	B	-	B	Stable	24/07/18
Moody's Investors Service	NP	-	Caa1	Negative	03/12/18

- Il 19 giugno 2019, l'agenzia di rating DBRS ha confermato il rating a lungo termine a 'B (high)' e il rating a breve termine a 'R-4', *outlook* 'Stable'.
- Il 3 dicembre 2018, l'agenzia di rating Moody's Investors Service ha abbassato il rating a lungo termine a "Caa1" da "B3". L'*outlook* del rating a lungo termine è stato confermato "Negative".
- Il 24 luglio 2018, l'agenzia di rating Fitch ha confermato sia il rating a lungo termine "B" con *outlook* "Stable" sia il rating a breve termine a "B". Successivamente, in data 12 luglio 2019, l'agenzia di rating, in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i rating.



Eventi rilevanti del semestre

In data **23 gennaio 2019** la Capogruppo ha perfezionato una nuova emissione di Covered Bond (obbligazioni garantite da mutui residenziali italiani), destinata ad investitori istituzionali, di ammontare pari a 1 mld di euro con un rating atteso pari a A1 / A+ / AAL (Moodys/Fitch/DBRS). L'emissione ha scadenza gennaio 2024 e prevede una cedola annuale pari al 2%. Tenuto conto del prezzo di riorferta "sotto la pari", fissato in 99,61%, il rendimento a scadenza è risultato pari al 2,08% annuo. L'operazione è stata regolata il 29 gennaio 2019.

In data **19 febbraio 2019** è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo a carico della Banca per complessivi 35,7 mln di euro in relazione alle indagini in corso da parte della Procura di Milano sull'attività di segnalazione a DPI della clientela interessata all'acquisto di diamanti.

In data **2 aprile 2019** Fitch Ratings ha assegnato il rating 'B (stable)' sui depositi a lungo termine della Capogruppo, in linea con il Long Term IDR (Issuer Default Rating). Questa azione sul rating è una conseguenza della *full depositor preference*, normativa introdotta in Italia il 1° gennaio 2019 con il decreto legge 181/2015 che ha recepito la Direttiva Europea n. 2014/59/EU (BRRD) per i casi di insolvenza bancaria e procedimenti di risoluzione. Il testo completo del comunicato stampa di Fitch Ratings è disponibile sul sito web dell'agenzia di rating www.fitchratings.com.

In data **17 aprile 2019**, la Capogruppo ha comunicato che la società WRM Capital Asset Management S.r.l. ha deciso di non presentare un'offerta per la piattaforma IT del Gruppo. La decisione è arrivata al termine del processo di analisi e valutazione avviato il 9 novembre 2018, quando la Capogruppo, sebbene avesse evidenziato che nessuna decisione strategica fosse ancora stata assunta, aveva comunicato al mercato che, nell'ambito delle interlocuzioni con varie controparti, in relazione alle valutazioni concernenti la piattaforma IT della Banca e alla sua gestione, aveva selezionato WRM, con partner tecnologici Oracle e TAS, quale unico interlocutore al fine di approfondire la sussistenza dei presupposti che potevano condurre le parti alla prosecuzione delle trattative ed alla formalizzazione di una eventuale offerta vincolante. La Capogruppo proseguirà nelle valutazioni strategiche sulla piattaforma IT e sulla sua gestione, in linea con il Piano Industriale 2017-2021.

In data **21 maggio 2019** la Capogruppo e la controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. (di seguito "Perimetro"), in esecuzione delle deliberazioni assunte rispettivamente dal Consiglio d'Amministrazione di BMPS del 28 febbraio 2019 e dall'Assemblea straordinaria di Perimetro del 1° marzo 2019, hanno stipulato l'atto di fusione relativo alla fusione per incorporazione della controllata Perimetro nella controllante BMPS (la "Fusione"). Gli effetti civilistici della Fusione sono decorsi una volta completate le iscrizioni presso il competente Registro delle Imprese di Arezzo-Siena, mentre gli effetti contabili e fiscali hanno decorrenza 1° gennaio 2019. La Fusione non ha comportato alcun aumento di capitale sociale della incorporante BMPS essendo l'intero capitale sociale della incorporata Perimetro interamente detenuto dalla incorporante stessa. La documentazione relativa alla Fusione è disponibile sul sito istituzionale internet di BMPS all'indirizzo www.gruppomps.it.

In data **12 giugno 2019**, a seguito del rimborso integrale di tutto quanto dovuto a titolo di capitale, interessi e altri accessori ai sensi del Contratto di Finanziamento (come modificato a seguito dell'assemblea dei portatori dei Titoli svoltasi in data 12 dicembre 2018 e della conseguente sottoscrizione della scrittura modificativa in data 17 dicembre 2018, disponibile sul sito www.gruppomps.it - sezione Investor Relations) da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Casaforte S.r.l. ha proceduto al rimborso anticipato integrale dei Titoli di Classe A, dei Titoli di Classe B e dei Titoli di Classe Z, in conformità all'articolo 8.5 del regolamento dei Titoli (come modificato a seguito dell'assemblea dei portatori dei Titoli svoltasi in data 12 dicembre 2018 e della conseguente sottoscrizione della scrittura modificativa in data 17 dicembre 2018, il "Regolamento dei Titoli") rispettivamente al Valore di Rimborso dei Titoli di Classe A, al Valore di Rimborso dei Titoli di Classe B e al Valore di Rimborso dei Titoli di Classe Z, ciascuno come definito nel Regolamento dei Titoli.



In data **14 giugno 2019** la Capogruppo ha finalizzato il *closing* della vendita della intera partecipazione in Banca Monte Paschi Belgio (BMPB) ai fondi gestiti da Warburg Pincus. L'accordo, già annunciato al mercato il 5 ottobre 2018, rientra nel programma di dismissioni del Gruppo MPS concernenti il Piano di Ristrutturazione 2017/2021.

In data **19 giugno 2019** l'agenzia di rating DBRS Ratings GmbH (DBRS), in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i *rating* della Capogruppo, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a 'B (high)' e lo *Short-Term Issuer Rating* a 'R-4'. L'*outlook* rimane 'stable' per tutti i *rating*.

In data **30 giugno 2019**, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di esercitare il diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A., avente ad oggetto l'attività di recupero di una quota significativa degli *NPLs* del Gruppo BMPS. L'esercizio del recesso comporta l'obbligo per la Capogruppo di pagare un indennizzo omnicomprensivo per un importo di 40 mln di euro (iva esclusa). Tale decisione si è resa necessaria per disporre della massima flessibilità nel processo di accelerazione della riduzione dell'esposizione del Gruppo nei crediti deteriorati in coerenza con le indicazioni ricevute dal regolatore in sede di SREP 2019 e già comunicate al mercato. La revisione degli accordi è funzionale anche alla riduzione dell'indice di rischio complessivo in un contesto che vede il significativo deterioramento del quadro economico registrato negli ultimi mesi. La Capogruppo ha altresì manifestato la propria disponibilità ad avviare un costruttivo processo negoziale con Juliet ed i suoi azionisti, al fine di mitigare nel comune interesse le conseguenze dello scioglimento anticipato del contratto di *servicing*. Ciò avverrà mediante l'individuazione di un percorso condiviso che consenta alle parti coinvolte di preservare la relazione commerciale, su basi diverse rispetto a quelle attuali, coniugando la necessaria flessibilità della Capogruppo nella gestione dei propri NPE (riacquisita a seguito del recesso) con le specifiche competenze sviluppate da Juliet per la riduzione degli stessi. Nell'ambito dell'accordo è previsto il coinvolgimento di Juliet, a termini e condizioni di mercato, quale *advisor* della Capogruppo nella perimetrazione di uno o più portafogli oggetto di cessione per un ammontare complessivo di GBV pari a 3 mld di euro.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre

In data **2 luglio 2019** la Capogruppo ha completato con successo un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di circa 2,3 mld di euro composto da finanziamenti "in bonis" erogati a piccole e medie imprese italiane. L'operazione, realizzata nell'ambito del programma di *funding* della Banca, coerentemente con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, è stata strutturata in linea con i requisiti della nuova regolamentazione sulle cartolarizzazioni, ottenendo la verifica della conformità alla normativa STS (operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate") dalla società *Prime Collateralised Securities (PCS) UK* in qualità di terzo verificatore; tale caratteristica sarà effettiva successivamente alla data di notifica all'ESMA. L'operazione è stata realizzata tramite il veicolo Siena PMI 2016 S.r.l, che ha emesso i seguenti titoli: Titoli Senior pari a 519,4 mln di euro di Classe A1 e 813,0 mln di euro di Classe A2, con *rating* AA/AAA da parte di Fitch/DBRS; Titoli Mezzanine pari a 225,8 mln di euro Classe B con *rating* AA-/AA(*low*) da parte di Fitch/DBRS; Titoli Mezzanine pari a 271,0 mln di euro Classe C con *rating* BB+/BB(*high*) da parte di Fitch/DBRS; Titoli Mezzanine pari a 248,5 mln di euro Classe D con *rating* CCC/ CC da parte di Fitch/DBRS; Titoli Junior pari a circa 180,7 mln di euro non dotati di *rating*. Nell'ambito della cartolarizzazione, la Banca Europea per gli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti hanno sottoscritto rispettivamente 400 mln di euro e 320 mln di euro di titoli *senior* della Classe A2. L'importo riveniente sarà destinato all'erogazione di finanziamenti, a sostegno del tessuto delle piccole e medie imprese italiane. I restanti titoli *senior* sono destinati al collocamento presso altri investitori istituzionali o, insieme ai titoli Mezzanine e *Junior*, all'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento. L'operazione è stata realizzata con il contributo di JP Morgan in qualità di *co-arranger*. I testi dei comunicati stampa con l'attribuzione del *rating* da parte di *DBRS Ratings Limited* e di *Fitch Ratings* sono disponibili sui siti delle agenzie.

In data **4 luglio 2019** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* a tasso fisso con scadenza 3 anni, destinata ad investitori



istituzionali, per un ammontare pari a 500 mln di euro. L'operazione, effettuata in coerenza con il Piano di *Funding* della Banca, rappresenta la prima emissione di uno strumento *senior unsecured* da parte della Capogruppo dall'avvio del piano di ristrutturazione. L'emissione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini per oltre 1,1 mld di euro da parte di circa 100 investitori. Grazie alla forte domanda, il rendimento indicato inizialmente nell'intervallo 4,250 - 4,375% è stato portato ad un livello finale pari al 4,0%. Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali quali *Asset Managers* (60,5%), Fondi *Hedge* (23,8%), Banche/*Private Banks* (14,3%) e altri (1,4%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito (37,6%), Italia (31,7%), Francia, Lussemburgo e Svizzera (13,7%), altri paesi (17%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma Euro Medium Term Notes di BMPS, con *rating* atteso di Caa1 (*Moody's*) / B (*Fitch*) / B(*high*) (DBRS), quotata presso la Borsa di Lussemburgo. Morgan Stanley ha curato il collocamento in qualità di Sole Lead Manager, coadiuvata da MPS Capital Services in qualità di Co-Manager.

In data **12 luglio 2019** la Capogruppo informa che, in sede di revisione annuale, l'agenzia di *rating Fitch* ha confermato tutti i *rating* della Banca, inclusi il *Long-Term Issuer Default Rating* a "B" con *outlook "stable"*, il *Short-Term Issuer Default Rating* a "B" e il *Viability Rating* a "b".

In data **16 luglio 2019** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso con scadenza 10 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 300 mln di euro. L'operazione, che rappresenta un ulteriore importante passo da parte della Capogruppo nella realizzazione del Piano di Ristrutturazione, ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per circa 600 mln di euro da parte di oltre 100 investitori. Grazie alla forte domanda, il rendimento indicato inizialmente nell'intervallo 11,00 -11,50% è stato portato ad un livello finale pari al 10,50%. Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali quali *Asset Managers* (56,7%), Fondi *Hedge* (17,2%), Banche/*Private Banks* (15,8%) e altri (9,5%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito e Irlanda (53,5%), Svizzera (11,2%), Francia (8,2%), Italia (7,3%), Nordics (5,7%), Germania e Austria (4,6%), altri paesi (9,7%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma Euro Medium Term Notes di BMPS, con *rating* atteso di Caa2 (*Moody's*) / CCC+(*Fitch*), quotata presso la Borsa di Lussemburgo. JP Morgan e Mediobanca hanno curato il collocamento in qualità di *Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*, coadiuvate da Barclays, MPS Capital Services e UBS in qualità di *Joint Bookrunner*.

Strategia

La strategia del Gruppo è delineata nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, che è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea stessa, tramite un *Monitoring Trustee*⁴. Tale monitoraggio assume rilevanza formale per la verifica del rispetto dei *commitment* solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea.

Le stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali, aggiornate per tener conto dell'evoluzione dell'attuale scenario macro economico, dei risultati 2018 e dei requisiti SREP (SREP Decision 2018, ricevuta l'8 febbraio 2019), si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, ma presentano comunque valori di *ratios* patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari.

Coerentemente al Piano di Ristrutturazione e all'aggiornamento delle stime interne pluriennali, la Capogruppo prosegue con il processo di rilancio del business commerciale.

In tale contesto si inserisce il "Programma Pegaso" che ha preso avvio a fine 2018 e proseguirà per tutto il 2019, il quale prevede il rinnovamento del modello organizzativo e distributivo della Capogruppo attraverso la semplificazione del modello commerciale e dei processi e la realizzazione della trasformazione digitale per il supporto del business. La prima fase del progetto si è conclusa a fine aprile

⁴ Come *Monitoring Trustee* la Banca ha confermato Degroof Petercam Finance con il parere favorevole della European Commission Directorate General for Competition – di seguito DG Comp.



e ha portato all'armonizzazione dei modelli organizzativi attualmente in uso presso la Rete commerciale e all'ottimizzazione del presidio territoriale e del coordinamento della Rete stessa.

Con riferimento ad alcuni tra i principali *commitment* del Piano di Ristrutturazione, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione alla data del 30 giugno 2019:

- Contenimento dei rischi:
 - è proseguito il programma di cessioni/riduzioni del portafoglio *non performing*, allo scopo di conseguire il raggiungimento del target legato all'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti (NPE ratio). In particolare nel primo semestre 2019 la cessione/riduzione del portafoglio inadempienze probabili si è attestata a circa 0,4 mld di euro, e lo smobilizzo e deconsolidamento di crediti a sofferenza rappresentati da crediti derivanti da contratti di *leasing* è stato pari a circa 0,4 mld di euro.
 - il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il 30 giugno u.s. di esercitare il diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A., avente ad oggetto l'attività di recupero di una quota significativa degli NPE di Gruppo. Tale decisione si è resa necessaria per disporre della massima flessibilità nel processo di riduzione dell'esposizione del Gruppo nei crediti deteriorati, in coerenza con le indicazioni ricevute dal regolatore a febbraio 2019 in sede di SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e già comunicate al mercato. Contestualmente, la strategia di riduzione degli NPE di Gruppo è stata rivista, prevedendo un'accelerazione del piano di cessioni 2019 al fine di ridurre ulteriormente il livello dell'*NPE Ratio*.
- Esposizione al debito sovrano:
 - ridotte rispetto a fine 2018 di circa 1,8 mld di euro le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) riferibili ai titoli di debito governativi italiani.
- Cessione delle banche estere:
 - finalizzato il 14 giugno u.s. il *closing* della vendita di Banca Monte Paschi Belgio S.A ad una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus, (l'accordo era stato già annunciato al mercato ad ottobre 2018 e si è concluso solo nel giugno 2019 a seguito del nullaosta all'acquisto della Banca Centrale Europea);
 - la Capogruppo, come previsto dal Piano, ha deliberato una procedura di *orderly winding down* della controllata Monte Paschi Banque S.A., che consiste nel limitare le attività della banca a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività. Tale procedura si è resa necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione nei tempi previsti dal *commitment*. L'andamento dei primi sei mesi del 2019 è in linea con gli obiettivi del piano di ordinato *winding down* della controllata.
- Chiusura delle filiali estere:
 - a seguito della cessazione delle attività bancarie (intervenuta il 31 dicembre 2018) e dell'estinzione o del trasferimento in Italia degli attivi residuali, nel corso del 2019 sono state avviate le attività di restituzione delle licenze sulle tre piazze interessate. In particolare, per la filiale di Londra tali attività si sono concluse nel mese di marzo, per la filiale di Hong Kong, a fronte della richiesta di revoca inoltrata a marzo, si è ancora in attesa della conferma da parte della autorità locale (HKMA) e per la filiale di New York sono in corso le attività propedeutiche.
- Misure di riduzione dei costi:
 - uscita, attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà, di n. 2.550 risorse tra il 2017 ed il primo semestre 2019 (53% rispetto alle 4.800 risorse previste in arco Piano);
 - chiusi circa 500 sportelli (di cui 216 nel 2018), pari all'83% dell'obiettivo complessivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2021. A tal riguardo nel corso del secondo semestre è prevista la chiusura di ulteriori 100 sportelli circa in linea con gli obiettivi di Piano.
- Cessione del patrimonio immobiliare:



- il *commitment* prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro, la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 mln di euro; dall'approvazione del Piano (4 luglio 2017) al 30 giugno 2019, il Gruppo MPS ha venduto 46 proprietà immobiliari per un valore di circa 25,4 mln di euro. Inoltre circa 30 mln di euro, corrispondenti a 28 proprietà immobiliari, sono già stati classificati in via di dismissione in quanto già stipulati i relativi contratti preliminari;
- completata, nel corso del semestre, la “ristrutturazione” dell’operazione Chianti Classico, che ha portato alla fusione di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A (PGPI) in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (con efficacia giuridica dal 22 maggio 2019 e con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1 gennaio 2019) e allo smontaggio della cartolarizzazione Casaforte tramite rimborso anticipato del finanziamento cartolarizzato e delle *notes* Casaforte in data 12 giugno 2019. L’operazione consente una più flessibile gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo MPS e, tramite la riduzione del numero di entità coinvolte, di governare più efficacemente i processi amministrativi e decisionali ad esso relativi.
- Rafforzamento della posizione patrimoniale:
 - all’emissione della prima *tranche* del prestito subordinato Tier 2, avvenuta nel mese di gennaio 2018 per un importo di 750 mln di euro, ha fatto seguito, nel mese di luglio 2019, il collocamento di un’ulteriore *tranche* per un ammontare pari a 300 mln di euro. La Capogruppo continua a monitorare le condizioni di mercato allo scopo di completare le emissioni della stessa tipologia, come da Piano.

Nel periodo 2019-2021 il Gruppo MPS dovrà fronteggiare la scadenza di bond per circa 11,5 mld di euro, di cui la componente più rilevante è rappresentata dagli 8 mld di euro di titoli senior con Garanzia Governativa (GGB) in scadenza nel 2020. Sempre nel 2020 scadranno inoltre le TLTRO II a cui la Capogruppo ha avuto accesso, per circa complessivi 16,5 mld di euro (10 mld di euro in scadenza a giugno 2020, 6,5 mld di euro a settembre 2020).

A fronte delle suddette scadenze, e partendo da una robusta posizione di liquidità a fine 2018, la *funding strategy* del Gruppo per il triennio 2019-2021 prevede il ricorso a fonti di provvista diversificate e distribuite nel tempo, principalmente rappresentate da nuove emissioni pubbliche (subordinate, *senior* e *covered*), dal *funding* bilaterale, dai flussi derivanti dalla dismissione degli NPL e dal rimborso delle *senior tranches* dell’operazione SIENA NPL 2018, nonché dal contributo positivo del saldo commerciale (depositi).

A tale proposito, a luglio 2019 la Capogruppo ha collocato un’emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* per un ammontare pari a 500 mln di euro ed ha completato con successo un’operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di circa 2,3 mld di euro composto da finanziamenti “in bonis” erogati a piccole e medie imprese italiane. Tale operazione è stata realizzata tramite il veicolo Siena PMI 2016 S.r.l. che ha emesso Titoli senior di classe A1 per 519,4 mln di euro, titoli senior di classe A2 per 813 mln di euro, titoli Mezzanine per complessivi 745 mln di euro e titoli Junior per circa 180,7 mln di euro. Nell’ambito della cartolarizzazione, la Banca Europea per gli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti hanno sottoscritto rispettivamente 400 mln di euro e 320 mln di euro di titoli senior della Classe A2. L’importo riveniente sarà destinato all’erogazione di finanziamenti, a sostegno del tessuto delle piccole e medie imprese italiane. I restanti titoli senior sono destinati al collocamento presso altri investitori istituzionali o, insieme ai titoli Mezzanine e Junior, all’utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento.

La Capogruppo valuterà inoltre l’accesso alle nuove aste TLTRO III annunciate dalla BCE, che saranno lanciate a partire da settembre 2019, sulla base della situazione di liquidità del Gruppo e in considerazione dei termini e delle condizioni finali comunicate dalla Banca Centrale per tali operazioni di rifinanziamento.



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30 06 2019	31 12 2018*
10. Cassa e disponibilità liquide	650,1	945,6
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.704,6	9.263,6
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.057,6	8.560,0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	647,0	703,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.187,8	10.681,5
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	99.958,1	98.496,9
a) crediti verso banche	12.474,4	12.330,6
b) crediti verso clientela	87.483,7	86.166,2
50. Derivati di copertura	75,1	99,1
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	630,0	169,9
70. Partecipazioni	958,2	922,8
90. Attività materiali	2.738,7	2.506,6
100. Attività immateriali	182,4	213,9
<i>-di cui avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>
110. Attività fiscali	4.065,7	3.968,5
a) correnti	1.005,6	946,0
b) anticipate	3.060,1	3.022,5
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	513,8	1.478,3
130. Altre attività	1.874,4	1.734,3
Totale dell'attivo	131.538,9	130.481,0

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 06 2019	31 12 2018*
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.096,9	111.087,5
a) debiti verso banche	21.137,3	21.838,4
b) debiti verso la clientela	77.149,0	76.113,2
c) titoli in circolazione	14.810,6	13.135,8
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.972,1	3.173,6
30. Passività finanziarie designate al fair value	256,3	258,2
40. Derivati di copertura	1.219,1	748,5
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	57,3	18,1
60. Passività fiscali	3,8	21,6
a) correnti	0,6	-
b) differite	3,2	21,6
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.180,1
80. Altre passività	3.132,5	3.328,1
90. Trattamento di fine rapporto del personale	182,8	192,1
100. Fondi per rischi e oneri:	1.279,7	1.479,0
a) impegni e garanzie rilasciate	208,1	242,4
b) quiescenza e obblighi simili	36,6	37,5
c) altri fondi per rischi e oneri	1.035,0	1.199,1
120. Riserve da valutazione	(15,0)	(176,7)
150. Riserve	(756,6)	(1.124,8)
170. Capitale	10.328,6	10.328,6
180. Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2,0	2,2
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	93,1	278,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	131.538,9	130.481,0

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Conto economico

Voci	30 06 2019	30 06 2018*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.104,2	1.211,6
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.071,6</i>	<i>1.162,8</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(298,5)	(348,2)
30. Margine di interesse	805,7	863,4
40. Commissioni attive	849,6	938,4
50. Commissioni passive	(127,8)	(128,9)
60. Commissioni nette	721,8	809,5
70. Dividendi e proventi simili	9,7	9,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	60,8	3,2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(0,6)	0,2
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17,5	52,8
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10,0	8,3
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8,4	34,1
c) passività finanziarie	(0,9)	10,4
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(47,5)	(48,8)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(13,2)	1,4
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(34,3)	(50,2)
120. Margine di intermediazione	1.567,4	1.689,8
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(251,3)	(241,4)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(250,4)	(239,9)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,9)	(1,5)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3,3)	(5,3)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.312,8	1.443,1
190. Spese amministrative:	(1.242,1)	(1.303,2)
a) spese per il personale	(713,2)	(712,6)
b) altre spese amministrative	(528,9)	(590,6)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23,9)	(48,7)
a) impegni e garanzie rilasciate	34,3	46,7
b) altri accantonamenti netti	(58,2)	(95,4)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(87,8)	(64,7)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(54,5)	(59,7)
230. Altri oneri/proventi di gestione	63,6	134,6
240. Costi operativi	(1.344,7)	(1.341,7)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	37,8	21,5
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,7	49,9
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6,6	172,8
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	95,8	115,7
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	102,4	288,5
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(9,3)	-
330. Utile (Perdita) di periodo	93,1	288,5
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	93,1	288,5
	30 06 2019	30 06 2018
Utile (Perdita) per azione base	0,084	0,261
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,093</i>	<i>0,261</i>
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>(0,008)</i>	<i>-</i>
Utile (Perdita) per azione diluito	0,084	0,261
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,093</i>	<i>0,261</i>
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>(0,008)</i>	<i>-</i>

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	30 06 2019	30 06 2018*
10. Utile (Perdita) di periodo	93,1	288,5
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	10,5	9,4
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12,7	8,1
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(0,6)	(0,2)
70. Piani a benefici definiti	(6,4)	4,3
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0,4	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4,4	(2,8)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	151,2	(322,9)
110. Differenze di cambio	(2,4)	1,4
120. Copertura dei flussi finanziari	2,2	0,3
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69,7	(257,1)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2,2	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	79,5	(67,5)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	161,7	(313,6)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	254,7	(25,1)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	254,7	(25,1)

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Al 30 giugno 2019 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di periodo, ammonta a 9.338,4 mln di euro, contro i 8.994,2 mln di euro del 31 dicembre 2018, con un incremento complessivo di 344,2 mln di euro.

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre all'utile di periodo pari a 93,1 mln di euro, sono i seguenti:

1. La colonna "Variazioni di riserve" include nella voce "Riserve b) altre" la riclassifica dalle passività finanziarie al costo ammortizzato di 76 mln di euro riferibile alla *indemnity* rilasciata a *Bank of New York* in data 10 marzo 2009, conseguente alla sopraggiunta prescrizione decennale;
2. le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 161,7 mln di euro, quasi integralmente riconducibile ai titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ivi inclusi quelli relativi alle collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, essenzialmente dovuto alle dinamiche dello spread su titoli di Stato italiani.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2018

	Esistenze al 31 12 2017	Modifica saldi apertura *	Esistenze al 01 01 2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo		Redditività complessiva al 30 06 2018	Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2018	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
Capitale:	10.329,6	-	10.329,6	-	-	-	-	-	10.329,6	1,0
a) azioni ordinarie	10.329,6	-	10.329,6	-	-	-	-	-	10.329,6	1,0
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	3.864,8	(1.458,2)	2.406,6	(3.502,3)	(19,1)	-	-	(1.114,8)	(1.114,8)	-
a) di utili	1.480,9	(1.458,2)	22,7	(996,3)	(15,9)	-	-	(989,5)	(989,5)	-
b) a ltre	2.383,9	-	2.383,9	(2.506,0)	(3,2)	-	-	(125,3)	(125,3)	-
Riserve da valutazione	52,9	67,8	120,7	-	-	-	(313,6)	(192,9)	(194,1)	1,2
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(313,7)	-	(313,7)	-	-	-	-	(313,7)	(313,7)	-
Utile (Perdita) di periodo	(3.502,2)	-	(3.502,2)	3.502,3	(0,1)	-	288,5	288,5	288,5	-
Patrimonio netto totale	10.431,4	(1.390,4)	9.041,0	-	(0,1)	(19,1)	(25,1)	8.994,5	8.994,5	2,2
Patrimonio netto del Gruppo	10.429,1	(1.390,4)	9.038,7	-	-	(19,1)	(25,1)	8.994,5	8.994,5	X
Patrimonio netto di terzi	2,3	-	2,3	-	(0,1)	-	-	2,2	X	0,0

* La colonna "Modifica saldi apertura" riflette gli impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", la cui prima applicazione decorre dal 1 gennaio 2018.



Al 30 giugno 2018 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 8.996,7 mln di euro, contro i 10.431,4 mln di euro del 31 dicembre 2017, con un decremento complessivo di 1.434,7 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto derivante dalla transazione dai principi contabili internazionali IAS 39 e IAS 18, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, ai principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15 (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione “Note illustrative”).

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre all’utile di periodo pari a 288,5 mln di euro, sono i seguenti:

1. La colonna “Variazioni di riserve” include nella voce “Riserve a) di utili” per euro 7,8 mln di euro il rigiro della riserva OCI per cessione del titolo Prelios oltre a 8,1 mln di euro di rettifiche di natura fiscale, mentre alla voce “Riserve b) altre” parte dei costi sostenuti dalla Capogruppo per l’aumento di capitale del 2017;
2. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 313,6 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

**Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2019	31 12 2018*
1. Gestione	424,0	1.170,8
risultato di periodo (+/-)	93,1	278,7
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(26,1)	(62,6)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0,6	0,2
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	305,5	964,8
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	142,3	273,2
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	28,6	84,8
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(95,8)	(421,1)
rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(1,8)	10,1
altri aggiustamenti	(22,4)	42,7
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(915,8)	2.990,4
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.401,5)	258,1
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	12,1	415,3
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.109,8	3.057,7
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.278,2)	(1.047,9)
altre attività	(358,0)	307,2
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	162,4	(7.343,6)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	589,6	(6.354,1)
passività finanziarie di negoziazione	(225,6)	(1.273,6)
passività finanziarie designate al fair value	(16,4)	(71,7)
altre passività	(185,2)	355,9
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(329,4)	(3.182,3)



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30 06 2019	31 12 2018*
1. Liquidità generata da	67,0	156,9
vendite di partecipazioni	1,5	5,8
dividendi incassati su partecipazioni	21,1	89,1
vendite di attività materiali	2,4	12,0
vendite di società controllate e di rami d'azienda	42,0	50,0
2. Liquidità assorbita da	(33,1)	(121,1)
acquisti di attività materiali	(10,1)	(58,8)
acquisti di attività immateriali	(23,0)	(62,4)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	33,9	35,8
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
distribuzione dividendi e altre finalità	(0,1)	(0,1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(0,1)	(0,1)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo	(295,6)	(3.146,7)

Riconciliazione

Voci di bilancio	30 06 2019	31 12 2018*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	945,6	4.092,3
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(295,6)	(3.146,7)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	650,1	945,6

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



NOTE ILLUSTRATIVE



Politiche contabili

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2019, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1° agosto 2019, comprende la Relazione intermedia sulla gestione ed il Bilancio consolidato semestrale abbreviato ed è redatta in conformità agli obblighi di informativa finanziaria previsti dall'art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (I.U.F.) e in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione della presente relazione finanziaria semestrale, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica e in applicazione del principio IAS 34 "Bilanci intermedi", è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note illustrative; gli schemi di Bilancio consolidato semestrale abbreviato e le Note Illustrative, salvo quanto diversamente indicato, sono redatti in mln di euro.

Per la predisposizione degli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo il 6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018). Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018 per lo stato patrimoniale consolidato e al primo semestre 2018 per:

- il conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e
- il rendiconto finanziario consolidato

Per quanto riguarda la *First Time Adoption* (FTA) dell'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Di conseguenza, i dati patrimoniali ed economici al 30 giugno 2019 non sono pienamente comparabili con quelli riferibili all'esercizio precedente in quanto questi ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile internazionale IAS 17, in vigore nel periodo oggetto di *reporting*.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa generati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, a cui si rimanda per maggiori dettagli, eccetto per l'entrata in vigore dell'IFRS 16, in sostituzione dello IAS 17. L'illustrazione delle novità introdotte dall'IFRS 16, degli impatti per il Gruppo derivanti dalla *First Time Adoption* (FTA) del principio in parola nonché delle conseguenti modifiche alle politiche contabili del Gruppo è inclusa nel paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16".



Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione EY S.p.A..

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2019 da quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2019

Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017 - IFRS 16 "Leasing".

Il principio è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Nel dettaglio, il principio introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Regolamento n. 498 del 22 marzo 2018 – "Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa". Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:

- per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del *business model*, al *fair value through other comprehensive income*, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo);
- per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i *cash flows* contrattuali originari e i *cash flows* modificati scontati al tasso di interesse effettivo, sia rilevata a conto economico.

Regolamento n. 2018 del 24 ottobre 2018 "Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito". L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti per la rilevazione e la valutazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi. In tali circostanze, ai fini della rilevazione e valutazione delle attività/passività fiscali correnti e differite in applicazione dello IAS 12, i profitti/perdite tassabili, le basi tassabili, le perdite fiscali inutilizzate, i crediti fiscali inutilizzati ed i tassi fiscali, vengono determinati sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23. All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. Inoltre, l'entità deve rivedere *judgements* e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.

Regolamento n. 2019 dell'8 febbraio 2019 "Modifiche al principio IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture". Le modifiche chiariscono che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società stessa collegata o joint venture (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Regolamento n. 2019 del 14 marzo 2019 – "Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015 – 2017 (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23)". In particolare i miglioramenti apportati chiariscono quanto segue:

- IAS 12 "Imposte sul reddito": l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda di dove l'entità ha



originariamente rilevato le transazioni o gli eventi passati che hanno generato utili distribuibili;

- IAS 23 “Oneri finanziari”: nel caso in cui uno specifico prestito rimanga in essere dopo che il corrispondente *asset* è pronto per l’uso o la vendita, quel prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali;
- IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”: quando l’entità ottiene il controllo di un business, già *joint operation*, ridetermina l’interessenza detenuta in quel business;
- IFRS11 “Accordi a controllo congiunto”: quando un’entità ottiene il *joint control* di un business, già *joint operation*, l’entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business.

Regolamento n. 2019 del 13 marzo 2019 “Modifiche al principio IAS 19 – “Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici”. Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l’estinzione del piano a benefici definiti, l’entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Per completezza si fornisce di seguito un’elencazione degli ulteriori principi ed interpretazioni emanati dallo IAS/IFRIC, ma non ancora omologati, che pur essendo di potenziale interesse per il Gruppo, non sono ritenuti tali da impattare in modo significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, nonché sull’informativa di bilancio:

Modifiche al “*Conceptual Framework*”: emesse il 29 marzo 2018, riguardano una rivisitazione del documento emanato nel 2010 afferente le definizioni ed i criteri fondamentali in base ai quali vengono predisposti i principi contabili. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. E’ comunque consentita la loro applicazione anticipata.

Modifiche al principio IFRS 3 “Definizione di un *business*”: emesse il 22 ottobre 2018 con l’obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un’acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell’IFRS 3. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L’applicazione anticipata è consentita.

Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 “Definizione di Materiale”: emesse il 31 ottobre 2018 con l’obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a valutare se è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l’applicazione anticipata.

Da ultimo, si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina le polizze emesse dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021. In data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento di un anno, ossia al 2022. Ha inoltre deciso di proporre l’estensione al 2022 dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 concessa alle compagnie assicurative, in modo che l’IFRS 9 e l’IFRS 17 possano essere applicati nello stesso momento. Le proposte sono ancora in corso di consultazione. Per l’operatività del Gruppo non sono previsti impatti diretti, in quanto né la Capogruppo né le società controllate esercitano attività assicurativa.



La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16

Premessa

Il principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing” è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l’omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 9 novembre 2017. Il principio sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, la pre-esistente *suite* dei principi contabili ed interpretazioni in merito ai contratti di locazione:

- IAS 17 “Leasing”;
- IFRIC 4 “Determinare se un contratto contiene un leasing”;
- SIC 15 “Leasing operativo – incentivi”;
- SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”.

Tale paragrafo è predisposto per illustrare il processo di transizione dal principio contabile internazionale IAS 17 “Leasing” e relative interpretazioni, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2018, al principio contabile internazionale IFRS 16.

Per completezza informativa si ricorda che, sul fronte nazionale, per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d’Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della nota integrativa del Bilancio, ha emanato in data 30 novembre 2018 il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”⁵.

Le disposizioni normative

Il principio IFRS16 introduce una nuova definizione di *lease* basata sul controllo (*right of use*) dell’utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.

Rientrano nella definizione di “contratti di *lease*”, oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato a titolo oneroso.

Tra le esclusioni dal perimetro di applicazione del principio figurano:

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell’IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”;
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 “Attività immateriali”.

Per un contratto che contiene una componente di *leasing* e componenti aggiuntivi non di *leasing*, (come ad esempio nel caso della concessione in *leasing* di un *asset* e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di *leasing* separatamente rispetto alle componenti non di *leasing*. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi *stand-alone*, seguendo la logica dell’IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Tuttavia, nei casi in cui la separazione dei componenti non in *leasing* dai componenti del *leasing* potrebbe non essere agevole, come espediente pratico, un locatario può scegliere per classe di attività sottostanti, di non effettuarla e di contabilizzare tutti i componenti come un *leasing*.

Il principio introduce per il locatario un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di leasing, indipendentemente che si tratti di leasing operativo o finanziario, richiedendo in linea generale la rilevazione rispettivamente nel passivo e nell’attivo dello stato patrimoniale di:

- un *right of use* (diritto di uso sull’*asset*, nel seguito RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali, della stima dei *dismantling cost* e al netto di incentivi,

⁵ L’aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai Bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.



- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il *discount rate* definito alla data di decorrenza del contratto di *leasing*.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico viene impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.

Le eccezioni a tali regole sono rappresentate dai leasing a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi e dai leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*), per i quali è possibile mantenere sostanzialmente in essere il trattamento contabile previsto dallo IAS 17 per il leasing operativo, con imputazione dei canoni a conto economico nel rispetto del principio di competenza.

Per il locatore le nuove disposizioni confermano sostanzialmente il trattamento contabile del leasing previsto dallo IAS 17, mantenendo la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo.

Il progetto di transizione all'IFRS 16

Nel corso dell'esercizio 2018, il Gruppo MPS ha condotto un apposito progetto finalizzato ad analizzare il perimetro dei contratti da assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16, a definire il relativo trattamento contabile - in sede di prima applicazione e a regime - nonché ad individuare le necessarie implementazioni informatiche ed organizzative. Il progetto, guidato dalla funzione Bilancio, ha visto il coinvolgimento delle strutture aziendali interessate, a vario titolo, nella gestione dei contratti, nella definizione dei processi aziendali e nella selezione delle soluzioni informatiche.

In particolare, per quanto riguarda il filone progettuale relativo alla gestione dei contratti, le attività si sono concentrate nella definizione e ricognizione del perimetro dei contratti contenenti una componente di leasing, nella definizione e nel reperimento del set informativo necessario per il calcolo del diritto d'uso e della relativa passività.

Con riferimento ai processi aziendali, l'introduzione dell'IFRS 16 ha richiesto di rivedere il processo di gestione della spesa (ciclo passivo), al fine di consentire i) una corretta identificazione dei contratti di leasing in sede di sottoscrizione degli stessi, ii) una corretta alimentazione delle necessarie informazioni da parte della procedura informativa deputata al calcolo del diritto d'uso e della relativa passività ed infine iii) una corretta gestione della contabilizzazione delle fatture ricevute in base alle nuove regole contabili.

Le scelte applicative del Gruppo MPS

Per la prima applicazione dell'IFRS 16 il Gruppo MPS ha assunto le seguenti scelte progettuali:

- non esercizio della facoltà di applicare il c.d. "*grandfathering*", con conseguente rideterminazione del perimetro delle operazioni di locazione da assoggettare al nuovo principio;
- riconoscimento degli effetti dell'applicazione iniziale del principio secondo l'opzione retrospettiva modificata consentita dalle disposizioni transitorie contenute nei paragrafi C5(b), C8(b)(ii) del citato principio, senza quindi riconoscere retrospettivamente gli effetti dell'applicazione del medesimo in applicazione allo IAS 8. In base a tale approccio:
 - il diritto d'uso è posto pari alla passività del leasing, ossia pari al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere per la prevista durata del leasing ed attribuibili alla componente leasing, al netto della componente IVA, attualizzati sulla base del tasso di interesse marginale ("*incremental borrowing rate*") alla data di prima applicazione;
 - non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018.
- non assoggettamento al principio dei contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali in base all'IFRS 16.4;
- esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 dei software in base ai requisiti del principio e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "*Cloud Computing Arrangements*" del settembre 2018).

Si riepilogano, inoltre, le regole e gli espedienti pratici utilizzati dal Gruppo in sede di transizione per i contratti di *leasing* classificati come operativi secondo lo IAS 17:



- per i locatari, applicando l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il *restatement* dei dati comparativi del 2018, il valore del *right of use* è stato calcolato pari al valore della *lease liability* rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing;
- è stata applicata l'esenzione dei *low-value contract* (il valore individuato è coerente con la soglia pari a 5 mila euro prevista nel principio contabile IFRS 16) su una *lease-by lease basis*. In particolare, rientra nella fattispecie la telefonia mobile non di proprietà;
- è stata applicata l'esenzione degli *short-term contract* ai contratti la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale. In particolare, rientrano nella fattispecie i contratti avente oggetto immobili con scadenza naturale (incluso il primo rinnovo) entro il 31 dicembre 2019 o con data di rilascio prevista entro il medesimo termine;
- non è stato applicato l'espedito pratico di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing;
- per la rilevazione e la valutazione della *lease liability* al 1° gennaio 2019:
 - il tasso di sconto applicato è stato definito, applicando l'espedito pratico del principio, come *range* di valori dell'*incremental borrowing rate* sulla base della durata del contratto, al 1° gennaio 2019. L'*incremental borrowing rate* è stato determinato come media ponderata delle curve di *funding* maggiorato del tasso base legato alla raccolta per durate corrispondenti;
 - la durata del *leasing* è stata determinata applicando il principio di ragionevole certezza; in particolare il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare la fine del leasing o rinnovi aggiuntivi.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

Le disposizioni introdotte dall'IFRS16 hanno comportato, in sede di prima applicazione, la rilevazione patrimoniale dei diritti d'uso e delle corrispondenti passività finanziarie per contratti di locazione immobili e contratti di noleggio autovetture. Per tali categorie di contratti è previsto lo scorporo delle "non-lease component" la cui rilevazione contabile è soggetta alle previsioni dell'IFRS 15.

In merito al tasso di attualizzazione, come sopra riportato, le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti. In particolare, la media ponderata del tasso di finanziamento marginale ponderato del locatario, applicata alle passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 2,80%.

Gli effetti quantitativi rilevati in sede di prima applicazione del principio al 1° gennaio 2019 sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili e si sono manifestati a livello di Gruppo determinando un incremento dell'Attivo e del Passivo di Stato Patrimoniale pari a 301,7 mln di euro, complessivamente irrilevante rispetto sia al totale attivo/passivo sia al CET1.

Pertanto sulla base di quanto sopra illustrato, alla data di transizione, non si rileva alcun impatto sul patrimonio netto contabile consolidato. Nello specifico il nuovo principio contabile ha determinato, a partire dal 1° gennaio 2019, un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17 sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale; ragionevolmente sarà più elevato alla partenza del contratto per effetto dei maggiori interessi passivi maturati sulla passività del leasing e decrescente lungo la durata dello stesso a seguito del pagamento dei canoni.



Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (ex IFRS 16):

STATO PATRIMONIALE - attivo

Voci dell'attivo circ.262	31 12 2018	Giro Risconti attivi @ RoU	Giro Lease Liability @ RoU	Riclassifiche e rettifiche IFRS 16	01 01 2019
	SALDI Valori in migliaia di euro				SALDI Valori in migliaia di euro
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.496.860	-	-	-	98.496.860
a) crediti verso banche	12.330.621	-	-	-	12.330.621
b) crediti verso clientela	86.166.239	-	-	-	86.166.239
90 Attività materiali	2.506.598	2.451	301.693	304.144	2.810.742
Attività materiali ad uso funzionale	2.115.090	2.451	301.693	304.144	2.419.234
a) terreni	754.299	-	-	-	754.299
b) fabbricati	1.037.230	2.448	299.608	302.056	1.339.286
c) mobili	150.484	-	-	-	150.484
d) impianti elettronici	103.070	-	-	-	103.070
d) altre	70.007	3	2.085	2.088	72.095
Attività materiali detenute a scopo di investimento	364.606	-	-	-	364.606
a) terreni	175.745	-	-	-	175.745
b) fabbricati	188.861	-	-	-	188.861
110 Attività fiscali	3.968.531	-	-	-	3.968.531
a) correnti	946.013	-	-	-	946.013
b) anticipate	3.022.518	-	-	-	3.022.518
130 Altre attività	1.734.235	(2.451)	-	(2.451)	1.731.784
		-	301.693	301.693	

STATO PATRIMONIALE - passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262	31 12 2018	Lease liability	Riclassifiche e rettifiche IFRS 16	01 01 2019
	SALDI Valori in migliaia di euro			SALDI Valori in migliaia di euro
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.087.471	-	301.693	111.389.164
a) debiti verso banche	21.838.410	-	573	21.838.983
b) debiti verso la clientela	76.113.224	-	301.120	76.414.344
c) titoli in circolazione	13.135.837	-	-	13.135.837
60 Passività fiscali	21.643	-	-	21.643
a) correnti	48	-	-	48
b) differite	21.595	-	-	21.595
80 Altre passività	3.327.952	-	-	3.327.952
100 Fondi per rischi e oneri:	1.479.041	-	-	1.479.041
a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	242.420	-	-	242.420
b) quiescenza e obblighi simili	37.500	-	-	37.500
c) altri fondi per rischi e oneri	1.199.121	-	-	1.199.121
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	278.578	-	-	278.578
		-	301.693	301.693



L'incremento delle attività materiali per complessivi 304,1 mln di euro è quasi integralmente riconducibile alla rilevazione del diritto d'uso relativo a immobili.

Si fornisce di seguito la riconciliazione dei perimetri degli impegni futuri per leasing ex IAS 17 con le passività per leasing contabilizzate in bilancio ai sensi dell'IFRS 16 alla data del 1° gennaio 2019:

Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liability)	01 01 2019
Canoni minimi futuri passivi al 31.12.2018 - Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati-	323,8
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	(3,0)
- short term lease (contratti con termine entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale)	(3,0)
- low value asset (contratti la cui attività sottostante è di modesto valore)	-
Altre variazioni	12,8
Debiti per leasing al 01.01.2019 non attualizzati	333,7
Effetto attualizzazione	(32,0)
Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	301,7
Lease liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	-
Totale debiti per leasing al 01.01.2019	301,7



Parte relativa alle principali voci di Bilancio: modifiche per l'introduzione dell'IFRS 16

Si riportano di seguito le voci oggetto di aggiornamento in conseguenza dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing" a far data dal 1° gennaio 2019. Per tutte le altre voci si rimanda alla Parte A "Politiche contabili" della Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritti secondo lo IAS 16); mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali detenute ad uso investimento" e assoggettati allo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento di venderli nell'immediato futuro nell'ambito del normale svolgimento del business, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute o dall'acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti, inoltre, i diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing (secondo i criteri dell'IFRS 16), che il Gruppo utilizza a scopo funzionale (classificati come "attività materiali ad uso funzionale") e/o a scopo d'investimento (classificati come "attività materiali detenute ad uso investimento") in qualità di locatario.

Infine, sono incluse le attività materiali concesse dal locatore in leasing operativo nonché le migliori e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri.

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

I diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing sono iscritti al costo, pari alla passività per il leasing (al netto dei pagamenti già effettuati) e comprensivo dei costi diretti iniziali nonché dei costi



stimati di ripristino e smantellamento, quando l'attività è resa disponibile al locatario per l'utilizzo (data di decorrenza del contratto). Contestualmente all'iscrizione nello stato patrimoniale dell'attività relativa al diritto d'uso, il locatario rileva la passività per il leasing nei confronti del locatore.

c) criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e fatta eccezione per quelli rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili a cui si applica lo IAS 2 sono valutati al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero, vanno rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono valutati al costo in coerenza con il modello di misurazione adottato per le corrispondenti attività materiali di proprietà. Il valore dei diritti d'uso è quindi misurato al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Inoltre, nei casi specificatamente previsti dall'IFRS 16, il valore dei diritti d'uso viene adeguato qualora la passività per il leasing sia oggetto di rimisurazione.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Inoltre, il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.



Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce “10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le sottovoci “a) debiti verso banche”, “b) debiti verso la clientela” e “c) titoli in circolazione” e sono costituite dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre incluse le passività per il leasing, ossia i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie (eccetto quelle attinenti al leasing) avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest’ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Riguardo alle passività per il leasing, il momento di iscrizione coincide con la data di decorrenza del leasing, ossia con la data in cui il bene oggetto del contratto viene messo a disposizione del locatario per l’utilizzo. La passività per il leasing nei confronti del locatore viene misurata come il valore attuale dei canoni dovuti dal locatario per la durata del leasing, non ancora pagati alla data di decorrenza.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per quanto riguarda le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza, il valore contabile della passività viene:

- ridotto per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il leasing;
- aumentato per tener conto della maturazione degli interessi passivi, che sono esposti nella voce “20 – Interessi passivi e oneri assimilati”.

Inoltre, le passività per il leasing vengono rideterminate per tener conto di eventuali nuove valutazioni o di modifiche del leasing, che non rappresentano contratti separati.



d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni *put* è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente.

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale.

A riguardo si rileva che con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, la Banca prosegue il processo di rilancio del business commerciale e di implementazione delle varie direttrici operative. Inoltre, in coerenza alle previsioni del Piano stesso, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio creditizio, *performing* e *non performing*, al rafforzamento dei requisiti patrimoniali regolamentari tramite collocamento di un'ulteriore *tranche* di titoli subordinati Tier 2, nonché alle azioni manageriali previste dal Piano. Per maggiori dettagli riguardo tali iniziative si rinvia a quanto illustrato nel capitolo della "Strategia" della Relazione intermedia sulla gestione.



Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e assunzioni

L'applicazione dei principi contabili, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico. La redazione del Bilancio consolidato semestrale richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione alla data della presente Relazione, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia alla Parte A.2, paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" della Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. Per completezza informativa, con specifico riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, rimandando a quanto dettagliato nella Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2018, Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" e Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", si segnala che la stessa, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, è funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L'evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi, è oggetto di valutazione periodica con eventuale conseguente aggiornamento. L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è iscritto nella voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie al costo ammortizzato". In particolare si precisa che per il primo semestre 2019, la suddetta voce di conto economico include gli effetti legati alla revisione delle stime al ribasso della crescita del PIL per il 2019, incorporati negli scenari *forward looking* previsti dall'IFRS 9.

Si segnala altresì che nel corso del primo semestre 2019 il Gruppo ha effettuato le seguenti variazioni circa i criteri di stima dei crediti:

- è stata innalzata la soglia di valutazione analitica delle esposizioni creditizie classificate a inadempienza probabile e sofferenza da 0,5 mln di euro a 1 mln di euro al fine di ridurre i margini di discrezionalità insiti nel processo di valutazione e garantire pertanto una maggiore tempestività ed omogeneità di valutazione per le posizioni di minor importo e un conseguente maggior focus dei gestori sulle esposizioni più rilevanti;
- con riferimento alle operazioni di *Specialized Lending* il Gruppo, ai fini della *stage allocation* e della quantificazione delle rettifiche di valore, ha rivisto i criteri di stima delle PD (probabilità di *default*) utilizzando in luogo dei rating AIRB il giudizio assegnato alle controparti tramite gli *slotting criteria*.

Gli impatti dei succitati cambiamenti di stime contabili hanno comportato minori rettifiche per 52,6 mln di euro.



Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A	Imprese						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,996	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	99,760	
					A.1	0,060	
					A.2	0,030	
					A.3	0,030	
					A.4	0,030	
						<u>99,910</u>	
A.10	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.11	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.12	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.13	MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.14	MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.15	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
15.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.15	100,000	
15.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.15	100,000	
A.16	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
					A.15	0,800	
						<u>100,000</u>	
A.17	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.18	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.19	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.20	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.22	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.23	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.24	CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.25	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.26	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.27	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.28	SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	100,000	
A.29	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.30	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	

**(*) Tipo di rapporto:**

1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. = accordi con altri soci
4. = altre forme di controllo
5. = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del “decreto legislativo 136/2015”
6. = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del “decreto legislativo 136/2015”

() Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10. Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla “Nota integrativa consolidata” del Bilancio 2018, Parte A “Politiche contabili”.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 si segnala l'uscita dall'area di consolidamento delle partecipate:

- Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari S.c.p.a., per fusione nella Capogruppo;
- Casaforte S.r.l., per il rimborso titoli emessi dal veicolo;
- Banca Monte Paschi Belgio S.a., per cessione avvenuta in data 14 giugno 2019;
- Siena Consumer 2015 S.r.l., per la liquidazione e cancellazione del veicolo;
- Siena Consumer S.r.l., per la liquidazione e cancellazione del veicolo.



Criteria gestionali di riclassificazione dei dati economici

Si evidenzia che, per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali del Gruppo, i dati economici della controllata BMP Belgio S.A. al 30 giugno 2019 -ceduta in data 14 giugno 2019- nonché il risultato di realizzo, sono ricompresi nelle singole voci economiche anziché alla voce di Bilancio “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -4 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica, ed integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +4 mln di euro.
- La voce “**Commissioni Nette**” è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +0,7 mln di euro.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 35 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L’aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (0,9 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di: i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e iii) passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”. Tale voce incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (0,9 mln di euro) e la quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per -3 mln di euro mentre è stata depurata della minusvalenza sul titolo Carige per circa 13 mln di euro ricondotta alla voce “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (131 mln di euro) e al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali” (4 mln di euro). La voce è stata integrata, inoltre, della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per -0,1 mln di euro.
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” ridotto dell’importo di 9 mln di euro relativi ai recuperi ottenuti dall’Inps sulle quote accantonate per le manovre di esodo/fondo pregresse, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”. La voce ricomprende anche la quota di costo riferita a BMP Belgio S.A. pari a 4 mln di euro.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 75 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD* nel seguito- e *Bank Recovery Resolution Directive -BRRD* nel seguito- per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 35 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri straordinari riferiti a iniziative progettuali volte anche alla realizzazione dei commitment assunti con DG Comp (tra le quali anche la chiusura delle filiali domestiche e estere), per 1 mln di euro, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.



La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela (131 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" e la quota di costo relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 4 mln di euro.

- La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -10 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l'ammontare dei recuperi di spesa (4 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione". Vi è altresì ricompresa la quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 0,9 mln di euro.
- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**" comprende le voci di bilancio 130a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni". La voce è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +2,8 mln di euro.
- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**" comprende la voce di bilancio 130b "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 0,1 mln di euro.
- La voce "**Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**" accoglie il saldo della voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 0,2 mln di euro.
- La voce "**Utili (Perdite) da partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il metodo del patrimonio netto pari a 35 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata "Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni".
- La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie principalmente i recuperi riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo pari a 9 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190a "Spese per il personale", gli oneri riferiti a iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp, pari a 1 mln di euro contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre spese amministrative", nonché l'aggiustamento prezzo relativo alla cessione della controllata BMP Belgio S.A. pari a 5 mln di euro contabilizzati in bilancio nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".
- La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 75 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative", nonché la minusvalenza sul titolo Carige per circa 13 mln di euro contabilizzata in bilancio nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".
- La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative", pari a 35 mln di euro.
- La voce "**Imposte sul reddito di esercizio**" accoglie il saldo della voce 300 "Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente" ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 5 mln di euro.
- La voce "**Utili e Perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte**" è stata azzerata del risultato di periodo della controllata (-4 mln di euro) ricondotto nelle singole voci economiche nonché degli effetti dell'aggiustamento prezzo relativo alla cessione della



controllata BMP Belgio S.A. pari a 5 mln di euro, riclassificati in “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.

- Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -4 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -10 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +5 mln di euro che integra la relativa voce).

Criteria gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali

- La voce dell'attivo “**Attività finanziarie valutate al *fair value***” ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.
- La voce dell'attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Derivati di copertura”, 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 110 “Attività fiscali”, 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 130 “Altre attività”.
- La voce del passivo “**Debiti verso clientela e titoli**” ricomprende le voci di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela”, 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione” e 30 “Passività finanziarie designate al *fair value*”.
- La voce del passivo “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 40 “Derivati di copertura”, 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 60 “Passività fiscali”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”, 80 “Altre passività”.
- Inoltre, si segnala che i dati dello stato patrimoniale al 30 giugno 2019 non includono BMP Belgio S.A. in quanto nel mese di giugno si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione. Per consentire la continuità di lettura dei risultati andamentali del Gruppo i dati patrimoniali al 31 marzo 2019, al 31 dicembre 2018 e al 30 settembre 2018 della controllata, ancorché all'epoca in via di dismissione, sono stati ricompresi nelle singole voci dello stato patrimoniale.



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	30 06 2019	30 06 2018*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	813,2	870,0	(56,8)	-6,5%
Commissioni nette	722,5	809,5	(87,0)	-10,7%
Margine intermediazione primario	1.535,7	1.679,5	(143,8)	-8,6%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	43,4	34,3	9,1	26,4%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	42,0	7,8	34,2	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,6)	0,2	(0,8)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(71,4)	(12,9)	(58,5)	n.s.
Totale Ricavi	1.549,2	1.709,0	(159,8)	-9,3%
Spese amministrative:	(1.018,0)	(1.042,1)	24,1	-2,3%
a) spese per il personale	(726,0)	(734,1)	8,0	-1,1%
b) altre spese amministrative	(291,9)	(308,0)	16,1	-5,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(128,4)	(112,2)	(16,3)	14,5%
Oneri Operativi	(1.146,4)	(1.154,2)	7,8	-0,7%
Risultato Operativo Lordo	402,8	554,7	(152,0)	-27,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(251,8)	(246,7)	(5,1)	2,1%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(250,9)	(245,2)	(5,7)	2,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,9)	(1,5)	0,6	-40,0%
Risultato operativo netto	151,0	308,0	(157,1)	-51,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24,1)	1,3	(25,4)	n.s.
di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate	34,3	46,7	(12,4)	-26,6%
Utili (Perdite) da partecipazioni	3,2	(4,0)	7,2	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	3,1	(33,3)	36,4	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(87,4)	(94,9)	7,5	-7,9%
Canone DTA	(35,2)	(35,4)	0,2	-0,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,7	49,9	(49,2)	-98,6%
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	11,3	191,6	(180,3)	-94,1%
Imposte sul reddito di periodo	91,2	109,4	(18,2)	-16,6%
Utile (Perdita) di periodo	102,5	301,0	(198,5)	-66,0%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	102,5	301,0	(198,5)	-66,0%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(9,4)	(12,5)	3,1	-25,0%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	93,1	288,5	(195,4)	-67,7%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali						
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2019		Esercizio 2018 *			
	2°Q 2019	1°Q 2019	4°Q 2018	3°Q 2018	2°Q 2018	1°Q 2018
Margine di interesse	404,3	408,9	430,8	442,1	448,5	421,5
Commissioni nette	363,7	358,8	360,4	353,4	403,0	406,5
Margine intermediazione primario	768,0	767,7	791,2	795,5	851,5	828,0
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	27,5	15,9	19,5	20,7	16,2	18,1
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	14,9	27,1	(18,8)	(2,0)	(29,5)	37,4
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,6)	-	0,8	(1,2)	(0,9)	1,1
Altri proventi/oneri di gestione	(63,0)	(8,3)	(23,6)	(3,4)	(5,1)	(7,8)
Totale Ricavi	746,7	802,5	769,1	809,5	832,2	876,8
Spese amministrative:	(509,7)	(508,2)	(554,3)	(504,3)	(526,4)	(515,7)
a) spese per il personale	(357,4)	(368,6)	(364,9)	(364,0)	(366,3)	(367,8)
b) altre spese amministrative	(152,3)	(139,7)	(189,4)	(140,3)	(160,1)	(147,9)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(67,6)	(60,9)	(81,0)	(56,9)	(55,1)	(57,1)
Oneri Operativi	(577,3)	(569,1)	(635,3)	(561,2)	(581,4)	(572,8)
Risultato Operativo Lordo	169,4	233,4	133,8	248,3	250,7	304,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(87,5)	(164,3)	(256,5)	(121,4)	(108,8)	(137,9)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86,7)	(164,2)	(267,0)	(115,9)	(108,1)	(137,1)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,8)	(0,1)	10,5	(5,5)	(0,7)	(0,8)
Risultato operativo netto	81,9	69,1	(122,7)	126,9	141,9	166,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6,8)	(17,3)	(53,7)	(16,6)	(51,3)	52,6
di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate	12,5	21,8	(22,3)	(9,5)	1,8	44,9
Utili (Perdite) da partecipazioni	2,4	0,9	0,3	5,0	0,0	(4,0)
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	0,9	2,2	(140,6)	(27,8)	(16,3)	(17,0)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(26,6)	(60,9)	(7,6)	(28,6)	(25,9)	(69,0)
Canone DTA	(17,3)	(17,9)	(17,7)	(17,7)	(17,7)	(17,7)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,1	0,6	(0,1)	0,2	49,6	0,3
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	34,6	(23,3)	(342,2)	41,5	80,4	111,3
Imposte sul reddito di periodo	34,4	56,7	245,7	55,1	26,1	83,3
Utile (Perdita) di periodo	69,0	33,5	(96,6)	96,6	106,5	194,6
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,2)	0,2	-	0,1	-	-
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	69,2	33,3	(96,6)	96,5	106,5	194,6
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(4,0)	(5,4)	(4,1)	(5,7)	(5,6)	(7,0)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	65,2	27,9	(100,7)	90,8	100,9	187,6

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 giugno 2019 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **1.549 mln di euro**, in calo del 9,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in particolare a seguito della flessione delle Commissioni nette e del Margine di interesse e al peggioramento degli Altri proventi e oneri di gestione. Nel 2Q19 i Ricavi diminuiscono di 56 mln di euro rispetto al trimestre precedente, soprattutto per il peggioramento degli Altri proventi e oneri di gestione (-55 mln di euro) legato alla contabilizzazione dell'indennizzo dovuto all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet (40 mln di euro IVA esclusa); al netto di tale componente, si registra comunque una regressione Q/Q legato alla riduzione dei Risultati della negoziazione e ai maggiori oneri da sentenze/accordi transattivi e sopravvenienze passive.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba		Corporate Center		30/06/19	Var. % Y/Y*
	30/06/19	Var. % Y/Y*	30/06/19	Var. % Y/Y*	30/06/19	Var. % Y/Y*	30/06/19	Var. % Y/Y*	30/06/19	Var. % Y/Y*		
(milioni di euro)												
AGGREGATI ECONOMICI												
Margine di interesse	512,6	7,0%	7,9	n.s.	254,5	-10,8%	29,1	23,3%	9,1	-88,5%	813,2	-6,5%
Commissioni nette, di cui	588,7	-11,1%	53,5	-12,2%	147,7	-7,0%	5,8	-24,5%	(73,1)	-8,6%	722,5	-10,7%
<i>Commissioni attive</i>	598,7	n.d.	54,4	n.d.	169,9	n.d.	34,1	n.d.	(6,6)	n.d.	850,5	-9,4%
<i>Commissioni passive</i>	(10,0)	n.d.	(0,9)	n.d.	(22,2)	n.d.	(28,3)	n.d.	(66,5)	n.d.	(128,0)	-0,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	28,7	n.s.	7,8	n.s.	(2,9)	-83,3%	(0,0)	n.s.	51,3	-8,4%	84,8	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	8,2	-31,3%	0,1	-55,9%	(9,4)	6,2%	(0,3)	-66,9%	(69,9)	n.s.	(71,4)	n.s.
Totale Ricavi	1.138,2	-1,5%	69,2	8,7%	389,8	-6,7%	34,6	10,4%	(82,6)	n.s.	1.549,2	-9,3%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Il **Margine di Interesse** al 30 giugno 2019 è risultato pari a **813 mln di euro**, in flessione del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2018, risentendo principalmente della dinamica negativa degli impieghi commerciali che hanno registrato sia una contrazione dei volumi medi che un calo dei relativi rendimenti. Tale dinamica è stata solo parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale che ha visto un calo dei volumi medi e dei tassi passivi. Il risultato del 2Q19 si pone in calo rispetto al trimestre precedente (-1,1%), principalmente per il minor contributo delle componenti commerciali (minori interessi attivi per il calo dei tassi sugli impieghi vivi, maggiori interessi passivi sulla raccolta e minor gettito della commissione utilizzo anticipi), in parte compensata dalla riduzione del costo della raccolta di mercato. L'aggregato è stato, inoltre, impattato dall'introduzione dell'IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di circa 3 mln di euro di interessi passivi al 30 giugno 2019.



Voci	30 06 2019	30 06 2018*	Variazione Y/Y		2°Q 2019	1°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	836,9	910,5	(73,6)	-8,1%	393,9	443,0	(49,2)	-11,1%
Titoli in circolazione	(113,2)	(148,6)	35,4	-23,8%	(47,6)	(65,6)	18,0	-27,4%
Differenziali netti su derivati di copertura	(7,5)	(0,6)	(6,9)	n.s.	(2,6)	(4,9)	2,3	-46,9%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	22,4	1,4	21,0	n.s.	26,8	(4,4)	31,2	n.s.
Portafogli di negoziazione	21,9	16,6	5,3	31,9%	10,2	11,7	(1,5)	-12,8%
Portafogli valutati al fair value	6,7	17,5	(10,8)	-61,7%	3,5	3,2	0,3	9,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45,4	70,4	(25,0)	-35,5%	21,9	23,5	(1,6)	-6,8%
Altri interessi netti	0,6	2,8	(2,2)	-78,6%	(1,8)	2,4	(4,2)	n.s.
Margine interesse	813,2	870,0	(56,8)	-6,5%	404,3	408,9	(4,7)	-1,1%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>107,6</i>	<i>147,0</i>	<i>(39,4)</i>	<i>-26,8%</i>	<i>54,1</i>	<i>53,5</i>	<i>0,6</i>	<i>1,1%</i>

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Le **Commissioni Nette** del primo semestre 2019, pari a **723 mln di euro**, registrano un calo del 10,7% rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente, principalmente a seguito della riduzione dei proventi da collocamento prodotti e delle commissioni su crediti. L'andamento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulta impattato anche dal venir meno di circa 15 mln di euro di proventi *one off* registrati nel primo semestre 2018 legati al rinnovo dell'accordo di distribuzione di prodotti Compass SPA. La dinamica si pone, invece, in lieve crescita rispetto al trimestre precedente, principalmente sulle commissioni da servizi e sulle commissioni sulla gestione del risparmio (riferibili in particolare al collocamento prodotti).

Servizi / Valori	30 06 2019	30 06 2018	Variazione Y/Y		2°Q 2019	1°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	310,9	358,7	(47,7)	-13,3%	156,2	154,8	1,4	0,9%
Collocamento prodotti	101,4	138,0	(36,6)	-26,5%	52,1	49,3	2,8	5,6%
Continuing prodotti	170,2	177,2	(7,0)	-4,0%	85,2	85,0	0,1	0,2%
Servizio titoli	19,1	21,6	(2,5)	-11,6%	8,6	10,5	(1,9)	-17,9%
Protezione	20,3	21,9	(1,6)	-7,3%	10,3	10,0	0,4	3,5%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	498,4	546,6	(48,2)	-8,8%	251,8	246,6	5,2	2,1%
Commissioni credito	240,0	281,8	(41,8)	-14,8%	120,6	119,4	1,2	1,0%
Servizio estero	25,7	28,0	(2,3)	-8,1%	13,3	12,4	0,8	6,7%
Commissioni da servizi	232,7	236,8	(4,2)	-1,8%	117,9	114,8	3,1	2,7%
Altre commissioni nette	(86,8)	(95,8)	8,9	-9,3%	(44,3)	(42,6)	(1,7)	4,0%
Commissioni nette	722,5	809,5	(87,0)	-10,7%	363,7	358,8	4,9	1,4%



SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali					Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Widiba			
	30/06/19	30/06/19	30/06/19	30/06/19	30/06/19		
Commissioni gestione del risparmio	232,5	48,6	2,7	28,4			312,2
Collocamento prodotti	92,2	5,2	0,1	3,9			101,4
Continuing prodotti	104,9	40,2	1,9	23,5			170,5
Servizio titoli	15,2	3,1	0,6	1,0			19,9
Protezione	20,2	0,1	0,1	-			20,3
Commissioni da servizi bancari tradizionali	362,6	3,1	147,2	5,2			518,1
Commissioni credito	142,8	0,8	103,7	0,9			248,3
Servizio estero	6,7	0,1	20,3	0,0			27,1
Commissioni da servizi	213,1	2,1	23,2	4,3			242,7
Altre commissioni attive	3,6	2,7	20,0	0,5	(6,6)		20,3
Commissioni attive	598,7	54,4	169,9	34,1	(6,6)		850,5

I **Dividendi, proventi simili e utile (perdite) delle partecipazioni**, ammontano a **43 mln di euro** e sono in prevalenza rappresentati dal contributo di AXA-MPS⁶. Tale componente si pone in crescita rispetto al 30 giugno 2018 (+9,1 mln di euro), grazie al maggior utile di AXA-BMPS che nel primo semestre 2018 era stato impattato negativamente dall'andamento dei mercati. L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al trimestre precedente (+12 mln di euro), principalmente a seguito della contabilizzazione del dividendo distribuito da Bankit.

Il **Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico** al 30 giugno 2019 ammonta a **42 mln di euro**, in crescita rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (pari a 8 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +59 mln di euro**, in crescita rispetto al 30 giugno 2018 per il maggior contributo registrato dalla controllata MPSCS che ha beneficiato del venir meno degli effetti negativi registrati nel primo semestre 2018, a causa dell'allargamento dello spread BTP-BUND. Aggregato in riduzione rispetto al trimestre precedente per effetto del minor contributo della dinamica registrata dalla controllata MPS Capital Services;
- **Risultato netto delle attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico negativo per 35 mln di euro** in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -49 mln di euro) e rispetto al trimestre precedente (pari a -20 mln di euro);
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 18 mln di euro**, in calo sia rispetto ai 53 mln di euro dell'analogo periodo dell'anno precedente sia rispetto al 1Q19, su cui avevano inciso maggiori utili da cessione di titoli.

⁶ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



Voci	30 06 2019	30 06 2018	Variazione Y/Y		2°Q 2019	1°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	66,5	(89,7)	156,2	n.s.	49,0	17,5	31,5	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	(54,9)	99,9	(154,8)	n.s.	(32,5)	(22,4)	(10,1)	45,1%
Effetti cambio	13,5	14,4	(0,9)	-6,3%	4,4	9,1	(4,7)	-51,6%
Strumenti derivati	34,0	(20,8)	54,8	n.s.	2,3	31,8	(29,5)	-92,9%
Risultato di trading	59,2	3,8	55,3	n.s.	23,2	36,0	(12,8)	-35,6%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(34,6)	(48,8)	14,2	-29,1%	(14,2)	(20,4)	6,2	-30,4%
Cessione/riacquisto	17,5	52,8	(35,3)	-66,9%	5,9	11,6	(5,6)	-48,7%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	42,0	7,8	34,2	n.s.	14,9	27,1	(12,2)	-45,1%

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a -0,6 mln di euro**, al 30 giugno 2018 pari a +0,2 mln di euro e nel 1Q19 sostanzialmente nullo;
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 71 mln di euro**, in peggioramento rispetto al risultato registrato nel primo semestre 2018 (pari a -13 mln di euro) e rispetto al trimestre precedente (pari a -8 mln di euro) soprattutto per effetto della contabilizzazione dell'indennizzo legata all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet. Al netto di tale componente si registra comunque un peggioramento Y/Y e Q/Q per maggiori oneri da sentenze/accordi transattivi e sopravvenienze passive.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Si evidenzia che le comparazioni con i valori 2018 sono puramente indicative, in quanto i dati risultano disomogenei a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di minori Altre Spese Amministrative per 30 mln di euro e di maggiori Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 27 mln di euro.

Al 30 giugno 2019 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.146 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente dello 0,7%. Il 2Q19 si pone in crescita rispetto al 1Q19 del 1,4% (+8 mln di euro), per effetto principalmente della dinamica delle Altre Spese Amministrative e delle Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, parzialmente compensate dalle Spese per il personale che rispetto al trimestre precedente si riducono del 3%. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.018 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente di 24 mln di euro e in crescita dello 0,3% rispetto al 1Q19. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **726 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 1,1% e del 3,0% rispetto al 1Q19, per effetto dei benefici derivanti dalla riduzione degli organici legata alla manovra di esodo del personale, che ha visto 650 uscite il 1° aprile e ulteriori 100 uscite il 1° maggio, interamente finanziate con quanto accantonato nel Bilancio 2018. Nel confronto con il 30 giugno 2018 tali benefici sono stati in parte compensati dagli incrementi contrattuali registrati da ottobre 2018 e dagli effetti del rinnovo del C.I.A..
 - Le **Altre Spese Amministrative** che ammontano a **292 mln di euro**, risultano in flessione del 5,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Come sopra esposto, nel confronto con il primo semestre 2018, tale aggregato risente della prima applicazione dell'IFRS 16, al netto della quale la dinamica sarebbe risultata in lieve crescita principalmente per maggiori spese nel comparto del recupero crediti. Rispetto al 1Q19 si registra una crescita del 9,1% per maggiori spese nel comparto credito e maggiori spese progettuali, solo in parte compensate dalle minori spese per *outsourcing* e servizi professionali.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 30 giugno 2019 ammontano a **128 mln di euro** e risultano in peggioramento del 14,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, a seguito degli effetti rivenienti dall'entrata in vigore dell'IFRS 16 (depurate da tali effetti la dinamica sarebbe risultata in riduzione del 9,6% circa). L'aggregato risulta in peggioramento rispetto al trimestre precedente (+11,0% Q/Q), per l'impatto degli *impairment* eseguiti nel 2Q19.

Al 30 giugno 2019 è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di *impairment* qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia esterni che interni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano di Ristrutturazione, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento.



Tipologia	30 06 2019	30 06 2018*	Variazione Y/Y		2°Q 2019	1°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(519,4)	(529,0)	9,6	-1,8%	(254,6)	(264,8)	10,2	-3,9%
Oneri sociali	(142,6)	(144,6)	2,0	-1,4%	(69,8)	(72,8)	3,0	-4,1%
Altri oneri del personale	(64,0)	(60,5)	(3,6)	5,9%	(33,0)	(31,0)	(2,1)	6,6%
Spese per il personale	(726,0)	(734,1)	8,0	-1,1%	(357,4)	(368,6)	11,1	-3,0%
Imposte	(122,8)	(131,3)	8,5	-6,5%	(62,9)	(59,9)	(3,0)	5,0%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(44,6)	(77,1)	32,5	-42,2%	(22,1)	(22,5)	0,4	-1,8%
Spese generali di funzionamento	(96,4)	(97,9)	1,5	-1,5%	(44,0)	(52,4)	8,4	-16,0%
Spese per servizi ICT	(70,1)	(72,0)	1,9	-2,6%	(37,2)	(32,9)	(4,3)	13,1%
Spese legali e professionali	(51,3)	(45,4)	(5,9)	13,0%	(30,8)	(20,5)	(10,3)	50,2%
Costi indiretti del personale	(5,5)	(3,2)	(2,3)	71,9%	(4,0)	(1,5)	(2,5)	n.s.
Assicurazioni	(21,7)	(19,5)	(2,2)	11,3%	(13,0)	(8,7)	(4,3)	49,4%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(2,1)	(3,5)	1,4	-40,0%	(0,8)	(1,3)	0,5	-38,5%
Altre	(8,1)	(5,6)	(2,5)	45,4%	(5,5)	(2,6)	(2,9)	n.s.
Recuperi spese	130,7	147,5	(16,8)	-11,4%	68,0	62,7	5,3	8,5%
Altre spese amministrative	(291,9)	(308,0)	16,1	-5,2%	(152,3)	(139,7)	(12,6)	9,1%
Immobilizzazioni materiali	(83,8)	(64,7)	(19,1)	29,6%	(45,3)	(38,6)	(6,7)	17,4%
Immobilizzazioni immateriali	(44,6)	(47,5)	2,9	-6,0%	(22,3)	(22,3)	0,0	0,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(128,4)	(112,2)	(16,3)	14,5%	(67,6)	(60,9)	(6,7)	11,0%
Oneri operativi	(1.146,4)	(1.154,2)	7,8	-0,7%	(577,3)	(569,1)	(8,2)	1,4%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **403 mln di euro** (555 mln di euro quello relativo al 30 giugno 2018), con un contributo del trimestre in calo di 64 mln di euro rispetto al trimestre precedente.



Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Al 30 giugno 2019 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva** per complessivi **252 mln di euro**, in incremento di 5 mln di euro rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente. Di queste, nel 1Q19 sono stati contabilizzati 164 mln di euro e 88 mln di euro nel 2Q19.

Il costo del credito del semestre è stato influenzato dai seguenti eventi:

- l'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con Juliet che ha fatto venir meno i costi prospettici del contratto stesso che erano riflessi nelle rettifiche di valore del portafoglio crediti (effetto positivo per 457 mln di euro circa rilevati nel 2Q19, pari a 463 mln di euro circa al netto di 6 mln di euro circa considerando che l'internalizzazione del processo di recupero avverrà in modo graduale);
- La contestuale rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE che ha previsto una accelerazione del piano di cessioni 2019 al fine di ridurre ulteriormente il livello dell'NPE Ratio (effetto negativo per 248 mln di euro circa).

Nel confronto con il primo semestre 2018 l'aggregato risente, inoltre, in negativo dell'aggiornamento annuale dei parametri di rischio utilizzati per la valutazione collettiva/statistica dei crediti Performing e dei crediti Non Performing sotto soglia (circa 106 mln di euro rilevati nel 2Q19), del minor beneficio generato dalla cura, degli incrementi di copertura su posizioni già deteriorate e degli effetti derivanti dalla revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL per il 2019 incorporati negli scenari *forward looking* previsti dall'IFRS 9 (per 37 mln di euro circa rilevati nel 1Q19). Tali dinamiche sono state solo parzialmente compensate dagli effetti positivi derivanti dai minori flussi di default, dai minori scivolamenti a sofferenza e dalle variazioni ai criteri di stima dei crediti riferite alla soglia di valutazione analitica e alla valutazione delle operazioni di *specialized lending* (per circa 53 mln di euro rilevati nel 2Q19).

Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti al 30 giugno 2019 annualizzate ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di *Provisioning* di 57 bps**.

Voci	30 06 2019	30 06 2018	Variazione Y/Y		2°Q 2019	1°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	0,5	(2,2)	2,7	n.s.	-	0,5	(0,5)	-100,0%
- Finanziamenti	0,5	(0,9)	1,4	n.s.	-	0,5	(0,5)	-100,0%
- Titoli di debito	-	(1,3)	1,3	-100,0%	-	-	-	-
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	(248,1)	(237,7)	(10,4)	4,4%	(84,9)	(163,2)	78,3	-48,0%
- Finanziamenti	(247,7)	(237,4)	(10,3)	4,3%	(85,0)	(162,7)	77,7	-47,8%
- Titoli di debito	(0,4)	(0,3)	(0,1)	33,3%	0,1	(0,5)	0,6	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3,3)	(5,3)	2,0	-37,7%	(1,8)	(1,5)	(0,3)	20,0%
Totale rettifiche su crediti al costo ammortizzato	(250,9)	(245,2)	(5,7)	2,3%	(86,7)	(164,2)	77,5	-47,2%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(0,9)	(1,5)	0,6	-40,0%	(0,8)	(0,1)	(0,7)	n.s.
Totale rettifiche rischio di credito	(251,8)	(246,7)	(5,1)	2,1%	(87,5)	(164,3)	76,8	-46,7%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo è **positivo per circa 151 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 308 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.



La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-24 mln di euro**, riconducibili prevalentemente a maggiori accantonamenti per rischi legali relativi ad impegni assunti dalla banca a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti. Al 30 giugno 2018 si registrava un saldo positivo di 1 mln di euro, riconducibile soprattutto alla rivalutazione dell'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo nell'ambito della cessione delle sofferenze.
- **Utile da partecipazioni** per circa **3 mln di euro** principalmente per la variazione di valore di alcune partecipazioni, a fronte di una perdita di 4 mln di euro registrata nel primo semestre 2018 derivanti dalle svalutazioni effettuate sulla collegata Trixia.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **+3 mln di euro**, includono in particolare i recuperi riconosciuti dall'INPS per le pregresse manovre di esodo/fondo, in parte compensati dall'aggiustamento prezzo legato alla cessione di MP Belgio S.A.. Al 30 giugno 2018 l'aggregato risultava negativo per 33 mln di euro e includeva principalmente gli oneri riferiti a iniziative progettuali connesse alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp, parzialmente compensati dai recuperi riconosciuti dall'INPS sulle pregresse manovre di esodo/fondo.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-87 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) contabilizzato nel primo trimestre 2019 pari a 54 mln di euro (in riduzione di 14 mln rispetto al primo semestre 2018), dalla minusvalenza sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) contabilizzata in parte nel 1Q19 per 6 mln di euro e in parte nel 2Q19 per 7 mln di euro e dalla quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) contabilizzata nel secondo trimestre 2019 pari a 20 mln di euro.
- **Canone DTA**, pari a **-35 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 30 giugno 2019 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **1 mln di euro** legato alla cessione di immobili. Nel primo semestre 2018 l'aggregato risultava positivo per 50 mln di euro ed era riconducibile principalmente ai proventi sulla cessione di Juliet.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **+11 mln di euro**, in calo rispetto ai livelli del 30 giugno 2018, che aveva registrato un risultato di +192 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo positivo pari a **+91 mln di euro**, essenzialmente imputabile al *reassessment* parziale di DTA da perdite fiscali, maturate e non iscritte in precedenti esercizi.

Considerando gli effetti netti della PPA (-9 mln di euro), l'**Utile consolidato del Gruppo ammonta a 93 mln di euro**, a fronte di un utile di 289 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2018.



Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	8.696,6	12,0
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(108,8)</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(1.965,0)	38,8
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	250,7	41,5
storno dividendi incassati nel periodo	-	(21,2)
storno svalutazioni partecipazioni	2.916,2	0,1
altre rettifiche	(655,9)	21,9
riserve da val. di controllate e collegate	93,7	-
	9.336,4	93,1
	<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>(15,0)</i>

**Stato Patrimoniale riclassificato**

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30 06 2019	31 12 2018*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	650,1	950,6	(300,5)	-31,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
a) Crediti verso Clientela	87.483,7	86.855,5	628,2	0,7%
b) Crediti verso Banche	12.474,4	12.504,2	(29,8)	-0,2%
Attività finanziarie valutate al fair value	19.892,4	20.296,2	(403,8)	-2,0%
Partecipazioni	958,2	922,8	35,4	3,8%
Attività materiali e immateriali	2.921,1	2.727,3	193,8	7,1%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Altre attività	7.159,0	6.224,4	934,6	15,0%
Totale dell'Attivo	131.538,9	130.481,0	1.057,9	0,8%
Passività	30 06 2019	31 12 2018*	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	92.215,9	90.471,7	1.744,2	1,9%
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	21.137,3	21.986,3	(849,0)	-3,9%
Passività finanziarie di negoziazione	2.972,1	3.175,7	(203,6)	-6,4%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	182,8	192,1	(9,3)	-4,8%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	208,1	242,4	(34,3)	-14,2%
c) Fondi di quiescenza	36,6	37,9	(1,3)	-3,4%
d) Altri fondi	1.035,0	1.199,9	(164,9)	-13,7%
Altre voci del passivo	4.412,7	4.180,8	231,9	5,5%
Patrimonio netto di Gruppo	9.336,4	8.992,0	344,4	3,8%
a) Riserve da valutazione	(15,0)	(176,7)	161,7	-91,5%
d) Riserve	(756,6)	(1.124,8)	368,2	-32,7%
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	93,1	278,6	(185,5)	-66,6%
Patrimonio di pertinenza terzi	2,0	2,2	(0,2)	-9,1%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	131.538,9	130.481,0	1.057,9	0,8%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale						
	30 06 19	31 03 19	31 12 18*	30 09 18*	30 06 18*	31 03 18*
Attività						
Cassa e disponibilità liquide	650,1	609,1	950,6	714,1	721,2	896,9
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
a) Crediti verso Clientela	87.483,7	89.375,7	86.855,5	87.464,9	87.010,1	89.320,4
b) Crediti verso Banche	12.474,4	11.097,1	12.504,2	8.724,2	8.636,3	6.374,5
Attività finanziarie valutate al fair value	19.892,4	20.568,7	20.296,2	25.430,0	29.257,2	25.652,3
Partecipazioni	958,2	901,7	922,8	905,1	896,8	1.075,8
Attività materiali e immateriali	2.921,1	2.977,7	2.727,3	2.746,9	2.789,9	2.831,2
<i>di cui:</i>						
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Altre attività	7.159,0	6.592,3	6.224,4	6.199,8	6.411,4	10.620,6
Totale dell'Attivo	131.538,9	132.122,3	130.481,0	132.185,0	135.722,8	136.771,8
Passività						
Debiti						
a) Debiti verso Clientela e titoli	92.215,9	92.686,1	90.471,7	93.906,0	96.833,9	97.856,8
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	21.137,3	22.170,2	21.986,3	20.838,9	20.794,8	20.483,1
Passività finanziarie di negoziazione	2.972,1	2.502,1	3.175,7	3.000,6	3.173,6	3.625,4
Fondi a destinazione specifica						
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	182,8	182,1	192,1	194,6	196,3	197,3
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	208,1	220,6	242,4	219,2	209,7	223,4
c) Fondi di quiescenza	36,6	37,2	37,9	40,5	43,8	49,4
d) Altri fondi	1.035,0	1.073,7	1.199,9	1.067,4	1.112,5	1.086,6
Altre voci del passivo	4.412,7	4.159,3	4.180,8	3.946,7	4.361,5	3.949,2
Patrimonio del Gruppo						
a) Riserve da valutazione	(15,0)	(123,7)	(176,7)	(305,0)	(194,0)	196,7
d) Riserve	(756,6)	(830,5)	(1.124,8)	(1.120,3)	(1.114,9)	(1.100,8)
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)
h) Utile (Perdita) di periodo	93,1	27,9	278,6	379,3	288,5	187,5
Patrimonio di pertinenza terzi	2,0	2,4	2,2	2,2	2,2	2,3
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	131.538,9	132.122,3	130.481,0	132.185,0	135.722,8	136.771,8

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.



Raccolta da clientela

Al 30 giugno 2019 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **192,4 mld di euro** sostanzialmente stabili rispetto al 31 marzo 2019 e in crescita di 5,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per l'incremento della Raccolta Indiretta.

Informazioni di sistema

La raccolta diretta registra una crescita annua dell'1,5% (ultimo dato disponibile aprile 2019), rispetto ad una sostanziale stabilità registrata nel 2018 (+0,1% la crescita media annua). L'osservazione delle diverse componenti continua a mostrare la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela ordinaria residente (al netto dei pct con controparti centrali e dei depositi connessi con cessioni di crediti), hanno registrato una variazione tendenziale pari al +4,2% (aprile 2019), mentre la variazione delle obbligazioni su base annua è risultata pari al -12,1% (-26 miliardi di euro). Nel triennio 2019-2021 giungeranno a scadenza obbligazioni bancarie per c.a. 120 miliardi di euro e l'imminente entrata in vigore della normativa europea sul requisito MREL, vincolante per la maggior parte dei gruppi bancari significativi italiani, potrebbe rendere necessarie ulteriori nuove emissioni, in particolare di titoli subordinati. Il recente annuncio della BCE di una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) trimestrali, a partire da settembre 2019 fino a marzo 2021, dovrebbe mantenere le attuali condizioni di accesso alle fonti di finanziamento all'ingrosso da parte degli intermediari finanziari, preservando le attuali condizioni creditizie favorevoli.

Per quanto riguarda i tassi, a maggio del 2019 il tasso d'interesse medio sui depositi di società non finanziarie e famiglie è pari allo 0,38%, in crescita di 2 punti base rispetto a dicembre 2018. Il tasso medio sulle obbligazioni, pari al 2,37% a maggio 2019, si pone in calo di 3 punti base rispetto alla fine del 2018. Il costo medio ponderato della raccolta diretta per il campione ABI, che comprende le banche di maggiori dimensioni, rimane anch'esso sostanzialmente stabile rispetto al livello di dicembre 2018, attestandosi allo 0,51% a maggio 2019, ma in riduzione rispetto ad un anno prima (era 0,60% a maggio 2018).

Relativamente al risparmio gestito, dopo un 2018 estremamente negativo, archiviato con una raccolta netta dei fondi comuni pari ad appena 519 mln di euro rispetto agli oltre 77 miliardi del 2017, nei primi cinque mesi del 2019 continua la dinamica negativa, con una raccolta netta da inizio anno pari a -5.934 mln di euro, per effetto dei riscatti dai fondi azionari e flessibili. La raccolta sulle gestioni individuali *retail*, dopo un 2018 decisamente negativo con flussi pari a -4.807 mln di euro e una moderata ripresa nei primi due mesi del 2019, ha proseguito il suo calo portandosi per la prima volta a maggio in territorio negativo (-358 mln di euro). Sempre a maggio 2019 il patrimonio gestito dai fondi aperti è cresciuto del 5,1% rispetto ai livelli del dicembre 2018, con lo stock di gestioni individuali positivo (+1,7%).

Raccolta complessiva da clientela					Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
	30/06/19	31/03/19	31/12/18	30/06/18	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
	Raccolta diretta	92.215,9	92.686,1	90.471,7	96.833,9	(470,2)	-0,5%	1.744,2	1,9%	(4.618,0)
Raccolta indiretta	100.156,8	99.638,0	96.488,6	99.020,5	518,8	0,5%	3.668,3	3,8%	1.136,3	1,1%
Raccolta complessiva	192.372,7	192.324,1	186.960,3	195.854,4	48,6	0,0%	5.412,5	2,9%	(3.481,7)	-1,8%

I volumi di **Raccolta Diretta**, che si sono attestati a **92,2 mld di euro**, risultano in calo di 0,5 mld di euro rispetto ai valori di fine marzo 2019 (in crescita di 0,5 mld di euro escludendo gli effetti della cessione della BMP Belgio S.A.) principalmente sui PCT e sul comparto obbligazionario parzialmente compensati dai Conti Correnti. L'aggregato risulta in crescita di 1,7 mld di euro rispetto a fine dicembre 2018 (2,7 mld di euro escludendo gli effetti della cessione della BMP Belgio S.A.), nonostante la riduzione di 3,8 mld di euro dei PCT, più che compensata dalla crescita dei Conti Correnti e dei Depositi vincolati (+3,6 mld di euro), delle Obbligazioni (+0,5 mld di euro) e delle altre forme di raccolta (+1,4 mld di euro).

La quota di mercato⁷ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,74% (dato aggiornato ad aprile 2019) in lieve crescita rispetto a dicembre 2018 (pari a 3,70%).

⁷ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/06/19	31/03/19	31/12/18	30/06/18	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	56.150,1	54.652,0	53.156,0	57.122,0	1.498,1	2,7%	2.994,1	5,6%	(971,9)	-1,7%
Depositi vincolati	9.438,6	9.441,4	8.871,4	8.926,8	(2,8)	0,0%	567,2	6,4%	511,8	5,7%
Pronti Contro Termine passivi	6.355,3	7.943,4	10.137,0	10.955,7	(1.588,1)	-20,0%	(3.781,7)	-37,3%	(4.600,4)	-42,0%
Obbligazioni	11.576,1	11.958,0	11.052,4	12.390,0	(381,9)	-3,2%	523,7	4,7%	(813,9)	-6,6%
Altre forme di Raccolta Diretta	8.695,8	8.691,3	7.254,9	7.439,4	4,5	0,1%	1.440,9	19,9%	1.256,4	16,9%
Totale	92.215,9	92.686,1	90.471,7	96.833,9	(470,2)	-0,5%	1.744,2	1,9%	(4.618,0)	-4,8%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **100,2 mld di euro**, in crescita sia rispetto al 31 marzo 2019 (+0,5 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2018 (+3,7 mld di euro), nonostante il venir meno del contributo della BMP Belgio S.A., grazie ad un consistente effetto positivo del mercato di cui beneficiano entrambe le componenti del Risparmio gestito e del Risparmio amministrato.

In dettaglio il **Risparmio gestito**, pari a **57,8 mld di euro**, risulta in linea con marzo 2019 e in crescita rispetto ai livelli di dicembre 2018 di 1,9 mld di euro, principalmente sul comparto fondi e *bancassurance*.

Raccolta indiretta										
	30/06/19	31/03/19	31/12/18	30/06/18	Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	57.813,4	57.642,3	55.887,7	58.134,8	171,1	0,3%	1.925,6	3,4%	(321,4)	-0,6%
<i>Fondi</i>	26.966,2	27.117,5	26.308,4	28.021,5	(151,3)	-0,6%	657,8	2,5%	(1.055,3)	-3,8%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.061,8	5.151,4	5.015,9	5.613,6	(89,6)	-1,7%	45,9	0,9%	(551,8)	-9,8%
<i>Bancassurance</i>	25.785,4	25.373,4	24.563,4	24.499,6	412,0	1,6%	1.222,0	5,0%	1.285,7	5,2%
Risparmio amministrato	42.343,4	41.995,7	40.600,8	40.885,7	347,8	0,8%	1.742,6	4,3%	1.457,8	3,6%
Totale	100.156,8	99.638,0	96.488,6	99.020,5	518,8	0,5%	3.668,3	3,8%	1.136,3	1,1%



Crediti con clientela

Al 30 giugno 2019 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a **87,5 mld di euro**, in calo rispetto a fine marzo 2019 di 1,9 mld di euro (1,2 mld di euro escludendo gli effetti della cessione della BMP Belgio S.A.), per la minore operatività in PCT (-0,9 mld di euro), per la riduzione dei crediti deteriorati (-0,6 mld di euro), per la flessione degli Altri finanziamenti (-0,5 mld di euro) e dei Conti correnti (-0,3 mld di euro); leggermente in crescita i Mutui (+0,5 mld di euro). L'aggregato risulta, invece, in crescita di 0,6 mld di euro (+1,3 mld di euro escludendo gli effetti della cessione della BMP Belgio S.A.) rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente su Mutui (+1,1 mld di euro) e Crediti rappresentati da titoli (+0,6 mld di euro). In riduzione, invece, i Crediti deteriorati che diminuiscono del 10% circa, i conti correnti (-0,2 mld di euro) e i PCT (-0,3 mld di euro).

La quota di mercato⁸ del Gruppo risulta pari al 5,07% (ultimo aggiornamento disponibile aprile 2019) in crescita di 3 b.p. rispetto a fine 2018.

Informazioni di sistema

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dalla debole performance degli investimenti e del ciclo economico. A partire dall'ottobre del 2018 la variazione annua dei prestiti bancari al settore privato ha subito un rallentamento attestandosi, a maggio 2019, a circa l'1% rispetto ad una crescita media 2018 del 2,4%. Si mantiene ampio a maggio 2019 il divario tra la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, positiva e solida (+2,6% su base annua) e quelli alle società non finanziarie, invece lievemente negativa (-0,5% tendenziale). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida sia per la componente dei mutui per acquisto abitazioni che per quella del credito al consumo, mentre i prestiti alle imprese hanno risentito negativamente del progressivo e generalizzato irrigidimento delle condizioni di offerta, pur nell'ambito di una situazione ancora relativamente distesa.

Per ciò che concerne i tassi, a maggio 2019 il tasso d'interesse sullo stock complessivo di impieghi a famiglie e società non finanziarie risulta del 2,58%, in crescita di 3 punti base rispetto a dicembre 2018 (ma in calo di 11 punti base rispetto a dicembre 2017). L'aumento dell'onere della provvista obbligazionaria delle banche, registrato lo scorso anno, si è finora trasmesso in misura contenuta ai tassi di interesse praticati sui prestiti alla clientela: a maggio 2019, infatti, il tasso riferito ai nuovi prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto stabile (1,85% contro una media del 2018 pari all'1,86%), mentre quello delle società non finanziarie è sceso all'1,43% (contro una media 2018 pari all'1,49%).

È proseguita a maggio 2019 la riduzione consistente degli stock di sofferenze, inferiori del 43,6% rispetto all'anno precedente; al netto delle operazioni di cessione rallenta il trend di crescita (3,4% rispetto al 6,8% di maggio 2018). Al netto dei fondi rettificativi, cala l'incidenza delle sofferenze sui prestiti bancari (1,8% rispetto al 2,5% medio del 2018).

Crediti clientela al costo ammortizzato

Tipologia	30/06/19	31/03/19	31/12/18	30/06/18	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	4.710,3	4.997,0	4.941,0	5.473,5	(286,7)	-5,7%	(230,7)	-4,7%	(763,2)	-13,9%
Mutui	49.328,3	48.878,2	48.217,0	48.347,2	450,1	0,9%	1.111,3	2,3%	981,1	2,0%
Altri finanziamenti	15.827,8	16.309,8	15.614,7	18.116,8	(482,0)	-3,0%	213,1	1,4%	(2.289,0)	-12,6%
Pronti contro termine	3.121,3	4.033,4	3.394,9	2.243,8	(912,1)	-22,6%	(273,6)	-8,1%	877,5	39,1%
Crediti rappresentati da titoli	7.944,0	8.025,3	7.386,0	4.635,6	(81,3)	-1,0%	558,0	7,6%	3.308,4	71,4%
Crediti deteriorati	6.552,0	7.132,0	7.301,9	8.193,2	(580,0)	-8,1%	(749,9)	-10,3%	(1.641,2)	-20,0%
Totale	87.483,7	89.375,7	86.855,5	87.010,1	(1.892,0)	-2,1%	628,2	0,7%	473,6	0,5%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>69.540,6</i>	<i>69.770,8</i>	<i>66.899,8</i>	<i>62.741,9</i>	<i>(230,2)</i>	<i>-0,3%</i>	<i>2.640,8</i>	<i>3,9%</i>	<i>6.798,7</i>	<i>10,8%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>11.391,2</i>	<i>12.472,8</i>	<i>12.653,8</i>	<i>16.074,9</i>	<i>(1.081,6)</i>	<i>-8,7%</i>	<i>(1.262,6)</i>	<i>-10,0%</i>	<i>(4.683,7)</i>	<i>-29,1%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>6.551,9</i>	<i>7.132,1</i>	<i>7.301,9</i>	<i>8.193,3</i>	<i>(580,2)</i>	<i>-8,1%</i>	<i>(750,0)</i>	<i>-10,3%</i>	<i>(1.641,4)</i>	<i>-20,0%</i>

Il comparto a medio/lungo termine ha registrato nel 2Q19 nuove erogazioni per 2,3 mld di euro in crescita rispetto al 1Q19 (+0,4 mld di euro) e in flessione Y/Y (-0,9 mld di euro).

⁸ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Crediti clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
30 06 2019				
Esposizione lorda	69.616,3	11.831,2	13.301,7	94.749,2
Rettifiche	75,7	440,0	6.749,8	7.265,5
Esposizione netta	69.540,6	11.391,2	6.551,9	87.483,7
Coverage ratio	0,1%	3,7%	50,7%	7,7%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	79,5%	13,0%	7,5%	100,0%

Crediti deteriorati

L'esposizione dei crediti deteriorati lordi del Gruppo al 30 giugno 2019 è risultata pari a **15,9 mld di euro**, in flessione rispetto a fine marzo 2019 (-0,3 mld di euro), per effetto della cura, dei recuperi, del deconsolidamento di posizioni classificate tra le Attività in via di dismissione al 31 marzo 2019, delle cessioni effettuate nel secondo trimestre e delle altre riduzioni legate a stralci, conversioni e pagamenti, solo in parte compensati dai nuovi flussi di *default*. L'aggregato risulta in riduzione anche rispetto al 31 dicembre 2018 (-0,9 mld di euro). L'esposizione lorda delle Sofferenze risulta sostanzialmente in linea rispetto al 31 marzo 2019, e in flessione di 0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018. In flessione anche l'esposizione delle Inadempienze Probabili di 0,2 mld di euro su marzo 2019 e di 0,6 mld di euro su dicembre 2018 principalmente a seguito della cura, degli scivolamenti a Sofferenze e delle cessioni/riduzioni registrate nel semestre. Le Esposizioni Scadute Deteriorate lorde risultano in leggera flessione rispetto a marzo 2019 e sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2018.

Al 30 giugno 2019 l'esposizione netta in termini di crediti deteriorati del Gruppo si è attestata a **7,3 mld di euro** in flessione sia rispetto al 31 marzo 2019 (-0,3 mld di euro), che rispetto al 31 dicembre 2018 (-0,5 mld di euro). L'esposizione netta delle Sofferenze si riduce lievemente sia rispetto al 31 marzo 2019 che al 31 dicembre 2018. In flessione anche l'esposizione netta delle Inadempienze Probabili di 0,2 mld di euro su marzo 2019 e di 0,5 mld sul 31 dicembre 2018 a seguito della riduzione dell'Esposizione lorda accompagnata da un incremento della copertura. Anche le Esposizioni Scadute Deteriorate nette si riducono sia rispetto al 31 marzo 2019 che rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente per effetto dell'incremento della relativa copertura che si attesta al 25% al 30 giugno 2019.

Il rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti clientela netti al 30 giugno 2019 risulta pari a 8,3%, stabile rispetto a marzo 2019 (pari a 8,4%) e in riduzione rispetto a dicembre 2018 (pari a 9%). All'interno dell'aggregato, nel trimestre rimane sostanzialmente stabile rispetto a marzo 2019 l'incidenza in termini percentuali delle Sofferenze nette, delle Esposizioni scadute e delle Inadempienze Probabili. Si segnala, inoltre, che al 30 giugno 2019 sono stati riclassificati circa 2,0 mld di euro lordi di Sofferenze e Inadempienze Probabili tra le attività in via di dismissione in quanto oggetto di operazioni di cessione già definite che si perfezioneranno nei prossimi mesi.

Nelle tabelle di seguito riportate, le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. Inoltre, il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto rispettivamente degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in *bonis* verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value*.



Esposizioni verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	To tale esposizioni deteriorate	Esposizioni creditizie in bonis	To tale esposizioni creditizie clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione
30 06 2019	Esposizione lorda	8.306,9	7.434,4	160,4	15.901,7	81.668,8	97.570,5	6.219,8	2.096,3
	Rettifiche	5.137,9	3.381,9	40,4	8.560,2	515,6	9.075,8	2.756,0	147,7
	Esposizione netta	3.169,0	4.052,5	120,0	7.341,5	81.153,2	88.494,7	3.463,8	1.948,6
	Coverage ratio	61,9%	45,5%	25,2%	53,8%	0,6%	9,3%	44,3%	7,0%
	Incidenza % crediti clientela	3,6%	4,6%	0,1%	8,3%	91,7%	100,0%		
31 03 2019	Esposizione lorda	8.384,5	7.645,1	199,4	16.229,0	83.115,5	99.344,5	6.374,4	2.188,6
	Rettifiche	5.150,2	3.438,8	34,8	8.623,8	650,1	9.273,9	2.836,9	176,6
	Esposizione netta	3.234,3	4.206,3	164,6	7.605,2	82.465,4	90.070,6	3.537,5	2.012,0
	Coverage ratio	61,4%	45,0%	17,5%	53,1%	0,8%	9,3%	44,5%	8,1%
	Incidenza % crediti clientela	3,6%	4,7%	0,2%	8,4%	91,6%	100,0%		
31 12 2018	Esposizione lorda	8.584,1	8.065,7	177,5	16.827,3	80.423,2	97.250,5	6.522,1	2.195,3
	Rettifiche	5.360,0	3.550,5	32,5	8.943,0	658,8	9.601,8	2.887,7	174,0
	Esposizione netta	3.224,1	4.515,2	145,0	7.884,3	79.764,4	87.648,7	3.634,4	2.021,3
	Coverage ratio	62,4%	44,0%	18,3%	53,1%	0,8%	9,9%	44,3%	7,9%
	Incidenza % crediti clientela	3,7%	5,2%	0,2%	9,0%	91,0%	100,0%		
30 06 2018	Esposizione lorda	9.210,9	10.194,2	384,2	19.789,3	80.240,3	100.029,6	7.270,2	2.368,6
	Rettifiche	6.360,4	4.589,2	125,9	11.075,5	795,5	11.871,0	3.230,3	180,7
	Esposizione netta	2.850,5	5.605,0	258,3	8.713,8	79.444,8	88.158,6	4.039,9	2.187,9
	Coverage ratio	69,1%	45,0%	32,8%	56,0%	1,0%	11,9%	44,4%	7,6%
	Incidenza % crediti clientela	3,2%	6,4%	0,3%	9,9%	90,1%	100,0%		

Al 30 giugno 2019, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 53,8%, in aumento sia rispetto al 31 marzo 2019 (pari a 53,1%) che rispetto al 31 dicembre 2018 (pari a 53,1%). In particolare, cresce la copertura delle Esposizioni Scadute Deteriorate che si attesta al 25% (17,5% al 31 marzo 2019 e 18,3% al 31 dicembre 2018) per effetto dell'aggiornamento annuale dei parametri di rischio utilizzati per la valutazione collettiva dei crediti. La percentuale di copertura, risulta, invece, in calo rispetto al 30 giugno 2018 (56%) principalmente per effetto del deconsolidamento delle posizioni a Sofferenza oggetto di cessione, avvenuta nel 2Q18.

Variatione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	To tale crediti deteriorati	Crediti in bonis	To tale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione
Q/Q	ass.	(77,6)	(210,7)	(39,0)	(327,3)	(1.446,7)	(1.774,0)	(154,6)	(92,3)
	%	-0,9%	-2,8%	-19,6%	-2,0%	-1,7%	-1,8%	-2,4%	-4,2%
Y/Y	ass.	(904,0)	(2.759,8)	(223,8)	(3.887,6)	1.428,5	(2.459,1)	(1.050,4)	(272,3)
	%	-9,8%	-27,1%	-58,3%	-19,6%	1,8%	-2,5%	-14,4%	-11,5%



Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	To tale crediti deteriorati	Crediti in bonis	To tale crediti clientela
Q/Q	0,43%	0,51%	7,73%	0,69%	-0,15%	-0,03%
Y/Y	-7,20%	0,47%	-7,58%	-2,14%	-0,36%	-2,57%

Dinamica esposizioni creditizie deteriorate clientela	30 06 2019		2°Q 2019		1°Q 2019		30 06 2018		Var. 2°Q 2019 / 1°Q 2019 totale esposizioni deteriorate		Var.Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%						
Esposizione Lorda Iniziale	16.827,3	8.584,1	16.229,0	8.384,5	16.827,3	8.584,1	42.908,3	31.045,3	(598,3)	-3,6%	(26.679,3)	-62,2%
Ingressi da crediti in bonis	543,5	50,8	260,8	29,7	282,7	21,1	657,6	77,8	(21,9)	-7,7%	(396,8)	-60,3%
Uscite verso crediti in bonis	(251,8)	(0,7)	(97,0)	0,1	(154,8)	(0,8)	(409,2)	(6,4)	57,8	-37,3%	312,2	-76,3%
Incassi (inclusi realizzati per cessioni)	(645,7)	(220,9)	(323,1)	(157,2)	(322,6)	(63,7)	(5.569,7)	(4.819,2)	(0,5)	0,2%	5.246,6	-94,2%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(554,1)	(487,6)	(461,2)	(441,6)	(92,9)	(46,0)	(412,1)	(56,5)	(368,3)	n.s.	(49,1)	11,9%
+/- Altre variazioni	(17,5)	381,2	293,2	491,4	(310,7)	(110,2)	(17.385,6)	(17.030,1)	603,9	n.s.	17.678,8	n.s.
Esposizione Lorda Finale	15.901,7	8.306,9	15.901,7	8.306,9	16.229,0	8.384,5	19.789,3	9.210,9	(327,3)	-2,0%	(3.887,6)	-19,6%
Rettifiche iniziali	(8.943,0)	(5.360,0)	(8.623,8)	(5.150,2)	(8.943,0)	(5.360,0)	(28.110,2)	(23.513,7)	319,2	-3,6%	19.486,4	-69,3%
Rettifiche / Riprese di periodo 1	(386,1)	(170,5)	(214,2)	(124,9)	(171,9)	(45,6)	(280,5)	(182,6)	(42,3)	24,6%	66,3	-23,6%
+/- Altre variazioni	768,9	392,6	277,8	137,2	491,1	255,4	17.315,2	17.335,9	(213,3)	-43,4%	(17.037,4)	-98,4%
Rettifiche finali	(8.560,2)	(5.137,9)	(8.560,2)	(5.137,9)	(8.623,8)	(5.150,2)	(11.075,5)	(6.360,4)	63,6	-0,7%	2.515,3	-22,7%
Esposizione netta finale	7.341,5	3.169,0	7.341,5	3.169,0	7.605,2	3.234,3	8.713,8	2.850,5	(263,7)	-3,5%	(1.372,3)	-15,7%

¹ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito attività valutate al costo ammortizzato/crediti clientela - di cui voce 130 a) e Plusvalenze/minusvalenze delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di conto economico.

Attività/Passività finanziarie

Al 30 giugno 2019 le **Attività finanziarie valutate al fair value** del Gruppo sono risultate pari a **19,9 mld di euro**, in calo di 0,7 mld di euro rispetto al 31 marzo 2019, a seguito della riduzione delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione (-0,4 mld di euro) e delle Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-0,2 mld di euro). In calo anche rispetto al 31 dicembre 2018 (-0,4 mld di euro) per effetto della riduzione delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, solo parzialmente compensata dall'incremento della componente di negoziazione riferibile alla controllata MPS Capital Services. Le Passività finanziarie di negoziazione sono in crescita di 0,5 mld di euro rispetto a fine marzo 2019 e in calo di 0,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Voci	30 06 2019	31 03 2019	31 12 2018	30 06 2018	Variazioni Q/Q		Var. 31.12		Variazioni Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie valutate al fair value	19.892,4	20.568,7	20.296,2	29.257,2	(676,3)	-3,3%	(403,8)	-2,0%	(9.364,8)	-32,0%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.057,6	10.478,4	8.560,0	13.270,3	(420,8)	-4,0%	1.497,6	17,5%	(3.212,7)	-24,2%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	647,0	702,1	705,8	1.217,1	(55,1)	-7,8%	(58,8)	-8,3%	(570,1)	-46,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.187,8	9.388,2	11.030,4	14.769,8	(200,4)	-2,1%	(1.842,6)	-16,7%	(5.582,0)	-37,8%
Passività finanziarie di negoziazione	2.972,1	2.502,1	3.175,7	3.173,6	470,0	18,8%	(203,6)	-6,4%	(201,5)	-6,3%



Voci	30 06 2019		31 03 2019		31 12 2018		30 06 2018	
	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione
Titoli di debito	15.672,2	-	16.468,9	-	16.299,6	-	24.965,4	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	478,0		501,6		454,7		556,8	
Finanziamenti	354,7		418,7		413,5		515,6	
Debiti		1.379,4		1.040,8		1.873,9		1.807,2
Derivati	3.387,5	1.592,7	3.179,5	1.461,3	3.128,4	1.301,8	3.219,4	1.366,4
Totale	19.892,4	2.972,1	20.568,7	2.502,1	20.296,2	3.175,7	29.257,2	3.173,6

Raccolta e impieghi verso banche

A fine giugno 2019, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **8,7 mld di euro** in raccolta, in riduzione di 2,4 mld di euro rispetto al saldo registrato al 31 marzo 2019 a fronte della crescita dei depositi in BCE e della minor raccolta verso banche (PCT). L'aggregato risulta in calo anche rispetto a dicembre 2018 (-0,8 mld di euro), per la minore raccolta verso banche (in particolare PCT e conti correnti).

Rapporti interbancari					Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
	30 06 2019	31 03 2019	31 12 2018	30 06 2018	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
	Crediti verso banche al costo ammortizzato	12.474,4	11.097,1	12.504,2	8.636,3	1.377,3	12,4%	(29,8)	-0,2%	3.838,1
Debiti verso banche al costo ammortizzato	21.137,3	22.170,2	21.986,3	20.794,8	(1.032,9)	-4,7%	(849,0)	-3,9%	342,5	1,6%
Posizione interbancaria netta	(8.662,9)	(11.073,1)	(9.482,1)	(12.158,5)	2.410,2	-21,8%	819,2	-8,6%	3.495,6	-28,8%

Al 30 giugno 2019 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 22,9 mld di euro**, stabile rispetto al 31 marzo 2019 e in crescita di 1,8 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018, grazie al miglioramento dello sbilancio commerciale e all'emissione di *covered bond* effettuata nel mese di gennaio 2019, solo in parte compensate da scadenze obbligazionarie.



Informativa sul fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	30 06 2019				31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	6.179,3	4.035,1	490,2	10.704,6	4.888,9	3.828,2	546,5	9.263,6
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.179,3	3.875,6	2,7	10.057,6	4.888,9	3.668,5	2,5	8.560,0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	159,5	487,5	647,0	-	159,7	544,0	703,7
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.406,9	548,8	232,1	9.187,8	9.930,3	516,6	234,5	10.681,5
3. Derivati di copertura	-	75,1	-	75,1	-	99,1	-	99,1
Totale attività	14.586,2	4.659,0	722,3	19.967,5	14.819,3	4.443,9	781,1	20.044,2
1. Passività finanziarie di negoziazione	1.378,8	1.592,8	-	2.971,6	1.873,4	1.300,2	-	3.173,6
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	256,3	-	256,3	-	258,2	-	258,2
3. Derivati di copertura	-	1.219,1	-	1.219,1	-	748,5	-	748,5
Totale passività	1.378,8	3.068,2	-	4.447,0	1.873,4	2.306,9	-	4.180,3

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei *cash flows* futuri.

Nel corso del I semestre 2019, per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per circa 19 mln di euro, si è verificato un peggioramento del livello di fair value, da livello 1 a livello 2. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di *Credit Support Annex* (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, considerando anche le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo. Al 30 giugno 2019 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 23,5 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 30 giugno 2019 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 8,3 mln di euro.

Variazioni semestrali delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 06 2019

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
1. Esistenze iniziali	546,5	2,5	544,0	234,5
2. Aumenti	75,6	0,2	75,4	1,0
2.1 Acquisti	4,0	-	4,0	-
2.2 Profitti imputati a:	37,3	0,2	37,1	0,2
2.2.1 Conto Economico	37,3	0,2	37,1	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	37,3	0,2	37,1	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	-	0,2
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0,3	-	0,3	-
2.4 Altre variazioni in aumento	34,0	-	34,0	0,8
3. Diminuzioni	131,9	-	131,9	3,4
3.1 Vendite	1,6	-	1,6	3,0
3.2 Rimborsi	10,8	-	10,8	-
3.3 Perdite imputate a:	78,1	-	78,1	0,4
3.3.1 Conto Economico	78,1	-	78,1	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	77,1	-	77,1	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	-	0,4
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	3,6	-	3,6	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	37,8	-	37,8	-
4. Rimanenze finali	490,2	2,7	487,5	232,1

Rispetto al 31 dicembre 2018 nella categoria “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” si registra nella voce “Trasferimenti ad altri livelli” una riclassificazione dal livello 3 a livello 2 per circa 3,6 mln di euro riguardante principalmente titoli di debito valutati con tecniche *market oriented*.

Il Gruppo non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 30/06/2019										
Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
Titoli di debito	558,9	44,7	532,7	X	-	256,3	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Bas (yield), Curve Inflazione
Titoli di Capitale	-	-	16,1	X	X	X	X	Bonds Strutturati Bonds Azioni/Partecipazioni Partecipazioni	Discounted Cash Flow Prezzo di mercato Prezzo di mercato Discounted cash flow Net asset adjusted	Curva dei tassi, Curve CDS, Bas (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale Prezzo di mercato Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free Carrying Amount Asset / Liabilities
Quote di OIGR	-	114,8	X	X	X	X	X	Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, transazioni recenti, perizie, report gestori
Finanziamenti	-	-	-	X	X	X	X	Repo Trade Scoperti tecnici Debiti clientela	Discounted Cash Flow Prezzo di mercato,	Curva dei tassi Prezzo di mercato, Comparable approach
Debiti	X	X	X	X	0,4 0,2	-	X	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Bas (yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
Derivati Finanziari	3.302,3	X	X	75,1	1.504,4	X	1.219,1	Equity swaps Forex Single name Plain Forex Single name Exotic Equity Single name Plain Equity Single name Exotic Equity Multi name Plain Equity Multi name Exotic	Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie) Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (Superficie), Parametri Modelli Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (Superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
Derivati Creditizi	14,4	X	X	-	87,8	X	-	Tasso Plain Operazioni in valuta - Default swaps	Option Pricing Model Prezzo di mercato*, Swap Point Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
Totale Attività	3.875,6	159,5	548,8	75,1	X	X	X			
Totale Passività	X	X	X	X	1.592,8	256,3	1.219,1			

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 30/06/2019		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
Titoli di debito	2,7	117,3	Obbligazioni Junior Tranche Securitization	Discounted Cash Flow	Yield	0,6% - 9,2%
			Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	58%/100%
			Strumento Finanziario Partecipativo	Credit Model	Future cash flows	8,4 €/mln
Titoli di Capitale	5,1	232,1	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0,4
			Strumento Finanziario Partecipativo	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,3 €/mln
Finanziamenti	354,7	-	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE spread	2%/5,73%
			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0%/68,3%
			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,09%/45%
			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE spread	0,01%/1,44%
Quote di O.I.C.R.	-	10,4	Fondo Imm. Chiuso Riservato	Pricing esterno	NAV	0-0,2 €/mln
			Fondo Chiuso Riservato	Adjusted NAV	FV componenti attivo	0-0,2 €/mln
Totale Attività	2,7	487,5				
Totale Passività	X	X				



Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", nella categoria "Titoli di debito", valutata attraverso il metodo del *Credit Model*, figurano essenzialmente due obbligazioni convertibili emesse dal gruppo Sorgenia S.p.A. (Sorgenia S.p.A. e Sorgenia S.p.A. Power) in seguito alla ristrutturazione della originaria posizione debitoria verso la Capogruppo per un ammontare complessivo di 78,6 mln di euro). I titoli sono valorizzati secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato. Stante il fatto che la *Probabilità di Default* (PD) e la *Loss Given Default* (LGD) rappresentano i parametri non osservabili di tale valutazione, la sensitività di tali posizioni è definita come la *loss* derivante dalla retroazione su tali parametri di una modifica (in negativo) dello stato amministrativo della controparte e quantificata in circa 3,6 mln di euro. Sempre nella categoria "Titoli di debito" delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" vi rientrano altresì:

- i titoli subordinati classe J emessi dal veicolo Siena NPL per un ammontare complessivo di 28,7 mln di euro derivante dalla cartolarizzazione dei crediti in sofferenza del Gruppo, la cui valutazione avviene con il metodo del *Discount Cash Flow* con attualizzazione dei flussi futuri in funzione dei recuperi attesi;
- gli strumenti finanziari partecipativi distribuiti ai creditori nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di crediti. Nella valutazione di tali titoli sono state fatte ipotesi sui futuri *cash flow* generabili dalla società emittente; tale parametro è considerato non osservabile e ammonta a circa 8,4 mln di euro.

Nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" nella categoria "Titoli di debito" vi sono per 2,7 mln di euro obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*: per tali posizioni il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la rispettiva variazione di valore è stimabile in circa 0,01 mln di euro

Alla voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" nella categoria "Titoli di capitale" vi rientrano alcune posizioni residuali, tra le quali la posizione nel c.d. "Schema Volontario" di Cassa di Risparmio di Cesena, che residua in bilancio per un valore di circa 1,3 mln di euro.

Tra i "Titoli di capitale" valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, dell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -38 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -60 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -34 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità. Inoltre tra i "Titoli di capitale" valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value per le quali non è stato possibile valutarle secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 44,7 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. iscritte tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e valutate con *pricing* esterno sono *side pocket* di *hedge funds* le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (0,3 mln di euro circa). In questa categoria rientra anche il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo Atlante per un ammontare netto di circa 10,1 mln di euro. Quest'ultima posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca).

**Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente**

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30 06 2019		31 12 2018*	
	Valore di bilancio	Totale <i>fair value</i>	Valore di bilancio	Totale <i>fair value</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.958,1	103.324,4	98.496,9	101.700,6
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	350,1	379,9	364,6	395,2
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	513,8	12,3	1.478,3	351,2
Totale attività	100.822,0	103.716,6	100.339,8	102.447,1
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.096,9	112.968,8	111.087,5	110.787,5
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	1.180,1	2,2
Totale passività	113.096,9	112.968,8	112.267,6	110.789,7

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Patrimonio netto

Al 30 giugno 2019 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **9,3 mld di euro** in incremento di 0,2 mld di euro rispetto al 31 marzo 2019, principalmente per effetto i) della riduzione delle riserve negative da valutazione (dovuta al calo dello spread Btp Bund), ii) del venir meno dell'*indemnity* rilasciata a Bank of New York (76 mln di euro) iscritta nelle riserve e iii) dell'utile di periodo. Parimenti in crescita rispetto ai livelli di fine dicembre 2018 (+3,8%), grazie alle dinamiche di cui sopra i) e ii) e all'utile del semestre.

Stato Patrimoniale riclassificato										
Patrimonio Netto	30/06/19	31/03/19	31/12/18	30/06/18	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	9.336,4	9.088,6	8.992,0	8.994,5	247,8	2,7%	344,4	3,8%	341,9	3,8%
a) Riserve da valutazione	(15,0)	(123,7)	(176,7)	(194,0)	108,7	-87,9%	161,7	-91,5%	179,0	-92,3%
d) Riserve	(756,6)	(830,5)	(1.124,8)	(1.114,9)	73,9	-8,9%	368,2	-32,7%	358,3	-32,1%
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	-	n.s.	-	n.s.	-	n.s.
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	-	n.s.	-	n.s.	-	n.s.
h) Utile (Perdita) di periodo	93,1	27,9	278,6	288,5	65,2	n.s.	(185,5)	-66,6%	(195,4)	-67,7%
Patrimonio di pertinenza terzi	2,0	2,4	2,2	2,2	(0,4)	-16,7%	(0,2)	-9,1%	(0,2)	-9,1%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	9.338,4	9.091,0	8.994,2	8.996,7	247,4	2,7%	344,2	3,8%	341,7	3,8%



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP 2018 condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio della SREP Decision 2018 la BCE ha richiesto a BMPS di mantenere, a partire dal 1° marzo 2019, su base consolidata, un livello di TSCR pari all'11% che include l'8% come requisito minimo di Fondi Propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 3% quale requisito di capitale di Pillar II costituito interamente da CET1. Il requisito di capitale Pillar II è quindi invariato rispetto al 2018.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance*, BCE si aspetta che BMPS si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,3% (1,5% nel 2018), da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito minimo regolamentare di CET1, al requisito aggiuntivo di Pillar II ed al Requisito Combinato di Riserva di Capitale. La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Inoltre si segnala che a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5% (1,875% fino al 31 dicembre 2018) per effetto del programmato *phase-in*, e che il Gruppo non è più tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* (0,06% fino a fine 2018) poiché, per il 2019, non è stato identificato dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo MPS deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato:

- 10,00% CET1 Ratio su base *transitional*,
- 13,50% Total Capital Ratio su base *transitional* comprensivo, oltre del P2R, del 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*.



Al **30 giugno 2019** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	30 06 2019	31 12 2018	Variazioni su 31 12 2018	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	8.223,0	8.020,5	202,5	2,52%
Tier 1 (T1)	8.223,0	8.020,5	202,5	2,52%
Tier 2 (T2)	856,5	857,5	(1,0)	-0,11%
Total capital (TC)	9.079,5	8.878,0	201,5	2,27%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	45.640,7	45.925,4	(284,7)	-0,62%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	530,4	457,7	72,7	15,89%
Rischi di mercato	2.676,6	2.426,0	250,6	10,33%
Rischio operativo	9.685,3	9.562,5	122,8	1,28%
Totale attività di rischio ponderate	58.533,0	58.371,6	161,4	0,28%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	14,05%	13,74%	0,31%	
Tier1 capital ratio	14,05%	13,74%	0,31%	
Total capital ratio	15,51%	15,21%	0,30%	

Rispetto al 31 dicembre 2018, il CET1 registra un incremento complessivo pari a 202 mln di euro, essenzialmente riconducibile al miglioramento del saldo della Riserva OCI per +162 mln di euro e delle altre riserve per +90 mln di euro (principalmente ascrivibile al venir meno dell'*indemnity* rilasciata a Bank of NY in relazione al FRESH 2008, pari a 76 mln di euro, a seguito della sopraggiunta prescrizione decennale), all'inclusione del risultato di periodo pari a +93 mln di euro, nonché alla diminuzione delle deduzioni connesse ad attività immateriali, *prudent valuation*, DTA ed investimenti finanziari qualificati (complessivamente per +22 mln di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dalla diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -151 mln di euro e dagli effetti negativi della fine del regime transitorio per -14 mln di euro.

Il Tier 2 resta sostanzialmente invariato rispetto a fine 2018.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un incremento complessivo dei fondi propri pari a 202 mln di euro.

Gli RWA registrano un incremento complessivo pari a 161 mln di euro, per effetto di maggiori RWA relativi al rischio di mercato (+250 mln di euro), al rischio operativo (+123 mln di euro) ed al rischio CVA (+73 mln di euro), in parte compensati dalla contrazione degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (-285 mln di euro).

Si evidenzia altresì che in data 16 luglio 2019 la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso con scadenza 10 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 300 mln di euro.



Informativa sui rischi

Il Governo dei Rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il *Budget* annuo e le proiezioni pluriennali.

Per l'anno 2019 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Paschi di Siena SpA ha approvato il "*Group Risk Appetite Statement 2019*" (RAS 2019) per il Gruppo Montepaschi e la sua declinazione per *Legal Entity/Business Unit*.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio degli indicatori, predisporre una informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione, *Budget* e *Recovery*, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

E' stato inoltre finalizzato l'invio dei packages ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE contenute nelle "*ECB Guide to the internal capital/liquidity adequacy process (ICAAP/ILAAP)*" del novembre 2018 e nelle "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*".

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del primo semestre 2019 il Gruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocuzione con il *Joint Supervisory Team (JST)* BCE-Bankit.

Per maggiori informazioni si rimanda anche alla Relazione Consolidata sulla gestione al 31 dicembre 2018 disponibile nella sezione *Investor Relations* del sito www.mps.it.



Capitale Interno

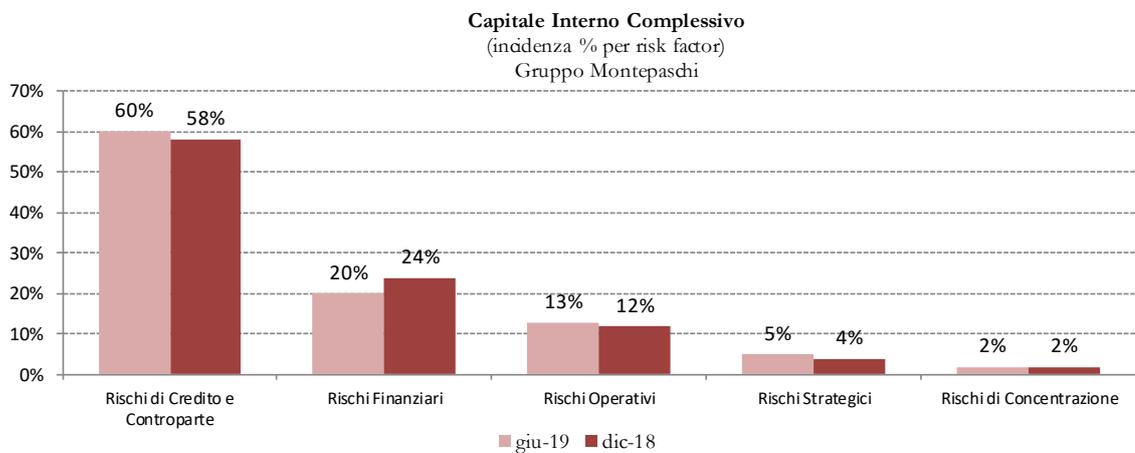
Modelli di valutazione

Il Capitale Interno è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Relativamente alle metodologie di misurazione del Capitale Interno, rispetto a quanto evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2018, si segnalano variazioni metodologiche per quanto riguarda il modello interno utilizzato per la stima del Capitale Interno a fronte del Rischio di Business/Strategico. L'approccio utilizzato per la quantificazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte, che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione, Rischio Immobiliare e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi semplicemente sommando i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale modalità è coerente con l'approccio prudenziale suggerito dalle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA nel luglio 2018.

Esposizione al rischio



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e policy di natura organizzativa.



Rischi di credito

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del rischio di credito l'analisi viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente dalla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate intra-risk con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating* target del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

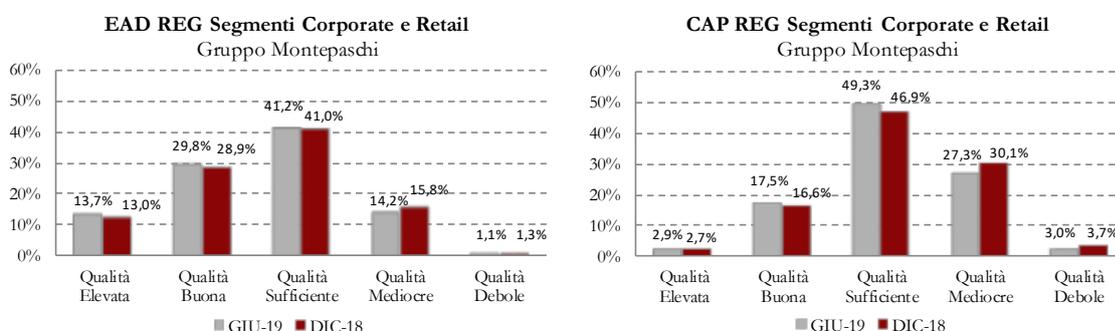
Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del *roll out* del portafoglio NBFi domestico.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale interno e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

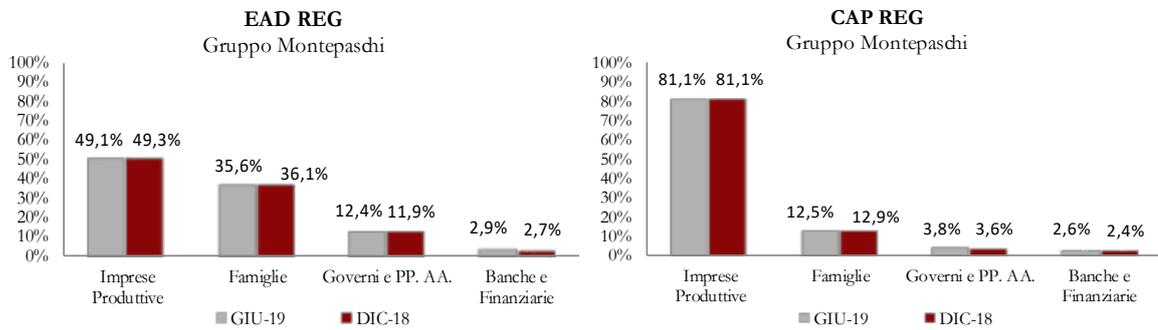
Esposizione a rischio

I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo MPS (BMPS, MPS Capital Services, MPS L&F e Widiba) al 30 giugno 2019 a confronto con fine 2018 per *Exposure at Default* Regolamentare (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) dei portafogli Corporate e Retail in bonis.





I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione dell'EAD REG e CAP REG per tipologia di clientela del Gruppo MPS al 30 giugno 2019 a confronto con fine 2018.



Rischi di Controparte

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Controparte non si evidenziano significative variazioni metodologiche rispetto al 2018.

- Il Gruppo MPS, come previsto dalla normativa di vigilanza, ai fini della misurazione dell'esposizione al Rischio di Controparte utilizza l'approccio regolamentare del valore di mercato per la determinazione dell'*Exposure at Default* (EAD) per operazioni in derivati e in LST (*Long Settlement Transactions*) ed il metodo integrale per la determinazione dell'EAD per le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*).
- Il perimetro di misurazione del Rischio di Controparte è costituito da tutte le banche e controllate del Gruppo, con riferimento alle posizioni detenute nel Portafoglio Bancario e nel Portafoglio di Negoziazione.
- Il requisito patrimoniale per il *Credit Value Adjustment* (CVA), si affianca al requisito per insolvenza per coprire le perdite inattese registrate sul comparto Derivati OTC a seguito della variazione del merito di credito delle controparti, con esclusione delle controparti centrali e controparti non finanziarie sotto soglia di compensazione EMIR. Il Gruppo MPS calcola il requisito CVA utilizzando il metodo standardizzato previsto dalla normativa di Basilea/CRD IV.

Prodotti strutturati del credito

Al 30 giugno 2019 le posizioni in titoli su prodotti strutturati del credito del Gruppo MPS diverse dalle cartolarizzazioni proprie ammontano a circa 358,5 mln di euro nominali (al 31 dicembre 2018 ammontavano a 348,9 mln di euro nominali).

Gli strumenti finanziari in oggetto (ABS) sono prevalentemente detenuti dalla controllata MPS Capital Services (85,5%) e allocati in prevalenza nel Portafoglio di Negoziazione (78,6% del totale); le posizioni residue sono nel Portafoglio Bancario della Capogruppo.

Nel complesso il 96,1% delle esposizioni è costituito da titoli Investment Grade (con rating fino a BBB-compreso). Le senior tranche sono prevalenti (57,6%), seguite dalle tranche mezzanine (28,2%) e junior (13,5%). Da un punto di vista geografico i paesi da cui derivano i crediti ceduti sono in prevalenza Italia (78,5 %) e Irlanda (10,5%).



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2019.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	Nominale	Valore di mercato = valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-
Austria	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Azerbaijan	-	-	-	-	0,8	-	-
Francia	-	-	185,0	186,0	-	-	2,6
Germania	4,4	5,0	-	-	-	-	-
Italia	4.399,9	4.396,2	7.767,6	7.769,5	4.931,9	2.113,7	2.722,9
Portogallo	-	-	15,0	18,2	-	-	-
Spagna	11,3	12,5	410,0	411,2	217,1	-	(2,8)
Stati Uniti	-	-	50,0	44,3	-	-	-
Altri paesi	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Totale 30 06 2019	4.416,1	4.413,9	8.427,6	8.429,2	5.149,8	2.113,7	2.722,7
Totale 31 12 2018	2.764,9	2.753,4	10.337,7	10.305,7	4.317,7	2.136,4	2.200,3

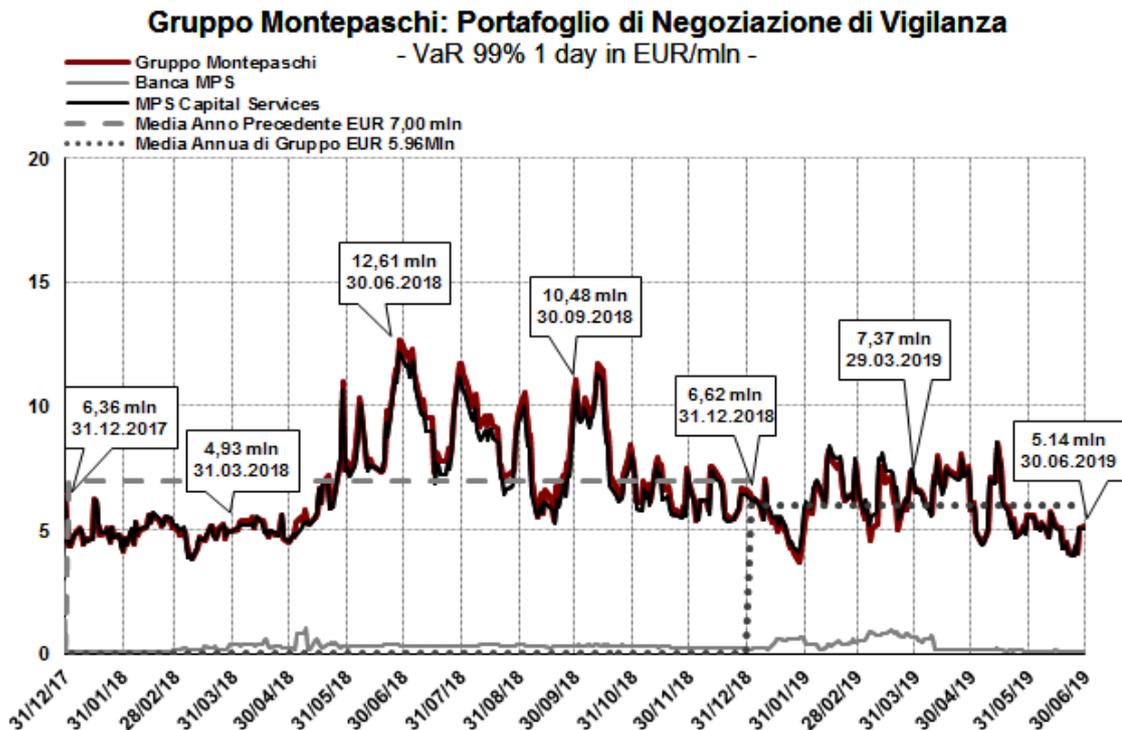


Rischi di mercato

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, misurati come VaR, alla fine del primo semestre 2019 risultano in riduzione rispetto alla fine del primo trimestre 2019, assestandosi a 5,14 mln di euro al 30 giugno 2019.

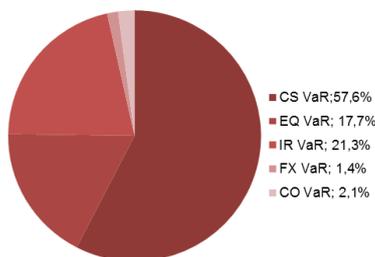
Nel corso dell'anno i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per attività di trading proprietario nel comparto Credit Spread – Interest Rate (operatività in asta in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, per attività di Client Driven nel comparto Equity (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato).

La volatilità del VaR registrata nel secondo trimestre 2019 è dovuta in prevalenza ad attività di trading della controllata MPS Capital Services, quest'ultima incentrata principalmente sulla partecipazione ad attività in asta per i Titoli Governativi Italiani a breve termine. Il VaR ad oggi risulta sensibile alle variazioni nell'esposizione a breve termine sullo spread creditizio italiano in quanto incorpora, negli scenari di coda registrati tra i mesi di maggio e giugno 2018, una dinamica di mercato allargamento dei rendimenti sui titoli governativi italiani, più rilevante sul breve che sul lungo termine (i.e. aumento dei rendimenti con *flattening* della curva). La dinamica descritta si è attenuata a partire dall'ultimo trimestre del 2018, in concomitanza con la riduzione dell'esposizione in media in titoli governativi italiani, particolarmente marcata a fine semestre 2019.





VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/06/2019



■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

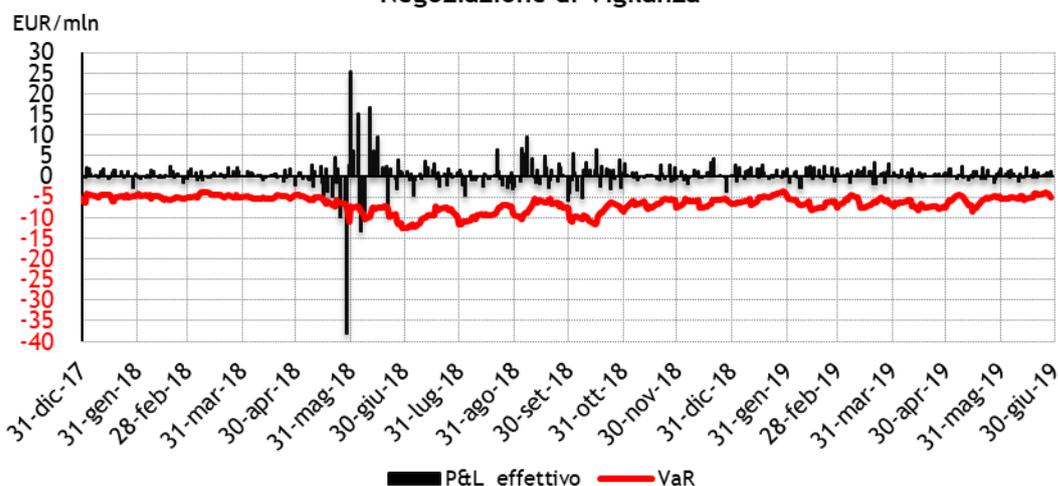
	VaR	Data
Fine Periodo	5.14	30/06/2019
Minimo	3.72	28/01/2019
Massimo	8.48	14/05/2019
Media	5.96	

Il *breakdown* sul VaR mostra come il Credit Spread sia il fattore di rischio principale, pesando per il 57,6% del TB Gross VaR del Gruppo, mentre l'EQ pesa per il 17,7%, IR per 21,3%, FX per 1,4% e CO per il 2,1%.

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, per il 2018 e per i primi sei mesi del 2019:

Gruppo Montepaschi: Back Testing Effettivo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza



Si rilevano 5 eccezioni nel 2018, condizionate quasi integralmente dall'esposizione al rischio della controllata MPSCS. Tali eccezioni sono concentrate tra la fine di maggio e giugno 2018, come conseguenza dell'incremento di volatilità dello spread creditizio italiano dovuto al clima di incertezza politica creatasi nel periodo seguente alle elezioni in riguardo alla formazione del nuovo Governo.

Nessuna eccezione è stata registrata nel primo semestre del 2019.



Rischio di liquidità

Modello di valutazione

Il Gruppo ha adottato da diversi anni il **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) - Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenze oltre 1 anno, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali (indipendentemente dalle scadenze o per scadenze superiori ai 3 anni), oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione BCBS. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il framework di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto Scenari di **Stress** di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress test Framework*. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Esposizione a rischio

Le Riserve di Liquidità del Gruppo a fine semestre risultano in lieve aumento rispetto alla fine del 2018 con il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 201,1% e l'equilibrio strutturale del Gruppo è adeguato con il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari a 113,1%.

Il rapporto del saldo ad un mese sull'attivo consolidato di Gruppo è pari al 15,7%.



Rischio di Tasso di Interesse inerente il Portafoglio Bancario

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Tasso d'Interesse, rispetto a quanto già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato di dicembre 2018, il Gruppo ha introdotto nelle proprie elaborazioni un affinamento del modello comportamentale sulle poste a vista.

Si riportano sinteticamente le principali caratteristiche delle metodologie di stima:

- Tipo modello: Modello Interno gestionale basato sull'approccio del Valore Economico.
- Metriche di Rischio: Interest Rate *Sensitivity* del Valore Economico dell'Equity e del Margine di Interesse. Basis Risk, analisi di Stress Test.
- Modelli comportamentali: trattamento del prepayment risk e modellizzazione delle poste a vista.
- Perimetro: BMPS, MPS Capital Services, MPS L&F, Widiba.

Esposizione a rischio

La *sensitivity* del Gruppo, a fine giugno 2019, presenta un profilo di esposizione al rischio per un ribasso dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine giugno 2019 su di un valore pari a +218,91 mln di euro (-121,19 mln di euro per uno shift di -100bp), in aumento rispetto a fine 2018. Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla normativa di vigilanza.

Rischi operativi

Modello di valutazione

Il Gruppo è dotato di un sistema interno avanzato di gestione del rischio operativo per finalità gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- Tipo modello: *Advanced Measurement Approach* (AMA) in uso combinato AMA/BIA (*Basic Indicator Approach*). Approccio misto LDA/Scenario con *Loss Distribution Approach* (LDA) su serie storiche interne ed esterne e Scenario Analyses (valutazioni del management sui fattori di contesto e di controllo e sulle principali criticità operative);
- Livello di Confidenza: 99,90%;
- *Holding period*: 1 anno;
- Perimetro: tutte le società del Gruppo;
- Misure di Rischio: perdite operative e assorbimenti patrimoniali.

L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

Esposizione a rischio

Al 30 giugno 2019 le perdite operative e la numerosità degli eventi di rischio operativo rilevati nel primo semestre risultano in lieve incremento rispetto a quanto osservato nel 2018. Il Requisito Regolamentare è sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2018.

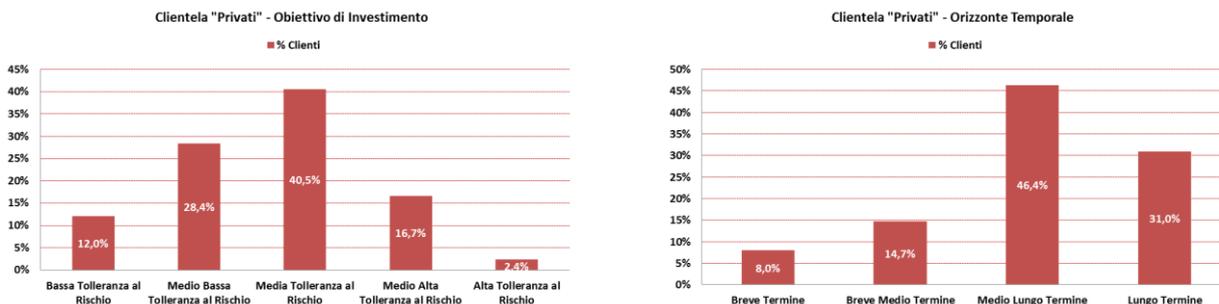
I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo.

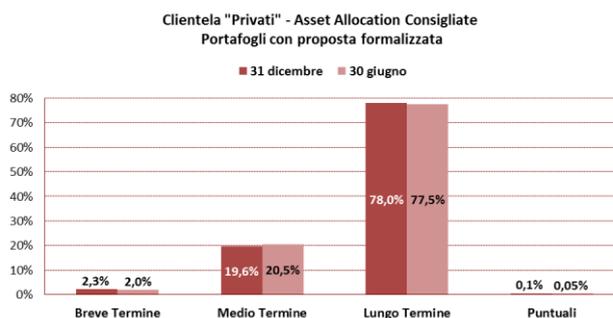


Banca MPS e Banca Widiba hanno rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente, adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018.

I grafici sottostanti riportano la distribuzione al 30 giugno 2019 degli indicatori Obiettivo di Investimento e Orizzonte Temporale rilasciati dai clienti che hanno compilato il questionario MiFID.



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla Clientela “Privati” si confermano a fine giugno 2019 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di *asset allocation* consigliate di lungo termine.



Principali tipologie di rischi legali

Si riportano di seguito alcune informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il Gruppo MPS e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell’attività delle società del Gruppo.

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Al 30 giugno 2019 risultavano pendenti vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 5,4 mld di euro. In particolare:

- circa 2,4 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 0,6 mld di euro;



- circa 1,4 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”; per tali vertenze come previsto dalla normativa contabile non sono stanziati fondi rischi ed oneri ma, qualora rilevanti sono oggetto di informativa;
- circa 1,6 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”; per tali vertenze come previsto dalla normativa contabile non sono stanziati fondi rischi ed oneri e non viene fornita informativa.

Si evidenzia che il Gruppo si è avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 139 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 326 mln di euro.

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 45 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 206 mln di euro.

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili conseguenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 10 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 34 mln di euro.

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Banca lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti



finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Banca in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango Lower Tier II; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare della offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Capogruppo ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Burden Sharing*).

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli Upper Tier II, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misseling* da parte della Capogruppo, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli Upper Tier II acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il numero di queste vertenze è al momento pari a 98 per un *petitum* complessivo di circa 48 mln di euro per cui sono stati stanziati fondi rischi per 23 mln di euro.

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Banca è esposta a vertenze civili, a procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

In particolare, alla data del 30 giugno 2019, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in circa 2,0 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	30/06/19	31/12/18
Contenzioso civile	896	764
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14	191	42
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	76	76
Richieste Stragiudiziali ⁹	846	607
Totale petitum	2.009	1.489

L'incremento del *petitum* del contenzioso civile di circa 132 mln di euro è ascrivibile principalmente alla citazione in giudizio da parte dei Fondi York, per investimenti effettuati dal 2014, parzialmente compensata da accordi transattivi raggiunti con alcune controparti.

L'incremento di *petitum* con riferimento alla costituzione di parte civile nel PP n. 29634/14 è riconducibile alle conclusioni scritte rassegnate alle udienze del 23 e 30 maggio 2019, con cui le parti civili hanno precisato le loro richieste risarcitorie ovvero quantificato le richieste laddove in precedenza non quantificate.

Infine, l'incremento nel semestre del *petitum* delle richieste stragiudiziali di circa 239 mln di euro si riferisce agli aumenti di capitale 2014-2015.

⁹ Le richieste stragiudiziali non sono ricomprese nel *petitum* del contenzioso legale richiamato nella premessa alla presente sezione.



Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 123 azionisti e investitori

Il signor Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato in giudizio la Capogruppo deducendo di aver acquistato azioni tra il 2008 e il 2013, sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011, che sul MTA sulla base dell'asserita falsa informativa fornita dalla Capogruppo sulla propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale. In corso di causa sono intervenuti altri 123 azionisti che hanno avanzato le medesime contestazioni (ancorché le rispettive posizioni non siano del tutto omogenee). I 123 intervenienti hanno richiesto: (i) l'accertamento della falsità dei bilanci di esercizio, relazioni trimestrali e semestrali, dei prospetti di aumento di capitale 2008 e 2011, dei comunicati *price sensitive* relativi agli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 di BMP S e, conseguentemente, (ii) la condanna di BMP S al risarcimento del danno. Le controparti reclamano il risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali per un *petitum* pari a circa 89 mln di euro.

La causa è stata rimessa al Collegio per la decisione sulle eccezioni preliminari avanzate dalla Capogruppo. Con decisione del 25 gennaio 2018 il Giudice ha respinto le eccezioni preliminari, rinviando al 13 febbraio 2018 per il prosieguo della causa. All'udienza la Capogruppo ha formulato riserva di appello avverso la sentenza non definitiva del Tribunale di Milano ed il Giudice Istruttore, previa concessione dei termini ai sensi dell'articolo 183, sesto comma, c.p.c. ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2018. All'udienza il Giudice si è riservato sulla decisione sui mezzi istruttori e successivamente, a scioglimento della riserva, ha disposto una CTU per identificare eventuali omissioni informative e determinare i danni conseguenti alle stesse, rinviando la causa al 19 febbraio 2019 per il giuramento del CTU. All'udienza in data 19 febbraio 2019 sono state discusse e chiarite alcune questioni inerenti i quesiti peritali e il CTU ha prestato il giuramento di rito. L'avvio dei lavori peritali è stato fissato al 1° aprile 2019, mentre la causa è stata rinviata all'udienza del 19 novembre 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia S.c.p.a. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a CONSOB, innanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia di imprese) per l'udienza del 20 gennaio 2017, reclamando danni per 85,5 mln di euro a titolo di danno emergente, oltre al lucro cessante quantificato in corso di causa in 17,9 mln di euro per un *petitum* complessivo di 103,4 mln di euro, dovuti all'asserita falsità dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 a cui la società ha partecipato.

In particolare la controparte ha reclamato danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell' articolo 94, comma 8, del TUF ovvero ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con CONSOB, chiamata a rispondere ai sensi degli articoli 2043 e 2049 del Codice Civile per l'operato dell'Autorità di Vigilanza e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante poi precisato in corso di causa. All'udienza del 12 ottobre 2017 il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie. A scioglimento della riserva il Giudice ha disposto consulenza tecnica di ufficio e le operazioni peritali hanno avuto inizio il 30 ottobre 2018 e la causa è stata rinviata al 23 maggio 2019. Con istanza depositata il 15 gennaio 2019 i CTU hanno chiesto indicazioni al Giudice Istruttore circa la necessità di coinvolgere o meno gli obbligazionisti intervenuti nello svolgimento delle operazioni peritali. Con ordinanza in data 17 gennaio 2019, il Giudice si è riservato di decidere sul punto e ha sospeso nelle more le operazioni peritali, che dunque riprenderanno all'esito della decisione e le cui tempistiche di svolgimento saranno dunque rimodulate. Con successiva istanza depositata il 28 febbraio 2019 i consulenti hanno inoltre chiesto al Giudice di precisare se la CTU possa essere estesa alla questione della corretta contabilizzazione dei crediti e se i consulenti possano tener conto del fatto che nel 2011, oltre ad acquistare azioni, Coop ha pure ceduto i diritti di opzione ad essa spettanti. Il Giudice, a scioglimento della riserva, ha concesso il termine del 10 settembre 2019 alle parti per consentire di prendere posizione sulle diverse questioni pregiudiziali e istruttorie dibattute in



causa e ha fissato l'udienza del 3 ottobre 2019 per la discussione su questi aspetti; la CTU risulta pertanto ancora sospesa.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin S.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a CONSOB, innanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia di imprese) per l'udienza del 20 gennaio 2017, reclamando danni per 51,6 mln di euro a titolo di danno emergente, oltre al lucro cessante quantificato in corso di causa in 9,8 mln di euro per un *petitum* complessivo di 61,4 mln di euro, dovuti all'asserita falsità dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 a cui la società ha partecipato.

In particolare la controparte ha reclamato danni per circa 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF ovvero ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltretutto, sempre ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con CONSOB chiamata a rispondere ai sensi degli articoli 2043 e 2049 del Codice Civile per l'operato dell'Autorità di Vigilanza e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltretutto il lucro cessante poi precisato in corso di causa. All'udienza del 13 marzo 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori. A scioglimento della riserva, il Giudice ha ritenuto di sottoporre al Collegio la decisione sulle eccezioni preliminari sollevate dalla Capogruppo rinviando all'udienza del 6 dicembre 2018 per la precisazione delle conclusioni. Nelle more il Giudice aveva fissato una udienza al 10 ottobre 2018 per la discussione in merito ad una istanza di rimessione in termini presentata dalla Capogruppo per il deposito di documentazione sopravvenuta. A seguito della intervenuta sostituzione del Giudice, l'udienza del 10 ottobre 2018 è stata rinviata d'ufficio al 5 marzo 2019, mentre nulla è stato disposto in merito all'udienza di precisazioni delle conclusioni del 6 dicembre 2018, la quale non si è svolta. Con decreto del 26 febbraio 2019 il nuovo magistrato ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 25 febbraio 2021; al momento, dunque, non risulta ammessa una CTU, mentre è stata sciolta la riserva sulla istanza di rimessione in termini formulata dalla difesa consentendo la produzione di vari documenti di interesse per la Capogruppo ad eccezione delle note Consob.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con BMPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Capogruppo ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande "trasversali" formulate nei



rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, tre persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A scioglimento di tale riserva, il Giudice – ritenuto che tali questioni preliminari debbano essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Capogruppo ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per contestare le domande proposte dall'interveniente Umberto Saraval (intervento di cui la Capogruppo ha preso atto in udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie e le relative istanze. Al termine della discussione il Giudice si è riservato di decidere in ordine ai mezzi istruttori. Con ordinanza del 24 luglio 2019 u.s. il G.I. Dott.ssa Simonetti ha rigettato l'istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione in considerazione delle caratteristiche soggettive di parte attrice (investitore professionale) e dell'operatività di Alken sulle azioni BMPS (con acquisti che si sono protratti, tra l'altro, anche oltre il dicembre 2015). E' stata quindi fissata udienza di p.c. al 14 aprile 2020.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / BMPS Spa, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paolo Salvadori e Nomura International PLC

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa BMPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,30 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di BMPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La prima udienza è fissata per il 29 gennaio 2020; la Capogruppo si costituirà in giudizio nei modi e nei termini di legge.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1242) pendente presso il Tribunale di Milano e che vede coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore



procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2272), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo è imputata ai sensi del d. lgs 231/01 e ricopre altresì la veste di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende “Alexandria”, si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici della Capogruppo e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato. Si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Capogruppo e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all’altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni “Santorini”, “FRESH 2008” e “Chianti Classico”.

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell’ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata. Con l’istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell’Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell’illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1 ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Capogruppo. All’udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento “Alexandria” che nuove parti civili hanno chiesto la citazione della Capogruppo, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All’esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l’udienza del 21 febbraio 2017.

All’udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

E’ stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull’assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

All’udienza del 16 maggio 2019, terminata la requisitoria dei Pubblici Ministeri, sono state formulate richieste di pena per quasi tutti gli imputati e chiesto condanne ex D. Lgs. 231/01, nonché confische, per le due banche straniere coinvolte Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.



Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Capogruppo come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie, per un ammontare complessivo di *petitum*, inteso come la somma dei danni patrimoniali e non patrimoniali richiesti, di circa 191 mln di euro.

La Fondazione MPS, non avendo citato la Capogruppo quale responsabile civile, non ha formulato alcuna richiesta diretta nei confronti di quest'ultima, ma ha invece formulato richieste nei confronti degli imputati persone fisiche e dirigenti/ex-dirigenti, nonché nei confronti degli esponenti di Nomura.

Banca d'Italia che, come la Fondazione MPS, non ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisoria viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa.

Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile, alle udienze successive del 6, 13, 17, 20, 27, giugno 2019 hanno discusso gli avvocati degli imputati.

Alle udienze del 4, 11, e 18 luglio 2019 hanno discusso sia gli avvocati di altri imputati che del responsabile civile Deutsche Bank.

All'udienza del 18 luglio 2019 inoltre i difensori di alcune parti civili hanno dichiarato a verbale di revocare le costituzioni nei confronti degli imputati di Deutsche e Nomura, nonché le richieste risarcitorie nei confronti di tali banche quali responsabili civili.

Sono previste ulteriori udienze nei giorni 11, 12, 19 e 30 settembre 2019.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Capogruppo viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la delibazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Capogruppo quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185



TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Capogruppo) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il Gup ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il Gup ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile BMPS. Pertanto, il Gup ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Banca, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Banca come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Banca, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Banca, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

In data 16 ottobre 2018 si è regolarmente tenuta l'udienza destinata alla discussione delle costituzioni di parte civile, intervenute già per la scorsa udienza del 17 luglio 2018 ed alle quali si sono aggiunte altre 165 parti civili. Le difese degli imputati e della Banca hanno eccepito la tardività di queste ultime. Il Collegio, all'udienza del 6 novembre 2018, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto l'esclusione di alcune parti civili, che, conseguentemente, risultavano pari a n. 2.272 (di cui n. 349 hanno quantificato la pretesa risarcitoria), disponendo l'estensione del contraddittorio tra la Banca e le nuove parti civili



ammesse senza ulteriori formalità e rigettando la richiesta di citazione di CONSOB, Banca d'Italia ed EY S.p.A. in qualità di responsabili civili.

All'udienza del 19 novembre 2018, il Tribunale ha respinto con ordinanza le eccezioni relative alla questione di incompetenza per territorio precedentemente sollevata dalle difese. Conseguentemente è stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata la prossima udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 18 marzo 2019 si è aperta l'istruttoria dibattimentale e sono stati escussi alcuni testi. Sono previste future udienze nei mesi di settembre e ottobre 2019.

Il *petitum*, ove determinato negli atti di costituzione di parte civile, ammonta, con riferimento al procedimento in parola, a circa 76 mln di euro.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 30 giugno 2019 risultano formulate alla Capogruppo n. 926 richieste stragiudiziali, per un totale di circa 654 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste meno del 10 % si sono concretizzate in iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte con intervento nel giudizio Marangoni Arnaldo + 123 di cui sopra).

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente tramite due professionisti e dall'ADUSBEF - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Capogruppo in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte. Alla data del 30 giugno 2019, il *petitum* residuo preteso dai reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie è pari a 591 mln di euro circa.

A tali richieste debbono infine aggiungersene, sempre in ambito stragiudiziale, n. 305 inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato pari a 257 mln di euro circa (255 mln di euro circa se considerati i soli reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie). Si segnala un consistente aumento delle richieste in commento rispetto al 31 dicembre 2018 (n. 59 per un importo reclamato pari a circa 17 mln di euro).

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 30 giugno 2019 è quindi pari a 846 mln di euro circa.

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Banca stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Di contro, per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, non è stato operato alcun accantonamento valutandosi il rischio di soccombenza come "non probabile". Rientra in questo filone il procedimento penale 955/16 relativamente al quale la Banca, lo scorso 12 luglio 2018, ha diffuso un comunicato stampa con cui ha informato il pubblico in merito alla propria decisione di non costituirsi



parte civile, non ritenendone sussistenti le condizioni, pur riservandosi ogni più ampia tutela in sede civile ove dovessero emergere eventuali elementi di responsabilità nei confronti degli imputati. Pure in questo caso, le valutazioni di rischio di soccombenza operate dalla Banca hanno tenuto conto delle posizioni assunte dalle Autorità di Vigilanza e, in particolare, delle relative comuni decisioni di non costituirsi parte civile e di non comminare sanzioni amministrative. Certo rilievo ha parimenti avuto anche la posizione assunta dalla Procura della Repubblica di Milano che, pur obbligata a procedere dal Gip, ha ribadito il proprio convincimento circa l'infondatezza delle contestazioni, richiedendo in udienza preliminare una sentenza di non luogo a procedere nei confronti degli imputati. Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2011, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente l'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. Il criterio del danno differenziale appare appropriato alle vicende da cui scaturiscono i sopracitati procedimenti. In un'ottica di valutazione meramente probabilistica e conservativa, si è anche tenuto conto del diverso criterio (non accolto dalla giurisprudenza prevalente, inclusa quella che, come indicato infra, sino a questo momento si è occupata della vicende in oggetto) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato all'intero risultato dell'investimento dell'Attore/Parte Civile. Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le policy della Banca per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. Al 30 giugno 2019 non si evidenziano modifiche significative rispetto alle valutazioni dell'esercizio precedente e alle informazioni diffuse il 28 dicembre 2018 su richiesta di Consob ex art.114 TUF. In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Si segnala che in data 4 ottobre 2018 sono state depositate le prime tre sentenze nelle cause promosse da alcuni azionisti. Il Tribunale di Firenze ha accolto solo in minima parte le domande risarcitorie avversarie fondate sull'affermata non correttezza dei prospetti pubblicati dalla Banca per gli aumenti di capitale effettuati nel 2008 e nel 2011, riconoscendo agli attori un risarcimento commisurato al 10% dell'importo investito (e non già del *petitum* azionato in giudizio) e soltanto in relazione alle azioni sottoscritte in occasione dell'aumento di capitale 2011 (non essendo, invece, state riscontrate alterazioni informative rilevanti con riferimento al prospetto pubblicato in occasione dell'aumento di capitale 2008). Inoltre, il medesimo Tribunale ha integralmente rigettato le domande di un altro azionista, avendo questi ceduto sul mercato le azioni della Banca prima che l'alterazione informativa venisse resa nota al mercato. Per completezza espositiva si evidenzia che le controversie, concluse in primo grado con le sentenze di cui sopra, sono state transatte in pendenza del termine per l'impugnativa.

Inoltre, sempre con riferimento al contenzioso civile, nel primo semestre 2019 sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di 12 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di circa 56 mln di euro. Gli esborsi effettuati a seguito delle transazioni di cui sopra non hanno comportato effetti negativi sul conto economico del semestre.



Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove BMPS è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in fase istruttoria ed il Giudice, dopo aver disposto la rinnovazione della Consulenza Tecnica di Ufficio, si è riservato anche per consentire alle parti di valutare eventuali ipotesi transattive. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio, essendo stata disposta la rinnovazione della consulenza tecnica d'ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio che proseguirà all'udienza fissata. Il GOT, all'udienza del 7 dicembre, ha rimesso la causa al Presidente del Tribunale per la riassegnazione ad un magistrato togato. La causa è stata rinviata all'udienza del 4 dicembre 2019 per i medesimi incumbenti.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

La causa, promossa con citazione del 26 marzo 2012 ha ad oggetto la domanda di risarcimento del danno avanzata dalla curatela fallimentare della società per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale effettuato nel 2007 dalla società poi fallita. In particolare, la curatela lamenta il carattere meramente fittizio dell'aumento di capitale, in quanto, per effetto di una serie di movimentazioni bancarie, la somma a ciò destinata sarebbe transitata nei conti correnti della società soltanto formalmente, senza dunque tradursi in un effettivo incremento del capitale.

Nel corso del giudizio è stata disposta una consulenza tecnica d'ufficio a esito della quale il perito incaricato da una delle parti ha ritenuto accertato e documentato un danno per circa 2,8 mln di euro, ma non sembra specificare se tale danno sia imputabile a una condotta della Capogruppo o se, invece, si tratti di un danno cagionato dagli amministratori della società fallita alla massa dei creditori mediante la prosecuzione dell'attività sociale. Il *petitum* risulta pari a circa 155 mln di euro.

La difesa della Capogruppo si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Capogruppo.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto – nelle quali la Capogruppo ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Capogruppo.

Nel corso della Consulenza Tecnica di Ufficio, il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Capogruppo convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/resitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno. La causa è stata rinviata al 12 marzo 2020 per precisazione conclusioni.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.



La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. La fase istruttoria del giudizio si è recentemente conclusa con il deposito e l'esame della consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono favorevoli alla Capogruppo. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Capogruppo a Riscossione Sicilia spa, ma ha anche individuato un credito della Capogruppo di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia spa a Riscossione Sicilia spa da parte della Capogruppo (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia spa a titolo di deposito in garanzia. Il CTU ha inoltre accertato un'ulteriore somma a credito della Capogruppo, legata all'obbligo di Riscossione Sicilia spa di coltivare l'incasso degli avvisi di mora, non superiore a circa 3,3 mln di euro, la cui esatta quantificazione è stata devoluta al Tribunale. Sono state respinte le istanze di controparte tese a richiamare il CTU a fornire chiarimenti e a modificare le proprie conclusioni e la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'8 marzo 2021. In considerazione di quanto sopra esposto, il fondo rischi inizialmente accantonato (2 mln di euro) è stato azzerato.

In data 1° settembre 2016, a fronte delle rate scadute al dicembre 2014 e 2015, la Capogruppo ha depositato presso il Tribunale di Palermo ricorso per decreto ingiuntivo, concesso il 25 gennaio 2017 per l'importo di 40 mln di euro (oltre ad interessi di mora per 867 mila euro) limitando la "provvisoria esecuzione" a soli 25 mln di euro.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2017 Riscossione Sicilia ha proposto opposizione avverso il predetto decreto ingiuntivo chiedendo la revoca dello stesso e, in via riconvenzionale, la condanna della Capogruppo alla corresponsione di un importo pari a circa 66 mln di euro.

A fondamento della propria opposizione Riscossione Sicilia ha allegato di essere creditrice dell'importo di 106,8 mln di euro nei confronti della Capogruppo in forza di talune dichiarazioni e garanzie contenute in due contratti di cessione di azioni con cui la Capogruppo aveva ceduto a Riscossione Sicilia l'intero capitale della società Serit – Sicilia S.p.A.. Nell'atto di citazione, peraltro, Riscossione Sicilia ha dato atto della circostanza per cui le proprie domande sono già oggetto di un altro giudizio pendente avanti al medesimo Tribunale.

La Capogruppo si è regolarmente costituita chiedendo il rigetto dell'opposizione avversaria deducendo, inter alia, profili di litispendenza relativamente alle difese svolte da Riscossione Sicilia a fondamento dell'opposizione.

Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Giudice ha respinto l'istanza di sospensione avanzata da controparte del decreto ingiuntivo opposto per la parte in cui era stata concessa la provvisoria esecutività ed ha accolto la richiesta della Capogruppo di concessione della provvisoria esecutorietà del d.i. per la restante parte della somma ingiunta. All'udienza del 12 giugno 2018 il Giudice ha disposto la separazione della posizione relativa al contratto di mutuo oggetto di ingiunzione rispetto alla posizione relativa alle difese spiegate da Riscossione Sicilia in via riconvenzionale e ha riunito la sola domanda riconvenzionale formulata da Riscossione Sicilia con altro giudizio rispetto al quale sussistono i menzionati profili di litispendenza.

Relativamente al giudizio afferente il credito derivante dal contratto di mutuo, il Giudice ha assegnato i termini ex art. 183, 6° comma, c.p.c.. A esito del deposito delle memorie il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, ha rinviato per la discussione ex art. 281 sexies c.p.c. all'udienza del 24 settembre 2019.

Si segnala che con reclamo in data 19 ottobre 2017 Riscossione Sicilia ha impugnato il provvedimento di prime cure. Anche la fase di impugnativa si è conclusa con il rigetto delle pretese di Riscossione Sicilia.



Occorre in proposito ricordare che il provvedimento con il quale il Tribunale di Palermo ha rigettato il reclamo interposto da Riscossione Sicilia - oltre ad aver confermato, da un lato, l'infondatezza delle censure da quest'ultima dedotte e, al contempo, dall'altro lato, la piena correttezza del comportamento della Capogruppo, la quale ha legittimamente sospeso l'utilizzo degli affidamenti in applicazione del disposto di cui agli artt. 1460 e 1461 cod. civ. - contiene un'affermazione circa la pretesa natura pubblica del denaro oggetto di riscossione. In particolare il Tribunale ha affermato che il denaro incassato dal concessionario "fino a quando non entra nella disponibilità dell'erario" non costituirebbe "una mera somma di denaro come tale soggetta a confusione, quanto piuttosto un bene rientrante nel patrimonio indisponibile dell'ente impositore che non può essere sottratto alla sua destinazione pubblicistica" (cfr. ordinanza del Tribunale di Palermo in data 26 gennaio 2018). Facendo leva sulla predetta statuizione l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana, in data 10 maggio 2018 ha notificato ricorso ai sensi dell'articolo 700 c.p.c., avverso la Capogruppo e nei confronti di Riscossione Sicilia, innanzi al Tribunale di Palermo, chiedendo che venga inibito alla Capogruppo la sospensione degli affidamenti per consentire alla correntista Riscossione Sicilia di adempiere in qualità di Agente per la riscossione all'obbligo di riversare le somme oggetto del gettito tributario all'Ente impositore Regione Siciliana adottando qualsivoglia provvedimento di urgenza idoneo a realizzare il trasferimento della somma di 68,6 mln di euro circa oggetto del gettito tributario, oltre interessi previsti, all'Ente impositore Regione Siciliana e per esso al competente Assessorato dell'Economia. Nel procedimento in questione la Capogruppo si è regolarmente costituita ed il Tribunale, che all'udienza di comparizione delle parti fissata per il giorno 21 giugno 2018 si era riservato, con provvedimento comunicato il 28 giugno 2018 ha respinto il ricorso.

Da ultimo, in data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della suddetta somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, procederà al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Capogruppo ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La convenuta ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza - già fissata per il 12 dicembre 2018 - al 20 marzo 2019. Detta prima udienza, ulteriormente rinviata al 17 luglio 2019 per indisponibilità del Giudice, è stata poi fissata per il 26 settembre 2019.

Per completezza si segnala che la Capogruppo ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia - Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, "in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Capogruppo Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di 68.573.105,83, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile".

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Capogruppo in data 12 novembre 2018, senza procedere alla contestuale richiesta di fissazione di udienza (adempimento quest'ultimo che, se del caso, potrà essere effettuato entro il 12 novembre 2019). L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

Trattasi di giudizio promosso, in data 11 Giugno 2013, dalla curatela fallimentare della società nei confronti degli ex amministratori e sindaci della società poi fallita e nei confronti della Capogruppo unitamente ad altri istituti di credito per il risarcimento degli asseriti danni, quantificati nella differenza tra stato passivo e attivo della procedura, derivanti, tra l'altro, da un finanziamento in pool erogato dagli istituti finanziatori che avrebbe ritardato l'emersione dello stato di insolvenza della società poi fallita, aggravandone il dissesto. Il giudizio è in fase istruttoria ed è stata ammessa Consulenza Tecnica di Ufficio contabile. Il *petitum* risulta pari a 90 mln di euro.

La Capogruppo si è costituita sollevando eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'articolo 2055, comma 2 c.c..

L'udienza di precisazione delle conclusioni, inizialmente fissata al 18 giugno 2019, è stata rinviata all'udienza del 19 settembre 2019 per i medesimi incumbenti.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / Edilgarba s.r.l.

Edilgarba ha convenuto in giudizio la Capogruppo, con citazione del 16 dicembre 2010, lamentando l'inadempimento da parte di BMPS agli obblighi derivanti dal contratto di finanziamento fondiario stipulato il 13 settembre 2006 tra Edilgarba e Banca Antonveneta (poi BMPS). Edilgarba chiede il risarcimento dei pretesi danni subiti (quantificati in circa 28,5 mln di euro), nonché del danno all'immagine ed alla reputazione commerciale (quantificato in misura non inferiore a 3 mln di euro).

In corso di causa è stata disposta, e poi integrata, una CTU con la quale si è indicato che il danno emergente dell'operazione in esame patito da Edilgarba, che deve considerare i costi sostenuti dalla parte attrice, è pari a 12 mln di euro, il credito che la stessa Capogruppo ha verso la società finanziata di 10,6 mln di euro e il valore di un'area ipotecata stimato in 6,6 mln di euro al momento della rinegoziazione del mutuo è in 2,6 mln di euro ad oggi. Il giudizio è stato rinviato al 5 dicembre 2017 per la precisazione delle conclusioni. Il *petitum* ammonta a circa 31,5 mln di euro. Con sentenza depositata in data 7 gennaio 2019 il Tribunale, in parziale accoglimento delle domande di parte attrice ed in analogo parziale accoglimento delle domande formulate dalla Capogruppo, ha condannato la Capogruppo al pagamento, in favore di parte attrice, della somma di 1,6 mln di euro, oltre rivalutazione ed interessi, spese di lite parzialmente compensate. Avverso la sentenza la Capogruppo ha proposto appello; all'udienza di trattazione collegiale del 22 maggio 2019 la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni. al 23 marzo 2020.

Vertenza Serventi Micheli Terzilia + Altri / Fallimento Zenith, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A + altri istituti di credito

In tale causa, promossa con citazione del 25 Novembre 2013, gli amministratori della fallita Zenith S.p.A. – convenuti in giudizio dal curatore fallimentare con l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 146 della Legge Fallimentare – chiamano in giudizio a loro volta la Capogruppo ed altri Istituti bancari per sentire dichiarare la loro responsabilità esclusiva e/o concorrente, in quanto si sarebbero sostituiti agli amministratori compiendo azioni per consentire il rientro e/o l'acquisizione di garanzie per gli ingenti crediti vantati. La causa, dopo che il giudice ha rigettato le richieste istruttorie, è stata rinviata all'11 dicembre 2018 per precisazione delle conclusioni. All'udienza dell'11 dicembre 2018 il giudizio è stato dichiarato interrotto per decesso di una delle parti attrici. Il *petitum* risulta pari a circa 26,5 mln di euro. Il giudizio è stato riassunto dalla curatela fallimentare e per la prosecuzione del giudizio è stata fissata l'udienza del 11 settembre 2019.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / CODACONS + altri

Con atto di citazione notificato in data 5 marzo 2014 BMPS ha avviato dinanzi al Tribunale di Roma un giudizio civile nei confronti del CODACONS, del suo rappresentante legale e di un consulente esterno dell'associazione per ottenere la condanna solidale di questi ultimi al risarcimento dei danni patiti e patienti dalla Capogruppo in conseguenza delle plurime condotte ingiustamente lesive della reputazione della medesima Capogruppo. In particolare, tra le condotte illegittime poste a fondamento dell'azione vi è la diffusione da parte del CODACONS di plurimi comunicati stampa diramati a partire dall'inizio del 2013 nei quali sono stati attribuiti alla Capogruppo un errato trattamento contabile delle operazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle note "Alexandria", nonché l'illegittimo ricorso alla procedura degli aiuti di Stato erogati tramite i Nuovi Strumenti Finanziari. I danni sono stati quantificati in 25 mln di euro a titolo di danno patrimoniale e 5 mln di euro a titolo di danno non patrimoniale. La prima udienza, fissata nell'atto di citazione per il giorno 20 novembre 2014, è stata differita d'ufficio al 14 gennaio 2015. I convenuti si sono costituiti in giudizio formulando altresì domande riconvenzionali di risarcimento danni, quantificati da uno dei convenuti in circa 23 mln di euro e deducendo la sussistenza di un presunto conflitto di interessi nell'instaurazione del giudizio tale da legittimare la richiesta di nomina di un curatore speciale ai sensi dell'art. 78 del Codice di Procedura Civile. Il Giudice ha fissato l'udienza del 17 gennaio 2018, per la precisazione delle conclusioni. Nelle more è stato raggiunto un accordo tra la Capogruppo, da una parte, e il CODACONS ed il suo legale rappresentante, dall'altra, che ha comportato la reciproca rinuncia alle pretese fatte valere in giudizio oltreché la rinuncia del CODACONS e del suo legale rappresentante ad ogni pretesa fatta valere nei confronti della Capogruppo in ogni sede civile e penale. Il giudizio è proseguito tra la Capogruppo ed il Consulente esterno dell'Associazione, originariamente convenuto unitamente all'Associazione. Con sentenza depositata il 12 dicembre 2018 il Tribunale ha parzialmente accolto le richieste formulate dalla Capogruppo nei confronti del Consulente, condannando quest'ultimo a rifondere alla Banca un danno non patrimoniale liquidato nell'importo equitativamente determinato di 3.000 euro e, correlativamente, ha respinto quelle riconvenzionali del medesimo. Con atto notificato in data 9 gennaio 2019 la controparte ha proposto appello citando la Capogruppo per l'udienza del 23 maggio 2019. A detta udienza la causa è stata rinviata al 17 novembre 2021 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A ed altri undici Istituti di credito e Società / Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato in data 23 marzo 2018 l'Amministrazione Straordinaria della Lucchini SpA ha convenuto in giudizio, innanzi al tribunale di Milano, la Capogruppo, unitamente ad altri 11 Istituti e Società, per la loro condanna in solido al risarcimento dei danni asseritamente patiti e quantificati in atto in circa 350,5 mln di euro in via principale ed in circa 261,2 mln di euro in via subordinata.

L'A.S., che in via principale quantifica i danni in relazione a quelli generati dal ritardato assoggettamento della Società alla procedura di A.S. ed a quanto incassato dai convenuti in esecuzione di un accordo di ristrutturazione, in estrema sintesi assume che la responsabilità dei convenuti medesimi troverebbe in fatto fondamento in detto accordo di ristrutturazione del dicembre 2011 che, secondo la prospettazione di parte attrice, avrebbe consentito ai suoi sottoscrittori, da un lato, di celare il reale stato di dissesto della Società impedendo così, rectius, ritardando, l'avvio della procedura concorsuale e, dall'altro, di esercitare una illegittima ingerenza nella gestione imprenditoriale della Società che avrebbe i connotati di un abuso di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e 2497 sexies c.p.c.. L'A.S. assume quindi la responsabilità delle Banche, oltreché in relazione a detta ipotesi di abuso di direzione e coordinamento, in quanto ritenute amministratori di fatto e per le attività e violazioni ascritte agli amministratori designati dalle Banche medesime ex artt. 2055 e 2049 c.c.. La prima udienza fissata il 10 luglio 2018 è stata rinviata al 30 ottobre 2018 e la Capogruppo si è regolarmente costituita nei termini formulando le difese del caso. La prossima udienza è fissata al 19 novembre 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.064 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 476 per



effetto di rinunce/conciliazioni e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l..

Alla data di riferimento del presente bilancio per un ricorrente è ancora pendente il giudizio di primo grado con udienza tenutasi in data 13 marzo 2019 per escussione testi con rinvio al 4 ottobre 2019 per discussione, mentre per gli altri 479 sono già intervenute sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Capogruppo con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio.

Nello specifico per n. 142 lavoratori è stata emessa una sentenza di primo grado (dei Tribunali di Lecce e di Roma) che la Capogruppo ha già appellato nelle consedenti Corti di Appello con udienze ad oggi fissate fra luglio 2019 e febbraio 2020; per n. 333 lavoratori invece, è già intervenuta anche una sentenza di secondo grado (delle Corti di Appello di Firenze, Roma e Brescia), avverso la quale la Capogruppo ha già interposto ricorso per cassazione (in attesa di fissazione di pubblica udienza da parte della Suprema Corte per tutti i ricorsi ad oggi presentati).

Per completezza di informazione, si rileva che, sia avanti i Giudici di Secondo Grado che avanti la Suprema Corte di Cassazione, è stata avanzata dalla Capogruppo e da Fruendo S.r.l. istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la cessione automatica dei rapporti di lavoro *ex art. 2112 del Codice Civile* ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e
- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro *ex art. 2112 del Codice Civile* e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Capogruppo cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Alla data del presente bilancio dei n. 475 aventi diritto alla riammissione presso la Capogruppo n. 72 lavoratori (poi ridotti a n. 31 a seguito di n. 25 rinunce da ratificarsi nei modi di legge e n. 16 intervenute conciliazioni) hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto di essere reinscritti nel Libro Unico del Lavoro della Capogruppo e di ripristinare la loro posizione assicurativa e contributiva cui la Capogruppo si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena Sezione Lavoro). All'udienza del 15 febbraio 2019 i giudizi sono stati discussi ed il Giudice si è riservato.

Anche laddove l'opposizione della Capogruppo non sortisse gli effetti voluti, ad oggi non sono previsti impatti economici per la Capogruppo derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio avendo tutti i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso la Capogruppo all'atto della cessione del ramo ed anzi, non hanno subito le diminuzioni di stipendio applicate ai dipendenti della Capogruppo, in forza degli Accordi Sindacali del 19 dicembre 2012 e del 24 dicembre 2015.

Stante quanto sopra, la Capogruppo, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dall'andamento sfavorevole del contenzioso lavoristico.

Si rappresenta inoltre che alcuni lavoratori (n. 32) hanno sporto querela per il reato di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (art. 388 c.p.). Nell'ambito del procedimento penale n. 567/17 instauratosi innanzi al Tribunale Penale di Siena, a seguito della predetta querela, il pubblico ministero ha avanzato richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati Tononi Massimo, Viola Fabrizio, Falciai Alessandro e Morelli Marco avverso la quale i denunciati hanno promosso opposizione.



A seguito dello svolgimento di ulteriori indagini, in data 12 aprile 2018, il GIP di Siena ha rigettato l'opposizione e ha disposto l'archiviazione del procedimento.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2017 n. 52 lavoratori Fruendo S.r.l. (poi ridotti a n. 32 a seguito di rinunce/conciliazioni) hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti al Tribunale di Siena (con n. 6 separati giudizi) per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Capogruppo a Fruendo S.r.l. In data 26 gennaio 2019 il Tribunale di Siena ha favorevolmente accolto le ragioni della Capogruppo, respingendo i ricorsi di controparte.

L'importo del *petitum* e del connesso Fondo Rischi ed oneri riferito al contenzioso giuslavoristico include anche tali azioni giudiziarie per quanto attiene le spese legali afferenti il contenzioso: non sono stati previsti ulteriori accantonamenti a Fondo Rischi (oltre alle spese legali) avendo tutti i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso la Capogruppo all'atto della cessione del ramo ed anzi, non avendo subito le diminuzioni di stipendio applicate ai dipendenti della Capogruppo stessa, in forza degli Accordi Sindacali del 19 dicembre 2012 e del 24 dicembre 2015.

In proposito preme peraltro segnalare che, recentemente, la Cassazione si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente: ed infatti, con le recenti pronunce (contrariamente alle precedenti), è stato affermato che sul datore di lavoro cedente graverebbe l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In tale contesto, sono stati acquisiti due pareri degli Studi Legali Ichino-Brugnatelli e Bonelli Erede with Lombardi che, prendendo atto del contrasto giurisprudenziale in atto, hanno evidenziato che in un eventuale ed ulteriore contenzioso giudiziario che i lavoratori interessati dovessero avviare contro la Capogruppo, sussisterebbero fondate argomentazioni per contrastare le conclusioni cui da ultimo è pervenuta la Cassazione.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo MPS, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Capogruppo emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che MPS non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il calendario delle udienze non è stato ancora puntualmente definito dalla Corte del Lussemburgo.

Per completezza si segnala che, a seguito all'avvio del procedimento in questione, la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo chiede: (i) l'accertamento dell'inefficacia delle del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l'entrata in vigore del Decreto 237; (ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero, in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto



di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa *petendi* dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa è stata trattenuta in decisione.

* * *

Offerta di diamanti

Al 30 giugno 2019 i fondi per rischi ed oneri a fronte dell'iniziativa di ristoro avviata dalla Capogruppo sono pari a 160 mln di euro e tengono conto di accantonamenti per 88 mln di euro effettuati nel primo semestre dell'esercizio. In tale periodo sono state eseguite transazioni con i clienti per un importo di 75 mln di euro.

Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Come rappresentato nelle precedenti informative, in data 10 aprile 2018 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana, ha iniziato una verifica in capo alla Capogruppo, ai fini IRES, IRAP e Ritenute per il periodo d'imposta 2015. A conclusione delle operazioni di verifica, in data 17 dicembre 2018, è stato notificato processo verbale di constatazione: le maggiori imposte associate ai rilievi ivi contenuti ammontano a circa 10,7 mln di euro (imposte e sanzioni). La Capogruppo ha formalizzato le proprie osservazioni che espongono i motivi per i quali non si ritengono condivisibili i rilievi contenuti nel processo verbale richiamato.

Si segnala, infine, che, con riferimento ad una serie di vertenze giudiziarie pendenti, nel mese di maggio del corrente anno la Capogruppo, nonché la controllata MPS Leasing & Factoring, hanno perfezionato l'adesione all'istituto della definizione agevolata delle controversie tributarie (c.d. "Pace Fiscale") previsto dall'art. 6 del D.L. 119/2018 (convertito nella Legge 136/2018). Per effetto dell'adesione al predetto istituto, a fronte di un esborso pari a circa 1,2 mln di euro, il Gruppo ha ridotto l'esposizione al rischio di potenziali passività fiscali per un ammontare complessivo (*petitum*) di circa 30 mln di euro.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto “*business approach*”. I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

La struttura della Capogruppo prevede un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (*Retail, Wealth Management, Corporate*), ciascuna delle quali con responsabilità sui mercati, segmenti e prodotti di competenza.

Sulla base degli assetti organizzativi del Gruppo vigenti e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium e Small Business);
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Corporate Top), Area Large Corporate, Filiali Estere e delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero MP Belgio e MP Banque;
- **Wealth Management**, include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Banca Widiba SpA**, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *Self*;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che – singolarmente - sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si evidenzia che:

- i dati dello stato patrimoniale al 30 giugno 2019 non includono i dati della controllata BMP Belgio S.A., in quanto nel mese di giugno si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione. Per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali, i dati economici alla medesima data nonché il risultato di realizzo e i dati patrimoniali al 31 marzo 2019 e al 31 dicembre 2018, ancorché all'epoca la controllata era classificata in via di dismissione, sono stati ricompresi rispettivamente nelle voci originarie economiche e patrimoniali anziché alle voci di Bilancio “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” per il conto economico e alle voci di Bilancio 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 70 “Passività associate ad attività in via di dismissione” per il patrimoniale. In analogia a quanto operato con il Conto economico e lo Stato patrimoniale del Gruppo le risultanze relative alla controllata BMP Belgio S.A. sono state mantenute nel segmento operativo Corporate Banking;
- a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati.



Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 30 giugno 2019:

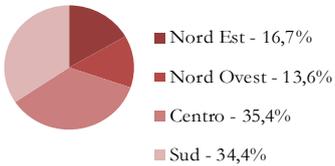
Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba		Corporate Center		30/06/19	Var. % Y/Y
	30/06/19	Var. % Y/Y	30/06/19	Var. % Y/Y	30/06/19	Var. % Y/Y	30/06/19	Var. % Y/Y	30/06/19	Var. % Y/Y		
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	1.138,2	-1,5%	69,2	8,7%	389,8	-6,7%	34,6	10,4%	(82,6)	n.s.	1.549,2	-9,3%
Oneri operativi	(837,4)	-1,0%	(50,6)	-1,1%	(229,9)	-3,7%	(31,9)	5,3%	3,4	-72,3%	(1.146,4)	-0,7%
Risultato Operativo Lordo	300,7	-2,8%	18,6	48,9%	159,9	-10,7%	2,7	n.s.	(79,2)	n.s.	402,8	-27,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(86,6)	-43,8%	1,2	n.s.	(159,8)	68,0%	(0,0)	-88,8%	(6,6)	n.s.	(251,8)	2,1%
Risultato Operativo Netto	214,2	37,8%	19,8	99,7%	0,1	-99,9%	2,7	n.s.	(85,8)	n.s.	151,0	-51,0%
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Crediti "vivi" verso clientela (*)	39.475,6	-1,1%	495,4	-9,5%	32.640,6	-10,8%	581,3	72,8%	11.392,3	65,9%	84.585,3	0,4%
Debiti verso clientela e titoli	41.115,5	0,0%	3.382,3	2,4%	18.063,7	-12,7%	3.001,4	22,5%	26.653,0	-9,0%	92.215,9	-4,8%
Raccolta indiretta	47.374,5	1,1%	15.360,0	-8,4%	16.302,4	9,4%	4.965,6	-5,1%	16.154,4	5,9%	100.156,8	1,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	38.192,9	1,5%	11.125,0	-4,2%	14.287,7	-0,7%	4.397,6	-7,1%	2.669,1	-2,0%	57.813,4	-0,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	9.181,6	-0,7%	4.234,9	-17,8%	14.873,6	10,5%	568,0	13,6%	13.485,3	7,6%	42.343,4	3,6%

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili. Inoltre, a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati.



Retail Banking

Aree di business	Clienti									
<ul style="list-style-type: none">• Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.• Erogazione creditizia.• Servizi di consulenza finanziaria.• Servizi di pagamento elettronici.	I clienti <i>retail</i> sono circa 4,4 mln.									
	<p>Ripartizione per tipologia</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Valore</td><td>82,1%</td></tr><tr><td>Premium</td><td>10,6%</td></tr><tr><td>Small Business</td><td>7,3%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	Valore	82,1%	Premium	10,6%	Small Business	7,3%	
	Tipologia	Percentuale								
Valore	82,1%									
Premium	10,6%									
Small Business	7,3%									
<p>Ripartizione geografica</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord Est</td><td>16,7%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>13,6%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>35,4%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>34,4%</td></tr></tbody></table>	Regione	Percentuale	Nord Est	16,7%	Nord Ovest	13,6%	Centro	35,4%	Sud	34,4%
Regione	Percentuale									
Nord Est	16,7%									
Nord Ovest	13,6%									
Centro	35,4%									
Sud	34,4%									

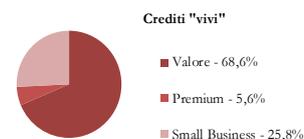
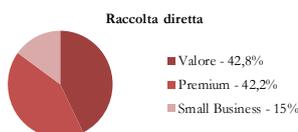
Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2019 la **Raccolta Complessiva** del Retail Banking è risultata pari a circa **88,5 mld di euro** in crescita di circa 2,9 mld di euro su fine anno 2018 e di 0,9 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2019. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **41,1 mld di euro** in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 di circa 1,4 mld di euro, per effetto principalmente delle componenti a vista (+1,1 mld di euro) e medio lungo termine (+0,4 mld di euro). L'aggregato evidenzia una crescita di 0,8 mld di euro rispetto al 31 marzo 2019, in particolare sulle forme tecniche a vista (+0,8 mld di euro) e a medio lungo (+0,1 mld di euro) mentre risulta in flessione la raccolta a breve (-0,1 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **47,4 mld di euro**, risulta in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 di 1,5 mld di euro per effetto del risparmio gestito. Rispetto ai livelli di marzo 2019 l'aggregato risulta sostanzialmente in linea, con un incremento del risparmio gestito (+0,2 mld di euro) e una lieve riduzione del risparmio amministrato.
- i **Crediti "vivi" verso clientela** del Retail Banking si attestano al 30 giugno 2019 a **39,5 mld di euro**, in calo sia rispetto a dicembre 2018 (-0,4 mld di euro) che a marzo 2019 (-0,3 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali										
(milioni di euro)	30/06/19	31/03/19	31/12/18	30/06/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	41.115	40.338	39.703	41.095	778	1,9%	1.412	3,6%	20	0,0%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>38.193</i>	<i>37.976</i>	<i>36.696</i>	<i>37.620</i>	<i>217</i>	<i>0,6%</i>	<i>1.497</i>	<i>4,1%</i>	<i>573</i>	<i>1,5%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>9.182</i>	<i>9.225</i>	<i>9.161</i>	<i>9.242</i>	<i>-44</i>	<i>-0,5%</i>	<i>21</i>	<i>0,2%</i>	<i>-60</i>	<i>-0,7%</i>
Raccolta indiretta da clientela	47.375	47.201	45.857	46.861	174	0,4%	1.517	3,3%	513	1,1%
Raccolta complessiva	88.490	87.538	85.560	87.957	952	1,1%	2.930	3,4%	533	0,6%
Crediti "vivi" verso clientela	39.476	39.736	39.915	39.904	-260	-0,7%	-439	-1,1%	-428	-1,1%



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 giugno 2019, il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **1.138 mln di euro**, in riduzione del 1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 513 mln di euro in crescita del 7,0% su base annua su cui incide il maggior contributo della raccolta rispetto al calo del rendimento degli attivi commerciali (volumi e tassi);
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 589 mln di euro in calo rispetto ai livelli dell'anno precedente del 11,1%, per effetto della riduzione sia dei proventi da collocamento prodotti che delle commissioni di utilizzo crediti.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 1,0% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **301 mln di euro** (-2,8% Y/Y). Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie si attestano a **-87 mln di euro** (-154 mln di euro il dato al 30 giugno 2018).



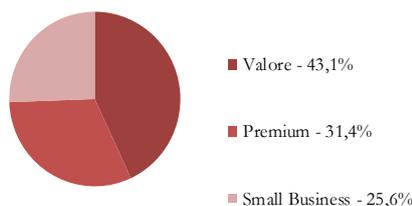
Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **positivo per circa 214 mln di euro**.

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **73,6 %** (a fronte di 73,2% di fine giugno 2018).

Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/19	30/06/18	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margini di interesse	512,6	478,9	33,6	7,0%
Commissioni nette	588,7	662,1	-73,4	-11,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	28,7	2,8	25,9	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	8,2	11,9	-3,7	n.s.
Totale Ricavi	1.138,2	1.155,8	-17,7	-1,5%
Oneri operativi	(837,4)	(846,3)	8,9	-1,0%
Risultato Operativo Lordo	300,7	309,5	-8,8	-2,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(86,6)	(154,1)	67,5	-43,8%
Risultato Operativo Netto	214,2	155,4	58,7	37,8%

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili. Inoltre, a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati

Composizione dei ricavi



Wealth Management

Aree di business	Clienti									
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	<p>I clienti <i>private</i> sono circa 36 mila.</p>									
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Private</td> <td>94,2%</td> </tr> <tr> <td>Family Office</td> <td>5,77%</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia	Percentuale	Private	94,2%	Family Office	5,77%			
	Tipologia	Percentuale								
Private	94,2%									
Family Office	5,77%									
<p>Ripartizione geografica</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Regione</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nord Est</td> <td>21,9%</td> </tr> <tr> <td>Nord Ovest</td> <td>20,6%</td> </tr> <tr> <td>Centro</td> <td>37,2%</td> </tr> <tr> <td>Sud</td> <td>20,3%</td> </tr> </tbody> </table>	Regione	Percentuale	Nord Est	21,9%	Nord Ovest	20,6%	Centro	37,2%	Sud	20,3%
Regione	Percentuale									
Nord Est	21,9%									
Nord Ovest	20,6%									
Centro	37,2%									
Sud	20,3%									



Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2019 la **Raccolta Complessiva** del Wealth Management è risultata pari a circa **18,7 mld di euro**, in crescita sul fine anno (+0,6 mld di euro) e di circa 0,2 mld di euro rispetto al 31 marzo 2019. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** al 30 giugno 2019 si attesta a **3,4 mld di euro**, in ripresa rispetto al 31 dicembre 2018 (+0,2 mld di euro) e rispetto ai livelli di marzo 2019 (+0,3 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **15,4 mld di euro**, in crescita di 0,4 mld di euro su fine anno precedente e in linea rispetto al 31 marzo 2019;
- i **Crediti "vivi" verso clientela** del Wealth Management risultano sostanzialmente in linea sia rispetto a dicembre 2018 sia al 31 marzo 2019, attestandosi a circa **0,5 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/06/19	31/03/19	31/12/18	30/06/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Debiti verso clientela e titoli	3.382	3.099	3.178	3.304	284	9,1%	204	6,4%	78	2,4%	
<i>Risparmio Gestito</i>	11.125	11.134	10.826	11.617	-9	-0,1%	299	2,8%	-492	-4,2%	
<i>Risparmio Amministrato</i>	4.235	4.301	4.151	5.152	-66	-1,5%	84	2,0%	-917	-17,8%	
Raccolta indiretta da clientela	15.360	15.434	14.976	16.769	-74	-0,5%	384	2,6%	-1.409	-8,4%	
Raccolta complessiva	18.742	18.533	18.154	20.073	209	1,1%	588	3,2%	-1.331	-6,6%	
Crediti "vivi" verso clientela	495	527	535	548	-31	-6,0%	-40	-7,4%	-52	-9,5%	



Per quanto concerne i risultati economici del primo semestre 2019, il Wealth Management ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **69 mln di euro**, in aumento del 8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 8 mln di euro in crescita di 6 mln di euro rispetto al primo semestre 2018 su cui incide la ripresa del contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono pari a circa 53 mln di euro, in flessione rispetto ai livelli dell'anno precedente (-12,2%) per effetto della contrazione del comparto prodotti sia *continuing* che collocamento.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 1,1% Y/Y, il Wealth Management ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **19 mln di euro** (+48,9% Y/Y). Includendo le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie pari a +1,2 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **20 mln di euro**.



Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **73,1%** (a fronte di 80,3% di fine giugno 2018).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/19	30/06/18	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	7,9	2,4	5,5	n.s.
Commissioni nette	53,5	60,9	-7,4	-12,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	7,8	0,2	7,6	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	0,1	0,2	-0,1	n.s.
Totale Ricavi	69,2	63,7	5,5	8,7%
Oneri operativi	(50,6)	(51,2)	0,6	-1,1%
Risultato Operativo Lordo	18,6	12,5	6,1	48,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	1,2	(2,6)	3,8	n.s.
Risultato Operativo Netto	19,8	9,9	9,9	99,7%

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili. Inoltre, a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati.



Corporate Banking

Aree di business	Clienti																				
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 48.000 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PMI e altre aziende</td> <td>73,4%</td> </tr> <tr> <td>Enti</td> <td>17,5%</td> </tr> <tr> <td>Corporate Top</td> <td>6,6%</td> </tr> <tr> <td>Large Corporate</td> <td>2,5%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Ripartizione geografica</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Regione</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nord Est</td> <td>25,4%</td> </tr> <tr> <td>Nord Ovest</td> <td>17,3%</td> </tr> <tr> <td>Centro</td> <td>35,5%</td> </tr> <tr> <td>Sud</td> <td>21,7%</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia	Percentuale	PMI e altre aziende	73,4%	Enti	17,5%	Corporate Top	6,6%	Large Corporate	2,5%	Regione	Percentuale	Nord Est	25,4%	Nord Ovest	17,3%	Centro	35,5%	Sud	21,7%
Tipologia	Percentuale																				
PMI e altre aziende	73,4%																				
Enti	17,5%																				
Corporate Top	6,6%																				
Large Corporate	2,5%																				
Regione	Percentuale																				
Nord Est	25,4%																				
Nord Ovest	17,3%																				
Centro	35,5%																				
Sud	21,7%																				



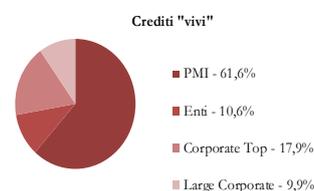
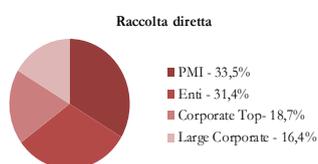
Risultati economico-patrimoniali

In analogia a quanto operato con il Conto economico e lo Stato patrimoniale del Gruppo le risultanze relative alla controllata BMP Belgio S.A. sono state mantenute nel segmento operativo Corporate Banking.

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* risulta in crescita di circa 0,6 mld di euro passando da 33,7 mld di euro di dicembre 2018 a **34,4 mld di euro** al 30 giugno 2019. Rispetto al 31 marzo 2019, l'aggregato si pone in calo di 0,6 mld di euro principalmente per effetto della raccolta diretta mentre risulta stabile la raccolta indiretta.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 giugno 2019 i **Crediti "vivi" verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **32,6 mld di euro** (-0,3 mld di euro sul 31 dicembre 2018 e -1,5 mld di euro rispetto al trimestre precedente).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/06/19	31/03/19	31/12/18	30/06/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Debiti verso clientela e titoli	18.064	18.595	18.399	20.690	-532	-2,9%	-335	-1,8%	-2.626	-12,7%	
Risparmio Gestito	1.429	1.476	1.472	1.439	-48	-3,2%	-43	-2,9%	-11	-0,7%	
Risparmio Amministrato	14.874	14.873	13.872	13.456	1	0,0%	1.001	7,2%	1.418	10,5%	
Raccolta indiretta da clientela	16.302	16.349	15.345	14.895	-47	-0,3%	958	6,2%	1.407	9,4%	
Raccolta complessiva	34.366	34.945	33.743	35.585	-578	-1,7%	623	1,8%	-1.219	-3,4%	
Crediti "vivi" verso clientela	32.641	34.111	32.963	36.603	-1.471	-4,3%	-323	-1,0%	-3.962	-10,8%	



Sul fronte reddituale, nel primo semestre 2019 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **390 mln di euro** (-6,7% Y/Y). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 255 mln di euro in riduzione del 10,8% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette si sono ridotte del 7,0% Y/Y attestandosi a circa 148 mln di euro penalizzate soprattutto dalla dinamica in flessione dei proventi di utilizzo crediti;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa -3 mln di euro (+15 mln di euro nel primo semestre 2018), crescita riconducibile all'Attività di negoziazione.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in diminuzione del 3,7% rispetto al 30 giugno 2018, il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a circa **160 mln di euro** (-10,7% Y/Y).

Il **Risultato Operativo Netto** risulta sostanzialmente nullo (pari a 84 mln di euro nel primo semestre 2018) al quale ha contribuito anche il peggioramento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie, che si attestano a -158 mln di euro.

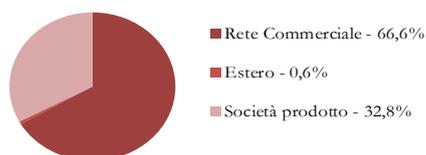
Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **59,0%** (pari a 57,1% al 30 giugno 2018).



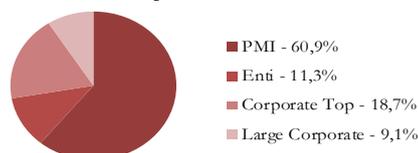
Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/06/19	30/06/18	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	254,5	285,5	-30,9	-10,8%
Commissioni nette	147,7	158,8	-11,2	-7,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	(2,9)	(17,6)	14,7	-83,3%
Altri proventi e oneri di gestione	(9,4)	(8,9)	-0,5	n.s.
Totale Ricavi	389,8	417,8	-28,0	-6,7%
Oneri operativi	(229,9)	(238,7)	8,8	-3,7%
Risultato Operativo Lordo	159,9	179,1	-19,2	-10,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(159,8)	(95,1)	-64,7	68,0%
Risultato Operativo Netto	0,1	84,0	-83,9	-99,9%

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili. Inoltre, a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** utile ante imposte pari a 96 mln di euro e risultato netto di periodo pari a 87 mln di euro in crescita di 86 mln di euro rispetto al primo semestre 2018 soprattutto per la crescita degli Altri ricavi della gestione finanziaria, del Margine di interesse e delle Commissioni nette.
- **MPS Leasing & Factoring:** utile ante imposte pari a 12 mln e risultato netto di periodo di 13 mln di euro (+15 mln di euro nel primo semestre 2018).
- **Banche estere¹⁰:** **MP Banque** ha realizzato una perdita pari a 0,4 mln di euro rispetto ad un utile di 2 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente; per quanto riguarda **BMP Belgio S.A.**, il risultato netto di periodo è negativo per circa 5 mln di euro, a fronte di un utile di 1,2 mln di euro registrato al 30 giugno 2018.

¹⁰ Il risultato reddituale citato per le controllate estere è quello determinato in base ai principi contabili locali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il run-off di MP Banque mentre per BMP Belgio S.A. si è perfezionata la cessione nel mese di giugno 2019.



Banca Widiba

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità <i>self</i> attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma <i>online</i> completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 553 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV. 	<p>I clienti al 30 giugno 2019 sono circa 345.700, di cui circa 150.600 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 70.800 sul canale Self e circa 124.300 clienti migrati dalla rete di filiali MPS. I clienti gestiti in via esclusiva da Banca Widiba sono 301.874.</p> <div data-bbox="954 546 1342 719"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Rete dei Consulenti Finanziari - 42,5% ■ Self - 20,01% ■ Clienti migrati da MPS - 37,5% </div> <div data-bbox="986 824 1299 1010"> <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord - 30,1% ■ Centro - 28,4% ■ Sud - 41,5% </div>

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2019 la Raccolta Complessiva di Widiba è risultata pari a circa **8,0 mld di euro** in rialzo di 332 mln di euro da inizio anno e di 283 mln di euro rispetto al 30 giugno dell'anno precedente. Al 30 giugno la base clienti si è sostanzialmente confermata sui livelli di inizio anno, mentre nel complesso si registra nel secondo trimestre una crescita dei volumi commerciali intermediati in tutti i comparti, con particolare riferimento alla Raccolta Diretta e agli Impieghi (mutui). In maggior dettaglio:

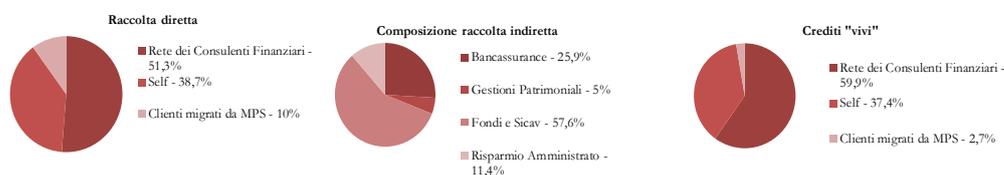
- la **Raccolta Diretta** pari a **3,0 mld di euro**, è in crescita sia sui valori di inizio anno che su quelli del 1Q19 evidenziando un incremento sia sulle linee vincolate che sulla raccolta a vista (conti correnti). Complessivamente la crescita nel secondo trimestre è pari a +154 mln di euro (pari al +5,4%), per effetto di flussi netti di raccolta positivi sia sul canale di clientela *self* che su quello della Rete dei Consulenti Finanziari. Anche nel secondo trimestre lo sviluppo dei volumi è accompagnato dall'attento monitoraggio del costo della raccolta che risulta nel trimestre solo in lieve crescita per effetto del maggiore peso della raccolta vincolata rispetto a quella a vista nonché per i maggiori volumi complessivi di stock. In continuità con il 2018 le iniziative commerciali del primo semestre sono state orientate in priorità all'acquisizione di nuova clientela per sfruttare la consueta stagionalità di turnover dei clienti sul mercato, solitamente concentrata nella prima parte dell'anno. Sono inoltre state effettuate campagne per rafforzare l'utilizzo come banca principale attraverso campagne volte alla canalizzazione dello stipendio, alla richiesta carta di credito e al prodotto Telepass, anche con offerte dedicate allo sviluppo del segmento di clientela migrata dalle filiali MPS. Nell'ambito del consolidamento della raccolta diretta sono state effettuate campagne dedicate all'apporto di nuova liquidità e alla retention delle principali masse in scadenza. Il consolidamento dei processi di assistenza a supporto del *business* e della clientela tramite la struttura del Media Center Widiba ha consentito di agire sui tassi di conversione e sull'efficacia delle campagne in *outbound* nonché di migliorare i livelli di servizio ai clienti in *inbound*, proseguendo al tempo stesso sul trend di conseguimento di importanti economie di scala oltre che di tassi di *cross selling* sempre crescenti;



- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **5,0 mld di euro**, è in crescita rispetto al dato del 4Q18 (+79 mln di euro pari a +1,6%) anche per effetto di una performance favorevole dei mercati finanziari, mentre rispetto ai valori del 30 giugno 2018 lo stock risulta in flessione (-268 mln di euro pari a -5,1%). Si stima infatti nel primo semestre un parziale recupero (pari a circa 300 mln di euro) dell'effetto mercato negativo registrato nel corso dell'anno precedente (circa 400 mln di euro). Nel primo semestre, nel corso del quale sono stati inseriti 3 nuovi Consulenti Finanziari, si registra una contrazione dei flussi netti di Raccolta Indiretta sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari.

I **Crediti "vivi" verso clientela** di Widiba sono passati da circa 472 mln del 31 dicembre 2018 ai **581 mln di euro** del 30 giugno 2019. La crescita netta complessiva del comparto è riferita principalmente al consolidamento dell'offerta mutui di Widiba, con 121 mln di euro di nuove erogazioni da inizio anno.

Banca Widiba SpA - Aggregati Patrimoniali										
(milioni di euro)	30/06/19	31/03/19	31/12/18	30/06/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	3.001	2.848	2.749	2.450	154	5,4%	253	9,2%	551	22,5%
Risparmio Gestito	4.398	4.419	4.325	4.734	-21	-0,5%	73	1,7%	-336	-7,1%
Risparmio Amministrato	568	595	562	500	-27	-4,5%	6	1,1%	68	13,6%
Raccolta indiretta da clientela	4.966	5.013	4.887	5.234	-48	-1,0%	79	1,6%	-268	-5,1%
Raccolta complessiva	7.967	7.861	7.635	7.684	106	1,3%	332	4,3%	283	3,7%
Crediti "vivi" verso clientela	581	535	472	336	46	8,6%	110	23,2%	245	72,8%



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 giugno 2019 Widiba ha realizzato Ricavi complessivi pari a circa 34,6 mln di euro, in rialzo di +3,2 mln di euro (pari a +10,4%) rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Si evidenzia che nella dinamica dei Ricavi del primo semestre 2018 ha inciso una componente straordinaria positiva non ricorrente pari a 0,6 mln di euro riferita a un'operazione finanziaria con la Capogruppo e che pertanto l'incremento dei Ricavi pro-forma verso l'anno precedente sarebbe pari a +3,8 mln di euro (pari a +12%). La dinamica del 2Q19 evidenzia una ulteriore crescita del Margine di Interesse, accompagnata anche da un rialzo delle Commissioni Nette che si incrementano di 0,7 mln di euro rispetto al 1Q19. In particolare, all'interno dell'aggregato:

- il **Margine di Interesse** è risultato pari a **29,1 mln di euro** in significativo rialzo (+23,3%) rispetto all'anno precedente. Con riferimento alle componenti del margine di interesse, si registra il contributo positivo sia degli attivi finanziari (per maggiori volumi medi pari a +18% Y/Y), che degli attivi commerciali (per maggiori volumi medi pari a circa 244 mln di euro), insieme ad un minore costo della raccolta registrato nel semestre (-12 bps medi). Tali dinamiche determinano una *performance* del 2Q19 (pari a 14,7 mln di euro) in rialzo (+13,9%) anche rispetto alla media trimestrale del 2018 (pari a 12,9 mln di euro);
- le **Commissioni Nette**, pari a **5,8 mln di euro**, risultano inferiori a quelle del primo semestre 2018 (-1,9 mln di euro; -24,5%) principalmente per effetto del ritardo accumulato nel comparto della Raccolta Indiretta e dai maggiori oneri relativi al sistema fidelizzante della Rete dei Consulenti Finanziari. Nei dettagli, in termini di Ricavi Lordi il calo è più contenuto e pari a circa -0,8 mln di euro (-2%) evidenziando in particolar modo, da un lato, una flessione sui ricavi del Risparmio Gestito (-3,6 mln di euro) derivante anche dall'effetto mercato negativo dell'ultimo trimestre 2018 non



ancora del tutto recuperato e dall'altro una decisa crescita sulle commissioni da servizi relative al comparto banking e monetica (+2,2 mln di euro, +336%). Incidono infine sulla dinamica delle Commissioni Nette del semestre, minori oneri provvigionali ordinari per circa 2,9 mln di euro confermando la flessibilità del modello della Rete della Consulenza Finanziaria rispetto alle minori commissioni attive generate e maggiori oneri relativi al sistema fidelizzante della Rete per circa 4,3 mln di euro.

Gli **Oneri Operativi** sono lievemente superiori all'anno precedente (si incrementano complessivamente di 1,6 mln di euro pari a 5,3%) per effetto dei maggiori oneri sul costo del personale (+0,8 mln di euro per la crescita degli organici), e dei maggiori costi sul comparto delle altre spese amministrative e ammortamenti (+0,8 mln di euro complessivamente) in un contesto di una macchina operativa crescente in termini di clienti (+102 mila clienti circa rispetto al primo semestre 2018), operatività, prodotti e di continue evoluzioni della piattaforma tecnologica.

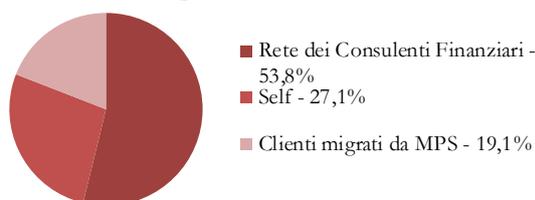
Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta quindi a **2,7 mln di euro**, in crescita di 1,7 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La dinamica del **Risultato Operativo Netto**, che sconta l'effetto di rettifiche su crediti poco significativo (pari a 0,04 mln di euro) risulta anch'essa positiva (2,7 mln di euro), con un incremento di +2,0 mln di euro rispetto al primo semestre 2018. In considerazione, infine, della sopracitata componente non ricorrente sui Ricavi del 1Q18, il Risultato Operativo Netto si attesterebbe in crescita rispetto all'anno precedente di +2,6 mln di euro.

Banca Widiba Spa - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/19	30/06/18	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
<i>Margini di interesse</i>	29,1	23,6	5,5	23,3%
<i>Commissioni nette</i>	5,8	7,7	-1,9	-24,5%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	(0,0)	0,9	-0,9	n.s.
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(0,3)	(0,8)	0,6	n.s.
Totale Ricavi	34,6	31,4	3,2	10,4%
<i>Oneri operativi</i>	(31,9)	(30,3)	-1,6	5,3%
Risultato Operativo Lordo	2,7	1,1	1,7	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(0,0)	(0,4)	0,3	-88,8%
Risultato Operativo Netto	2,7	0,7	2,0	n.s.

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Composizione dei ricavi





Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo.

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione nonché i risultati dei rami operativi che – singolarmente - sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario per il 2019 rimane incerto: da una parte il proseguimento delle tensioni sulle politiche commerciali internazionali, dall'altra l'incerto orientamento della politica di bilancio nazionale, che potrebbe determinare nuove turbolenze sui mercati finanziari e riflettersi sugli investimenti delle imprese italiane, sono i fattori che potrebbero pregiudicare il recupero dell'attività ipotizzato per la seconda metà del 2019 in Italia. In questo contesto di rischi al ribasso per l'economia, la Banca d'Italia¹¹ ipotizza stagnazione della crescita italiana nel 2019 (+0,1% per il Pil) e recupero più sostenuto solo a partire dal 2020.

Per quel che concerne il sistema bancario italiano, in prospettiva, la domanda di prestiti da parte delle imprese continuerà a rimanere modesta nel 2019, condizionata negativamente dalla debolezza dell'economia e dal clima di incertezza. A sostegno dell'offerta, invece, giocano i tassi favorevoli tuttora praticati dalle banche e l'annunciata introduzione, a partire da settembre, della nuova serie di aste TLTRO-III¹², operazioni finalizzate a preservare le favorevoli condizioni di prestito bancario per il settore privato e la regolare trasmissione della politica monetaria. Sul fronte dei prestiti alle famiglie lo scenario si conferma positivo ma in leggera frenata nel 2019: la domanda di mutui residenziali continuerà ad essere favorita dall'orizzonte di tassi bassi e vicini allo zero fino alla fine dell'anno nonché dai prezzi delle abitazioni ancora a forte sconto.

Dal lato della raccolta da clientela ordinaria, si stima che proseguirà il trend in atto che mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine, con rimborsi netti di obbligazioni (anche se sono attese dinamiche più contenute), e crescita dei depositi, al cui interno le forme vincolate rimarranno penalizzate dai rendimenti ancora bassi mentre il clima di incertezza e l'ampia liquidità attireranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti. Questa ricomposizione dell'aggregato verso le componenti più liquide e meno onerose, insieme alle misure di politica monetaria dovrebbero contribuire a mantenere contenuto il costo medio del *funding* per le banche.

Con i tassi di mercato che per tutto il 2019 dovrebbero rimanere nell'intorno dei valori attuali, i tassi di interesse sia attivi che passivi sono attesi sostanzialmente invariati per gran parte del 2019.

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, circa la prevedibile evoluzione della gestione, nel corso dei prossimi mesi sono attesi:

- il progressivo raggiungimento dei target di Piano in termini di dimensionamento degli organici;
- la prosecuzione del piano di cessione di attività, nel cui ambito il 12 luglio u.s. è stato emesso l'avviso per l'avvio della procedura competitiva avente ad oggetto la cessione di un portafoglio immobiliare. Le proposte non vincolanti potranno essere presentate entro il 16 settembre, dopodiché ci sarà la scrematura e si aprirà la fase delle offerte vincolanti, con l'obiettivo di chiudere l'operazione entro il 2019;
- il perfezionamento della cessione di crediti a sofferenza *leasing* per un importo di circa 0,4 mld di euro, (che si va a sommare ai circa 0,4 mld di euro relativi alle *tranche* concluse nel primo semestre) e la prosecuzione del piano di cessioni di crediti classificati ad Inadempienza Probabile, in linea con la programmazione;
- la riduzione dell'indice di rischiosità complessivo, da realizzarsi anche attraverso la revisione degli accordi con Juliet S.p.A., che oltre a conferire alla Banca la necessaria flessibilità nella gestione delle esposizioni *non-performing* (riacquisita a seguito del recesso dal contratto di *servicing*), valorizza le specifiche competenze sviluppate da Juliet nel settore. In particolare, nell'ambito dell'accordo, è previsto il coinvolgimento di Juliet quale *advisor* della Banca nella perimetrazione di uno o più portafogli oggetto di cessione per un ammontare complessivo di 3 mld di euro di esposizione lorda.

¹¹ Bollettino Economico, luglio 2019

¹² Alla data del presente documento è stato reso noto che le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine saranno condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021, che ciascuna delle operazioni del programma avrà una durata di due anni e ad esse si applicherà un tasso di interesse indicizzato al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali nel corso della durata di ciascuna operazione. Con il TLTRO-III, le controparti avranno il diritto di prendere in prestito fino al 30% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019. Viene confermata anche la piena assegnazione.



Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2019	30 06 2018
Benefici a breve termine	3,4	4,0
Totale	3,4	4,0

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione si rinvia al separato fascicolo 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza', che riporta i dati nel seguito indicati e riportati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.



Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Nella seduta del 10 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo costituì il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, le direttive circa la regolamentazione della disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati di Gruppo sono state recepite da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, con decorrenza 31 dicembre 2012.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 29 novembre 2018 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Direttiva di Gruppo in ambito di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari, adottata ai sensi del Regolamento Consob 17221/10, della Circolare Banca d’Italia 263/06, Tit. V, Cap. 5, e ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.)” (di seguito la “Direttiva di Gruppo”), in sostituzione della precedente “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari”, che racchiude in un unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate. La *Direttiva di Gruppo* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali del Gruppo.

La *Direttiva di Gruppo* è pubblicata nel sito *internet* della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.gruppompis.it/static/upload/ope/operazioni con parti collegate e soggetti collegati.pdf](https://www.gruppompis.it/static/upload/ope/operazioni%20con%20parti%20collegate%20e%20soggetti%20collegati.pdf)

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall’esercizio 2016 l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Direttiva di Gruppo*, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall’agosto 2017, la Capogruppo in data 18 dicembre 2017 ha ricevuto comunicazione dalle Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V Cap 5), mediante l’applicazione alla Banca del *c.d.* approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre all’effettuazione di operazioni di finanziamento e di raccolta, anche l’ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per un ammontare nominale rispettivamente di 7.767,6 e 4.399,9 mln di euro.



Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel primo semestre dell'esercizio 2019 che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di convenienza economica.

Gennaio 2019

- In data 7 gennaio 2019 è stata effettuata un'operazione di tiraggio di provvista per complessivi 43,7 mln di euro, nel contesto dell'operatività della Banca nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana, oggetto della Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2018 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2018). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.

Febbraio 2019

- In data 26 febbraio 2019 il Comitato Credito ha autorizzato nei confronti di SIA S.p.A. l'incremento della linea di credito promiscua ordinaria, utilizzabile per il rilascio di fidejussioni di firma di natura finanziaria e/o commerciale, da 5,0 mln di euro a 20,0 mln di euro, con conferma del plafond di 1,5 mln di euro per il rilascio di fidejussioni a favore Poste Italiane e della possibilità di emettere fidejussioni nell'interesse di società controllate sino ad un importo massimo cumulativo di 1,0 mln di euro. SIA S.p.A. è soggetto rilevante IAS 24 in quanto controllata congiunta di controllata congiunta di CDP Equity S.p.A., controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a sua volta controllata dal MEF, il quale è azionista di controllo della Capogruppo.

Aprile 2019

- In data 4 aprile 2019 il Responsabile della Direzione Crediti Performing ha autorizzato nei confronti di SOGIN S.p.A. la revisione ordinaria con la conferma di due linee di credito utilizzabili in forma promiscua (già commentate nella parte H del Bilancio 2018), per un ammontare complessivo pari a 19,9 mln di euro, di cui (i) una di 18,9 mln di euro finalizzata al rilascio di garanzie fidejussorie con sottostanti obbligazioni finanziarie, a fronte di rimborsi IVA e per il rilascio di lettere di credito relative all'importazione di merci e (ii) un'altra di 1 mln di euro finalizzata ad operazioni di contrattazione a termine di valuta utilizzabile solo per operazioni con sottostante commerciale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGIN S.p.A. è soggetta al controllo diretto e totalitario del MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 18 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione, ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA - nell'ambito del vigente Accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F., divenuto efficace in data 29 dicembre 2017 (di seguito "AdR 2017")-: (i) la proroga delle linee di credito in essere sulle società SORGENIA S.p.A., SORGENIA POWER S.p.A. e NUOVA SORGENIA HOLDING S.p.A. (*holding company* del GRUPPO SORGENIA); (ii) la radiazione delle linee per derivati di copertura in essere, con utilizzabilità precedentemente sospesa, in essere su Sorgenia S.p.A.; (iii) la radiazione della linea di credito per firma di 13,5 mln di euro relativa a Sorgenia S.p.A. in quanto non più utilizzabile perché non compresa nell'AdR2017 e, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, (iv) l'attivazione delle linee per derivati di copertura in essere su Sorgenia Power S.p.A. con riduzione dell'accordato a complessivi 21,0 mil. di euro (di cui 1,0 mil. di euro a smaltimento delle operazioni in essere scadenti a giugno 2019), utilizzabili solo per operazioni di copertura rischio tassi, con scadenza al 31 dicembre 2027, e nel rispetto dei limiti operativi definiti nell'ambito dell'AdR 2017. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA S.p.A., SORGENIA POWER S.p.A., controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING S.p.A. (*holding company* del GRUPPO SORGENIA), sottoposta a influenza notevole della Capogruppo.



Maggio 2019

- In data 07 maggio 2019 il Comitato Credito ha deliberato in merito alla revisione ordinaria della posizione di ANSALDO ENERGIA S.p.A. ed in particolare ha autorizzato: (i) la proroga del fido promiscuo di 10,0 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per aperture di credito contro documenti anche non rappresentativi di merci e emissioni di Lettere di Credito e per il rilascio di fidejussioni di natura finanziaria e/o commerciale; (ii) proroga del fido di 3,0 mln di euro utilizzabile per operazioni di copertura del rischio di cambio per operazioni commerciali senza finalità speculativa e (iii) proroga del fido promiscuo con riduzione da 20,0 mln di euro a 7,0 mln di euro, garantito anche da pegno denaro nella misura del 50% dell'accordato, utilizzabile per rilascio di contro-garanzie nell'interesse di ANSALDO ENERGIA S.p.A.. L'operazione è soggetta alla disciplina del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata indirettamente da parte del MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo. Il controllo indiretto del MEF sussiste in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A., è soggetta al controllo di CDP Equity S.p.A., controllata da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF, che è azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 22 maggio 2019 il Comitato Credito ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A.: (i) la proroga della linea di credito di 30,0 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per operazioni di contrattazione a termine di valuta e/o *currency options*, operazioni di copertura rischio di tasso, operazioni di copertura rischi su *commodities*, con esclusione di ogni finalità speculativa; (ii) la proroga della linea di credito promiscua con riduzione da 65,0 mln di euro a 25,0 mln di euro, utilizzabile limitatamente a 2,3 mln di euro per rilascio fidejussioni e limitatamente all'importo di 10,0 mln di euro per scoperto di conto corrente e per l'intero importo per traenze a termine e (iii) la concessione di una nuova linea di credito di 40,0 mln di euro, utilizzabile come *Revolving Credit Facility* con traenze a termine e rimborso alla scadenza finale, a sostegno dei fabbisogni connessi alla gestione del circolante aziendale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FINCANTIERI S.p.A. è soggetta al controllo di Fintecna S.p.A., società finanziaria a sua volta controllata per il tramite di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. dal MEF, a sua volta azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 29 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE (di seguito "S.I.I.") (i) l'adesione a un nuovo accordo di ristrutturazione (di seguito "AdR 2019")- *ex art. 182-bis* L.F. con conferma della moratoria di fatto in essere fino all'efficacia dell'AdR 2019, consentendo *inter alia* alla società SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE di accettare le offerte di acquisto di beni immobili, con conseguente restrizione delle garanzie ipotecarie, secondo determinate condizioni ed in linea con le previsioni dell'AdR 2019. L'adesione all'AdR 2019 in sintesi prevede l'accollo da parte di Sansedoni S.p.A., socio unico di S.I.I. della quota di credito relativa alla Capogruppo che risulta incapiente nel nuovo piano di SII (ca 15,1 mln di euro) con successiva conversione in strumenti finanziari partecipativi di Sansedoni secondo le previsioni dell'AdR 2019; il riscadenziamento infruttifero *bullet* al 31 dicembre 2023 dell'esposizione ipotecaria non accollata da Sansedoni di circa 12,4 mln di euro, salvo rimborsi anticipati obbligatori annui tramite *cash sweep* derivanti dalla cessione di *asset* subordinate alla costituzione di una riserva di cassa minima di 0,5 mln di euro funzionale alla copertura delle spese operative. Si precisa che l'esposizione complessiva del gruppo clienti connessi di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE - alla data della delibera in commento - ammontava a 130,8 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in virtù dell'influenza notevole esercitata da BMPS su Sansedoni S.p.A., socio unico di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE.



- In data 29 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di SANSEDONI SIENA S.p.A: (i) l'adesione a un nuovo accordo di ristrutturazione (di seguito "AdR 2019")- *ex art. 182-bis* L.F. con conferma della moratoria di fatto in essere fino alla sottoscrizione dell'AdR 2019, che, a sua volta, prevederà una moratoria fino all'efficacia di tale accordo. L'adesione all'AdR 2019 in sintesi prevede la conversione in strumenti finanziari partecipativi dell'intera esposizione chirografaria e parte dell'esposizione ipotecaria per complessivi circa 73,0 mln di euro; la conversione in ulteriori strumenti finanziari partecipativi di circa 15,0 mln di euro relativi alla quota di debito incapiente nel nuovo piano della società Sviluppo e Interventi Immobiliari s.r.l in liquidazione e accollata da SANSEDONI SIENA S.p.A, in esecuzione dell'AdR 2019; il riscadenziamento infruttifero *bullet* al 31 dicembre 2023 dell'esposizione ipotecaria non convertita di circa 30,6 mln di euro, salvo rimborsi anticipati obbligatori annui tramite *cash sweep* derivanti dalla cessione di *asset* a condizione che sia preventivamente costituita una riserva di cassa di 2,0 mln di euro funzionale alla copertura delle spese operative e una riserva di cassa per investimenti attesi per la valorizzazione e commercializzazione degli *asset* di proprietà. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in virtù dell'influenza notevole esercitata dalla Capogruppo su SANSEDONI S.p.A..

Giugno 2019

- In data 14 giugno 2019 il Responsabile della Direzione Chief Lending Officer ha autorizzato nei confronti di TOSCANA ENERGIA S.p.A. la conferma per complessivi 32,3 mln di euro delle linee di credito nei seguenti termini (i) conferma del fido di cassa di 2,0 mln di euro; (ii) conferma in incremento del fido da 1,5 mln di euro a 2,3 mln di euro utilizzabile per il rilascio di fidejussioni in favore di Enti Pubblici a garanzia della buona esecuzione dei lavori e partecipazione a gare di appalto, contestuale radiazione di altri due fidi per complessivi 0,8 mln di euro e (iii) incremento di fido da 13,0 mln di euro a 28,0 mln di euro per traenze a termine in sostituzione di altro fido di 15,0 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto TOSCANA ENERGIA S.p.A. è parte correlata della Capogruppo in quanto controllata indirettamente da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF, che è azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 17 giugno 2019 il Comitato Credito ha autorizzato nei confronti di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. la concessione ordinaria di una linea di fido finanziario a rischio differenziale di 20,0 mln di euro per operatività in titoli di proprietà in modalità *delivery versus payment*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel primo semestre 2019 con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 30 giugno 2019 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società controllate direttamente e indirettamente dal MEF, divenuto azionista di maggioranza a seguito dell'operazione di Ricapitalizzazione Precauzionale conclusasi nel corso dell'esercizio 2017.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 30 06 2019							% su voce bilancio
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	0,1	-	2,9	5.865,6	5.868,6	58,35%	
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	87,1	-	-	41,5	128,6	19,88%	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	7.913,2	7.913,2	86,13%	
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	69,5	376,7	4,1	0,9	5.879,1	6.330,3	7,24%	
Altre attività	-	-	-	0,1	1,1	1,2	0,06%	
Totale attivo	69,5	463,9	4,1	3,9	19.700,5	20.241,9		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3,3	361,4	2,6	42,1	2.471,9	2.881,3	2,55%	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	0,1	1,0	1,1	0,04%	
Altre passività	0,2	6,3	-	-	-	6,5	0,21%	
Totale passivo	3,5	367,7	2,6	42,2	2.472,9	2.888,9		
Garanzie rilasciate e impegni	29,2	202,4	0,2	0,1	1.577,5	1.809,4	n.a.	

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 30 06 2019							% su voce bilancio
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale		
Interessi attivi e proventi assimilati	0,6	1,6	-	-	155,5	157,7	14,28%	
Interessi passivi e oneri assimilati	-	0,1	-	-	1,2	1,3	0,44%	
Commissioni attive	0,3	100,1	-	0,6	93,5	194,5	22,89%	
Commissioni passive	-	0,3	-	-	47,0	47,3	37,01%	
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(20,4)	-	-	0,7	(19,7)	-41,47%	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(8,1)	(34,3)	-	-	6,0	(36,4)	-14,48%	
Costi operativi	-	15,1	3,4	6,3	5,3	30,1	2,24%	



Attestazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Stefania Bariatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2019.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione finanziaria semestrale comprende un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 01/08/2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla redazione dei

Il Presidente

documenti contabili societari

Stefania Bariatti

Nicola Massimo Clarelli



Relazione della Società di Revisione



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Banca") e controllate (il "Gruppo Montepaschi"). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nella relazione intermedia sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Roma, 2 agosto 2019

EY S.p.A.


Francesco Chiulli
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997



Allegati



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/19	31 12 2018*	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	650,1	950,6	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	650,1	950,6	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			Crediti :
	87.483,7	86.855,5	a) Crediti verso Clientela
Voce 40 - Crediti verso clientela	87.483,7	86.855,5	
	12.474,4	12.504,2	b) Crediti verso Banche
Voce 40 - Crediti verso banche	12.474,4	12.504,2	
	19.892,4	20.296,2	Attività finanziarie valutate al fair value
Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.704,6	9.265,8	
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.187,8	11.030,4	
	958,2	922,8	Partecipazioni
Voce 70 - Partecipazioni	958,2	922,8	
	2.921,1	2.727,3	Attività materiali e immateriali
Voce 90 - Attività materiali	2.738,7	2.506,9	
Voce 100 - Attività immateriali	182,4	220,4	
	7.159,0	6.224,4	Altre attività
Voce 50 - Derivati di copertura	75,1	99,1	
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	630,0	169,9	
Voce 110 - Attività fiscali	4.065,7	3.968,5	
Voce 120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	513,8	244,2	
Voce 130 - Altre attività	1.874,4	1.742,7	
Totale dell'attivo	131.538,9	130.481,0	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/06/19	31 12 2018*	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	92.215,9	90.471,7	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 10 - Debiti verso clientela	77.149,0	77.077,7	
Voce 10 - Titoli in circolazione	14.810,6	13.135,8	
Voce 30 - Passività finanziarie designate al fair value	256,3	258,2	
	21.137,3	21.986,3	b) Debiti verso Banche
Voce 10 - Debiti verso banche	21.137,3	21.986,3	
	2.972,1	3.175,7	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	2.972,1	3.175,7	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	182,8	192,1	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate	208,1	242,4	(Fondo impegni e garanzie rilasciate)
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili	36,6	37,9	b) Fondi di quiescenza
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri	1.035,0	1.199,9	c) Altri fondi
	4.412,7	4.180,8	Altre voci del passivo
Voce 40 - Derivati di copertura	1.219,1	748,5	
Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	57,3	18,1	
Voce 60 - Passività fiscali	3,8	21,6	
Voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	56,7	
Voce 80 - Altre passività	3.132,5	3.335,9	
	9.336,4	8.992,0	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 120 - Riserve da valutazione	(15,0)	(176,7)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 - Riserve	(756,6)	(1.124,8)	d) Riserve
Voce 170 - Capitale	10.328,6	10.328,6	f) Capitale
Voce 180 - Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	g) Azioni proprie (-)
Voce 200 - Utile (Perdita) di periodo (+/-)	93,1	278,6	h) Utile (Perdita) di periodo
	2,0	2,2	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 190 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2,0	2,2	
Totale del passivo e del patrimonio netto	131.538,9	130.481,0	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.